DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 279

il Quotidiano del NordEst

Sabato 25 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Protezione civile Il governo: «Scudo penale ai volontari»
A pagina V

La Fenice
Lungo applauso per Mattarella Scarpette rosse sul palco
Fullin e Merigo a pagina 17

Coppa Davis
Jannik-Novak terza sfida finalissima in palio
Martucci a pagina 21

Inchiesta sugli allarmi ignorati

▶Giulia, interviene il ministro Piantedosi sulla chiamata al 112 e la pattuglia non inviata

▶«Vicenda che merita e richiede un approfondimento Saranno fatte delle verifiche». E anche l'Arma indaga

«Questa vicenda merita e richiede un approfondimento, va fatta chiarezza. Saranno fatte delle verifiche. Se emergessero criticità sarebbe legittimo preoccuparsi». Il tema è la telefonata al 112 che segnalava la lite tra Giulia e Filippo. Le parole invece sono quelle del ministro dell'Interno Piantedosi. A quella chiamata i militari, infatti, non risposero con un sopralluogo immediato. E anche l'Arma vuole indagare: «Saranno avviati tutti gli approfondimenti necessari per verificare la correttezza delle procedure operative seguite».
Munaro e Tamiello
a pagina 2

Il commento

L'impegno degli uomini al fianco delle donne

Mario Ajello

La mobilitazione degli uomini. Questo serve. Una mobilitazione delle coscienze che va poggiata su questo assunto: il coraggio di chiedere scusa tutti insieme, pur non essendo colpevoli di nulla la stragrande maggioranza di noi, per le violenze sulle donne. Questo sarebbe il modo migliore, per l'insieme dei maschi impressionati e sconvolti dall'omicidio di Giulia Cecchettin e dalla strage delle oltre cento donne uccise quest'anno da uomini a cui erano legate, senza contare (...)
Continua a pagina 23

Le idee

L'educazione sessuale e il rispetto delle diversità

Bruno Vespa

L'omicidio di Giulia ha ribaltato completamente la valutazione sulla violenza ai danni delle donne. Avevamo già visto delitti consumati all'interno di famiglie normali (sopra tutti, Cogne ed Erba), ma l'atteggiamento di Filippo stravolge la concezione stessa del delitto fatto per "amore". La separazione sentimentale tra i due è stata tutt'altro che drammatica, visto che Filippo ha accompagnato la ragazza a scegliere il menu per il ricevimento di laurea e Giulia gli ha (...)
Continua a pagina 23

Mestre. Rinforzato il cancello e circondato l'edificio

Palazzo assediato da tossici e spacciatori i residenti lo difendono con il filo spinato

LE BARRIERE Il cancello del condominio di Mestre rinforzato con il filo spinato per impedire l'accesso a tossicodipendenti e spacciatori.
Fenzo a pagina 10

Il retroscena

«Rischi autolesivi» Turetta sarà portato al carcere di Verona

Dall'ex centro torture della Stasi al penitenziario di Montorio Veronese. È questo il percorso compiuto oggi da Filippo Turetta: il carcere è stato scelto «per vigilare su possibili rischi autolesivi».
Pederiva a pagina 3

Caramelle al prosecco il giudice vieta produzione e vendita

▶Il Tribunale di Venezia accoglie il ricorso del Consorzio Doc: «Una sentenza storica»

Caramelle al gusto di Prosecco: il Consorzio del Prosecco DOC dice no e il Tribunale di Venezia ne vieta la produzione e la distribuzione. La sentenza ha valore in Italia ma rappresenta «un importante precedente - spiegano dal Consorzio - è la prima volta che riusciamo ad aver ragione in una categoria ultra-merceologica». La tutela delle bollicine made in Veneto esce dunque dalla stretta categoria dei vini e incide sulla commercializzazione di saponi, candele, smalti al prosecco.
Filini a pagina 11

Strage del bus

"Perduti" i dati della scatola nera si cerca la copia

Potrebbero non essere più consultabili i dati della scatola nera del bus. Gli esperti cercheranno la copia sul "cloud" della casa produttrice del mezzo.
Munaro a pagina 10

Il caso

Salvini precetta: lunedì sciopero ridotto a 4 ore

Il ministro Salvini ha firmato la precettazione per ridurre lo sciopero previsto lunedì da 24 ore a quattro (dalle 9 alle 13). «Il diritto allo sciopero è sacrosanto - precisa Salvini - Il Mit è altresì determinato a ridurre al massimo i disagi per i cittadini», anche alla luce di agitazioni ormai molto frequenti e che colpiscono in particolare i i trasporti.
A pagina 7

Nordest

Meloni e Zaia firmano l'accordo: al Veneto progetti per 600 milioni

Alda Vanzan

Dalle 11.43 alle 12.53. Il tempo di uscire dall'auto, passare senza fermarsi davanti al recinto dei fotografi, salutare il governatore del Veneto Luca Zaia, entrare con lui in fiera, salire sul palco, bisticciare col microfono («È il destino delle persone basse», sorride), parlare per otto minuti, firmare in una manciata di secondi il documento che assegna al Veneto una vagonata di soldi e poi (...)
Continua a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90

Il femminicidio

Piantedosi: «Verifiche sull'allarme ignorato» Il nastro preso via web

▶Il ministro sulla chiamata al 112 «Ora chiarezza e responsabilità»

▶Il rotolo usato per legare la ragazza ordinato giorni prima del delitto

IL CASO

MESTRE «Questa vicenda merita e richiede un approfondimento, va fatta chiarezza. Saranno fatte delle verifiche. Vedremo. Le forze di polizia non si sono mai sottratte dall'assunzione delle loro responsabilità. Se emergessero delle criticità sarebbe legittimo preoccuparsi». Il tema è la chiamata al 112 che segnalava, la notte tra l'11 e il 12 novembre, il litigio tra Giulia Cecchettin e il suo ex fidanzato Filippo Turetta, le parole invece sono quelle del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. A quella chiamata i militari, infatti, non risposero con un sopralluogo immediato: il ministro, dunque, ha voluto tornare sull'argomento sottolineando che la questione non verrà lasciata cadere nel dimenticatoio. La procura di Venezia ha già fatto intendere di non aver aperto un procedimento al momento. Ciò non toglie, però, che ci possano essere altre verifiche. «Saranno avviati tutti gli approfondimenti necessari per verificare la correttezza delle procedure operative seguite», hanno precisato i carabinieri nel merito. I militari hanno già spiegato di non essere intervenuti perché quella segnalazione presentava pochi dettagli sul modello dell'auto e sul numero di targa, inoltre le pattuglie disponibili in zona erano impegnate, una per una rissa all'interno di un bar e un'altra per una lite in seguito a un incidente stradale. Smentita, invece, l'esistenza di una seconda chiamata al 112, quella stessa notte, che segnalava l'altra aggressione di Filippo a Giulia, quella in zona industriale a Fossò.

LE INDAGINI

Intanto, proseguono le indagini sull'omicidio di Giulia e sull'ipotesi premeditazione. L'altro dettaglio che emerge dalle carte è quello sul nastro adesivo con cui Turetta avrebbe cercato di legare e imbavagliare Giulia (un pezzo è stato ritrovato proprio in zona industriale a Fossò, insieme ai capelli e al sangue della ragazza). Si tratta di un nastro argentato, utilizzato in particolare dagli appassionati di montagna. È usato anche in campo edile e in generale per riparazioni temporanee: si tratta, dunque, di un materiale molto resistente. A quanto pare, Filippo l'avrebbe ordinato via web qualche giorno prima dell'11 novembre. Da appassionato di trekking, poteva benissimo averlo acquistato per il suo kit da escursione. La domanda degli inquirenti però è sempre la stessa: a cosa serviva quel nastro, quella sera, per andare a cena in un centro commerciale? Il rotolo, peraltro, non sarebbe stato rinvenuto dalla polizia tedesca al momento dell'arresto: Filippo, probabilmente, se ne è liberato durante la sua fuga.

L'INTERROGATORIO TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ L'AVVOCATO CARUSO STUDIA LA LINEA DELLA DIFESA: VEDRÀ FILIPPO A MONTORIO

IN TRIBUNALE

Oggi Filippo Turetta conoscerà - con tutti i crismi - le accuse che gli vengono contestate dalla procura di Venezia, cioè l'omicidio di Giulia Cecchettin, aggravato della relazione affettiva, e il sequestro di persona. Accuse di cui il ventunenne di Torreglia è già consapevole dal giorno del suo arresto in Germania, ma con l'arrivo in Italia e la consegna dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dalla giudice per le indagini preliminari, Benedetta Vitolo, scatteranno i cinque giorni nei quali fissare l'interrogatorio di garanzia. Con ogni probabilità l'udienza dovrebbe celebrarsi lunedì, al più tardi martedì, e non è ancora chiaro quale sia la linea difensiva scelta per Turetta dall'avvocato - e professore di Diritto al Bo di Padova - Giovanni Caruso, che ha assunto la difesa di Turetta affiancando l'avvocato Emanuele Compagno. Una volta lette le otto pagine dell'ordinanza e chiuso un faccia a faccia in carcere a Verona tra il ventunenne e i suoi legali, ecco che si deciderà se raccontare la propria verità o avvalersi della facoltà di non rispondere e chiedere un interrogatorio più avanti. E sarà una scelta decisiva, anche perché le uniche dichiarazioni finora fatte da Filippo Turetta, cioè l'ammissione dell'omicidio della «mia ragazza» detta in Germania ai poliziotti che lo stavano arrestando, non ha alcun valore processuale dal momento che è stata pronunciata senza un legale al suo fianco. Le prime dichiarazioni reali arriveranno quindi di fronte al gip e al pm di Venezia. Poi ci saranno da incrociare i dati degli esami di laboratorio su tutte le tracce e i reperti sequestrati in queste settimane da parte dei carabinieri e ora sul tavolo dei Ris di Parma, nel tentativo di dare una ricostruzione ufficiale all'omicidio di Giulia.

Davide Tamiello
Nicola Munaro

LA VITTIMA E L'EX FIDANZATO Giulia Cecchettin e Filippo Turetta. Sono passate due settimane dall'omicidio: oggi lo studente padovano sarà estradato dalla Germania all'Italia

Le tappe del viaggio

1 **ore 6** Partenza dal carcere di Halle

2 **ore 10** Arrivo all'aeroporto di Francoforte sul Meno

La Camera Penale difende Compagno «Insulti da trogloditi del linciaggio»

▶Il presidente Fogliata: «Tragedia usata come trampolino di lancio»

L'AFFONDO

VENEZIA In tutti i mondi che gravitano attorno al femminicidio di Giulia Cecchettin, nelle scorse ore sui social sono comparsi attacchi all'avvocato Emanuele Compagno, uno dei due legali di Filippo Turetta, accusato di aver detto e scritto, in passato, frasi che in un certo senso ridimensionavano la violenza sulle donne.

IL LEGALE Emanuele Compagno difensore d'ufficio

«Ho apprezzato moltissimo l'intervento del procuratore Bruno Cherchi - ha esordito l'avvocato Renzo Fogliata, presidente della Camera Penale veneziana - che afferma che non c'è un bel clima attorno a questa vicenda e richiama tutti, operatori giudiziari e mondo della comunicazione compresi, al rispetto delle regole e dei fatti. Nel 1242, negli Statuti Veneziani, si afferma che nemmeno se un giudice assistesse con i propri occhi ad un fatto avrebbe potuto per ciò solo giudicare, ma vi è la necessità di prove e di un processo. A leggere blog ed interventi di giornalisti, pseudopinionisti e psicologi a livello

La panchina rossa per Giulia Il papà: «Nessuno me la ridarà ma nasce qualcosa di buono»

LE INIZIATIVE

PADOVA Un accenno di sorriso, una calda stretta di mano e un intenso abbraccio. «Siamo tutte compagne di Giulia», dice con la voce rotta dal dolore Daniela Mapelli. «Nessuno mi restituirà mia figlia, ma da questa tragedia deve nascere qualcosa di buono», risponde dandosi forza Gino Cecchettin. La rettrice dell'Università di Padova e il padre della ragazza ammazzata si sono parlati per la prima volta ieri mattina davanti ad un migliaio di studenti. L'ateneo e il Rotary Club di Padova hanno deciso di dedicare a Giulia una panchina rossa nel cortile del Dipartimento di Ingegneria, dove avrebbe dovuto laurearsi la ventiduenne e dove in passato aveva frequentato le lezioni pure il padre Gino.

«I minuti di silenzio o di rumore finiranno, ma voglio che tutti i giorni ognuno di noi trovi il tempo di guardarsi dentro e pensare a quello che può fare per migliorare la propria vita anche nei confronti delle persone amate», esorta Cecchettin guardando in faccia quelli che erano i compagni di sua figlia. «Voi siete il futuro e ognuno si può confrontare per comprendere cosa è mancato a tutti i livelli. Io mi promuoverò affinché qualcosa di positivo nasca».

L'UNIVERSITÀ

Per la rettrice «è un episodio che ancora facciamo fatica a comprendere. Giulia è stata uccisa con una violenza inspiegabile e questo ci spaventa».

Gaudenzio Menghesso, direttore del Dipartimento di Ingegneria, è il professore con cui Giulia aveva fatto l'ultimo esame prima di dedicarsi alla tesi. «Non bastano la panchina rossa, il minuto di silenzio e il posto vuoto che facciamo nelle nostre aule - ammette -. Faremo di più: dei momenti di discussione e dei corsi specifici».

Molto duro l'intervento di Emma Ruzzon, presidente del Consiglio degli studenti. «Dobbiamo avere coraggio di riconoscere che anche all'interno dei luoghi di istruzione la violenza esiste. Quando ci sono molestie da parte del corpo docente che vengono insabbiate o non affrontate. Quando ci sono molestie nei corridoi universitari e si dice in qualche maniera "è libertà di espressione", "non possiamo farci niente finché non arriva il fatto grave"».

Parole pesanti come macigni che hanno indotto l'ateneo a replicare con una nota per spiegare che «Ruzzon, su richiesta di spiegazioni da parte della rettrice, si è personalmente scusata per le frasi dette frutto dell'agitazione e dell'emozione». Una nota per rimarcare che «l'Università di Padova è attentissima e ferma nell'affrontare qualsiasi molestia». Ruzzon però non ci sta: «Le mie dichiarazioni sono state travisate e decontestualizzate, sono sconcertata».

PADOVA Una panchina rossa per Giulia e, nel tondo, l'abbraccio tra il padre Gino Cecchettin e la rettrice del Bo Daniela Mapelli

L'OMAGGIO DEL BO NELLA SEDE DI INGEGNERIA POLEMICHE (E SMENTITE) SU PRESUNTE MOLESTIE STASERA A TORREGLIA UNA FIACCOLATA

LE INIZIATIVE

Oggi intanto sono previste centinaia di iniziative in tutto il Veneto perché la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne arriva in un momento mai così sentito. L'appuntamento più importante sarà questa sera alle 19 a Torreglia, proprio il paese dell'omicida Filippo Turetta. Nel giorno in cui l'ex fidanzato di Giulia torna in Italia dopo l'arresto in Germania il Comune ha organizzato una fiaccolata dall'altissimo valore simbolico. Non è escluso che possano parteciparvi anche i genitori dello stesso Filippo.

Tante iniziative sono attese anche a Padova con l'adesione di associazioni, movimenti politici e sindacati: alle 14.30 partirà un corteo da Porta Portello e alle 16.30 ci sarà un flash mob davanti al municipio. Domani l'attenzione si sposterà su Vigonovo, il paese di Giulia: alle 17 ci sarà la "passeggiata arrabbiata" con in prima linea associazioni e collettivi femministi. A Mestre in piazza Ferretto alle 10 il prefetto Michele Di Bari e il questore Gaetano Bonaccorso saranno al gazebo della Polizia di Stato "Questo non è Amore". Con loro anche Martina Semenzato, presidente della commissione Pari opportunità della Camera.

Gabriele Pipia

GERMANIA

Dresda

Monaco

ITALIA

ore 12
Atterraggio all'aeroporto Marco Polo di Venezia

ore 12,30
Partenza per il carcere di Montorio Veronese

ore 10,45
Decollo del Falcon 900 dell'Aeronautica militare

Withub

L'estradizione

Turetta sarà portato al carcere di Verona «Rischi autolesivi»

▶Oggi il ritorno a Venezia: alle 12.30 la partenza dal Marco Polo
Dopo le visite di medico e psicologo, la reclusione in isolamento

IL PERCORSO

VENEZIA Dall'ex centro torture della Stasi alla prigione più sovraffollata del Veneto. È questo il percorso compiuto oggi da Filippo Turetta, nel suo viaggio di ritorno dalla Germania all'Italia, giusto due settimane dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin. La consegna connessa all'esecuzione del mandato di arresto europeo comincia all'alba a Halle, passa per l'ora di pranzo a Venezia e termina nel primo pomeriggio a Verona: scartato come prevedibile il carcere di Santa Maria Maggiore, è stato scelto il penitenziario di Montorio, «per vigilare su possibili rischi autolesivi».

LA VALUTAZIONE

Sul punto la nota spedita in laguna da Giampiero Ianni, direttore del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia che cura la «procedura di consegna da Francoforte (Germania)», ha chiesto al Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria «di designare la struttura carceraria ove associare il nominato in questione», cioè appunto Turetta. All'interno del Dap sono stati interessati la Direzione generale dei detenuti e del trattamento e il Reparto trasferimenti per motivi di giustizia. La decisione è stata presa sulla base della valutazione di rischio, fondata sugli elementi di fragilità dichiarati dal giovane, dopo l'efferatezza invece mostrata nel delitto. Secondo il racconto reso agli agenti tedeschi, la sera dell'arresto lungo l'A9 a Bad Dürrenberg sabato scorso, il 21enne avrebbe tentato ripetutamente di farla finita nella settimana di fuga fra Italia, Austria e Germania: «Volevo schiantarmi con l'auto e mi sono puntato più volte il coltello alla gola, ma non sono riuscito a farla finita». Nell'ulteriore settimana di reclusione nel Sachsen-Anhalt, inoltre, sono filtrate indiscrezioni sul fatto che Filippo sarebbe apparso «molto provato e preoccupato», così «stanco» da finire spesso per «rifiutare il cibo», anche se ieri a "Mattino 5" sono stati riferiti «scatti d'ira». A questi indicatori di potenziale criticità, si è poi aggiunta la considerazione sul pericolo che siano gli altri detenuti a mettere in atto forme di violenza e ritorsione nei confronti di un uomo accusato di aver brutalmente ucciso l'ex fidanzata e di essere poi vilmente scappato.

LA CELLA SINGOLA

Per questo è stata scelta la casa circondariale di Montorio Veronese, che dispone di una sezione per i cosiddetti "protetti", mentre il Due Palazzi di Padova potrebbe diventare la sede successiva a questa fase cautelare. Al suo ingresso nel carcere scaligero, il padovano verrà sottoposto alla visita del medico e al colloquio con lo psicologo, ma potrebbe essere chiesto pure l'intervento dello psichiatra per l'analisi del rischio suicidario. Successivamente il 21enne dovrebbe essere sorvegliato a vista, 24 ore su 24, all'interno della cella singola in cui sarà ristretto di fatto in isolamento. Tutto questo compatibilmente con le carenze di organico e strutturali, spesso evidenziate dalla polizia penitenziaria, anche dopo i recenti episodi di proteste e suicidi messi in atto da alcuni detenuti. Secondo l'ultima relazione del Garante regionale dei diritti della persona, Montorio Veronese conta 530 reclusi a fronte di una capienza regolamentare di 338, per cui il tasso di sovraffollamento è pari al 157%. Quanto al personale, in organico sarebbero previsti 380 agenti ma quelli effettivamente presenti sono 52 di meno.

DALLA PRIGIONE DI HALLE VOCI DI «SCATTI D'IRA» A MONTORIO C'È LA SEZIONE "PROTETTI" MA È IL PENITENZIARIO PIÙ SOVRAFFOLLATO: 157%

IL PROGRAMMA

Ad ogni modo questo è il programma di massima. Verso le 6 la partenza dal carcere di Halle, probabilmente con il cellulare fornito dal ministero regionale della Giustizia di Magdeburgo. Dopo 384 chilometri di viabilità ordinaria e autostradale, alle 10 l'arrivo a Francoforte. «Posso confermare che il cittadino italiano sarà consegnato alle ore 10.45, con un volo speciale italiano che partirà dal settore sicurezza dell'aeroporto», ha dichiarato poi Jörg Martienßen, portavoce della polizia dello scalo. L'atterraggio del Falcon 900 al Marco Polo di Tessera è stimato per le 12. Dopo la notifica dell'ordinanza di custodia cautelare negli uffici della polizia di frontiera, intorno alle 12.30 lo Scip affiderà Turetta ai carabinieri di Venezia, che lo porteranno a Montorio Veronese. L'ultima tappa di un lungo percorso, iniziato tragicamente due settimane fa.

Angela Pederiva

nazionale - continua l'avvocato Fogliata - appare chiaro che utilizzino questa tragedia come vetrina personale».

Quanto subito dal difensore, a prescindere dalla scelta di esposizione, è un «attacco personale su fatti diversi da quelli di cui si discute, estrapolando a caso per attaccare il difensore del mostro, cosicché egli sia mostro a sua volta. Magari sono gli stessi che sostennero che il magistrato, invece, può formulare le proprie opinioni, anche estreme, in ogni sede. Un trogloditismo giuridico, una cultura del linciaggio; un attacco al diritto di difesa di infimo rango. Ognuno dei leoni da tastiera - conclude - si faccia la domanda: se fossi io in una disgrazia giudiziaria, vorrei le garanzie del processo o questa inciviltà? E vorrei la demolizione diffamante del mio difensore?». (*n.mun.*)

Busto Arsizio

Kimberly, ventenne sparita da 5 giorni

VARESE «Mia figlia si chiama Kimberly, ha 20 anni ed è scomparsa lunedì da Busto Arsizio. Aveva una tuta grigia, scarpe nere e un giubbotto nero. Per favore, se qualcuno la vede, contatti le forze dell'ordine». Con questo post su Facebook, Graziana Tuccy ha lanciato un appello per ritrovare Kimberly Bonvissuto, scomparsa dopo essere uscita per andare a cena con sua cugina. «Con i tempi che siamo e quello che stiamo attraversando e quello che è successo fino a pochi giorni fa... non voglio che succeda a mia figlia», ha detto il padre Mariano Bonvissuto, alludendo al caso Cecchettin.

La mobilitazione

Donne, la piazza tradita: in corteo svolta anti-Israele

▶La manifestazione di Roma: tra gli slogan c'è la denuncia del «genocidio palestinese»

▶I leader di partito disertano l'evento. Dubbi anche di Schlein: «Non so se potrò esserci»

Venezia

Roma

LE FACCIATE Palazzi colorati di rosso: la Regione Veneto e, a destra il Senato

IL NUMERO DELL'EMERGENZA A palazzo Chigi 50 sportivi testimonial

IL CASO

ROMA Il collettivo universitario Cambiare rotta vuole portare le bandiere palestinesi e «il grido di dolore di Gaza» nel corteo di oggi pomeriggio, partenza dal Circo Massimo e previste almeno diecimila persone, contro i femminicidi e la violenza sulle donne. Il Movimento degli studenti palestinesi in Italia ha aderito alla manifestazione organizzata dal comitato Non una di meno (altro evento è in scena a Messina) e sfilerà sulla base di questa rivendicazione: «Finché le donne palestinesi non saranno libere dal terrorismo israeliano, nessuna donna nel mondo sarà libera». E molti altri, a sinistra, cercheranno di piegare la giornata contro la violenza sulle donne in un atto di solidarietà per Gaza: unendo, in maniera propagandistica, due questioni molto diverse fra di loro. Ecco perché, per non finire nell'ennesima manifestazione modello Free Palestine, i leader politici stanno cercando di evitare questa piazza. Per lo più non ci saranno e perfino Elly Schlein, che aveva promesso la sua presenza, è molto tentennante («Ho in programma in mattinata un evento a Perugia e se riesco andrò al Circo Massimo») e teme a sua volta che questa piazza possa essere in contraddizione con la linea che lei sta riuscendo a dare al suo partito: quella di non sbilanciarsi sulla guerra in Medio Oriente e guai ad essere confusi con quelli che sotto sotto, sventolando la bandiera del pacifismo, giustificano Hamas.

Fa già discutere, tra i politici e non solo, il palco concesso anche alle parole delle donne palestinesi, iraniane, curde, con il movimento fucsia che chiederà la fine della guerra in Palestina. Una posizione che per molti rischia di sviare l'attenzione dal motivo principale della manifestazione. Polemiche che hanno portato le attiviste di Non una di meno a dire: «Se accetteremmo le donne israeliane? La nostra piazza è aperta a tutte e a tutti quelli che lottano con noi contro il patriarcato e la violenza di genere. Siamo contro il genocidio di uno stato colonialista nei confronti di Gaza, dei palestinesi, non contro le donne israeliane». Intanto gli ebrei romani criticano, tramite il presidente della comunità, Victor Fadlun: «Chi si mobilita per le donne tace sugli stupri di Hamas».

C'è la cautela di Schlein: «Non utilizzerei in maniera strumentale qualcosa che può intaccare l'unità della battaglia contro la violenza di genere». E c'è il fronte dei politici che non andranno in piazza proprio perché criticano l'aver introdotto nella piattaforma della manifestazione la guerra tra Israele e Palestina. Carlo Calenda di Azione polemizza: «Strumentalizzare così un grande moto spontaneo di solidarietà alla causa femminista non è giusto e non è corretto». Non sarà presente Matteo Renzi. Aveva pensato di andare, insieme a Maria Elena Boschi, ma letto il manifesto di convocazione alla fine ha deciso di no. Nel lungo manifesto-piattaforma di Non una di meno c'è un passaggio sul Medio Oriente che dice: «Lo Stato italiano deve smetterla di essere complice di genocidi in tutto il mondo, e schierandosi in aperto supporto dello stato coloniale di Israele appoggia di fatto il genocidio in corso del popolo palestinese». Parole imbarazzanti per tanti. Ecco l'ex ministra Gelmini, ora in Azione: «Confondere la lotta contro la violenza di genere con quello che sta accadendo tra Israele e i terroristi di Hamas è inaccettabile».

DEFEZIONI

Probabilmente neppure Angelo Bonelli (impegnato a Messina in una iniziativa contro il Ponte) e Nicola Fratoianni (ha il congresso di Sinistra italiana a Perugia) saranno in piazza. Per non dire degli esponenti del centrodestra. Molto indispettiti dalla curvatura filo-palestinese al Circo Massimo. Giorgia Meloni celebra in un altro modo, con i ministri per i Giovani e per lo Sport (Andrea Abodi) e per la Famiglia (Eugenia Roccella) la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Lo ha fatto ieri sera facendo illuminare di rosso, il colore della battaglia contro i femminicidi, la facciata di Palazzo Chigi. E sostiene il capo del governo, rivendicando «la legge sulla violenza votata da tutte le forze politiche»: «Ci sono terreni su cui la condivisione può fare la differenza».

Al Circo Massimo ci sarà il sindaco Gualtieri. Giuseppe Conte, che pure è il più filo-palestinese dei leader, è indaffarato in Umbria, prima al congresso di Sinistra italiana e poi per un'assemblea regionale. Ma manderà qualche parlamentare. Così come anche Schlein, che ci sarà o forse no, ha detto ai suoi di andare in piazza e dirigenti del Nazareno e parlamentari dem ci saranno. Idem per Più Europa. Ma sopratutto, occhio a Maurizio Landini. La sua opa per la leadership del centrosinistra passa anche dal Circo Massimo. Intanto, proprio alla vigilia della Giornata contro la violenza sulle donne, il vice-capo della polizia Vittorio Rizzi fornisce alcuni dati impressionanti: «A oggi i femminicidi nel 2023 sono 107. Pari al 36 per cento degli omicidi totali. Il 63 per cento delle donne uccise lo sono state per mano di partner o di ex». Il Circo Massimo è una reazione a tutto questo. Ma con la causa palestinese in mezzo.

Mario Ajello

CALENDA: «STANNO STRUMENTALIZZANDO UN MOVIMENTO SPONTANEO» LA PROTESTA DELLA COMUNITÀ EBRAICA

Lo sport

Il colore rosso scende in campo

▶Il mondo dello sport scende in campo compatto contro la violenza sulle donne. Dal calcio al rugby, dal basket alla pallavolo. Maglie speciali, fasce rosse, minuti di rumore con l'obiettivo di sensibilizzare sempre più. Tutte le gare della 13/a giornata del campionato di serie A si coloreranno di rosso: il simbolo della campagna #unrossoallaviolenza. I calciatori e gli arbitri scenderanno sul terreno di gioco con un segno rosso sul viso e i capitani porteranno al braccio la fascia simbolo della giornata. In serie B, invece, si giocherà con il pallone rosso.

Sabato 25 Novembre 2023
www.gazzettino.it

La premier a Nordest

Accordo da 600 milioni «Il Veneto sarà ancora di più locomotiva d'Italia»

▶Meloni e Zaia firmano in Fiera a Verona il documento che finanzia 80 progetti

▶L'omaggio a Giulia: «Non ci fermeremo finché non si ferma la violenza di genere»

LA VISITA

dal nostro inviato

VERONA Dalle 11.43 alle 12.53. Il tempo di uscire dall'auto, passare senza fermarsi davanti al recinto dei fotografi, salutare il governatore del Veneto Luca Zaia, entrare con lui in fiera, salire sul palco, bisticciare col microfono («È il destino delle persone basse», sorride), parlare per otto minuti, firmare in una manciata di secondi il documento che assegna al Veneto una vagonata di soldi e poi, finalmente, dedicarsi ai ragazzi in un delirio di selfie e abbracci, lei che non si sottrae alle richieste di foto, che scatta da sé, che saluta e ringrazia tutti, mentre gli uomini della sicurezza cercano di far rispettare la scaletta di marcia, perché di lì a un paio d'ore bisogna tornare a Roma per l'incontro con i sindacati e poi c'è la cerimonia di illuminazione della facciata di Palazzo Chigi per la Giornata contro la violenza alle donne. Ed è proprio da qui che inizia la visita del premier in terra veneta.

Giorgia Meloni arriva al Job&Orienta di Verona, il più grande salone nazionale dell'orientamento per gli studenti, vestita di rosa dalla testa ai piedi, sul bavero della giacca la spillina rossa del 25 novembre. Ed è pensando a Giulia Cecchettin, la ragazza di Vigonovo massacrata dall'ex fidanzato, che inizia la cerimonia. Meloni non si è neanche accorta dello striscione di protesta esposto davanti alla fiera dagli studenti dell'Udu ("Femminicidio = omicidio di Stato"), ma è la prima ad alzarsi in piedi quando sul maxischermo compare il volto di Giulia. «Non possiamo non ricordarla, è una nostra cittadina», dice Zaia, secondo il quale «serve un lavoro di comunità che isoli sia il cavernicolo che si comporta male con le donne, sia chi è alle prese con la malattia mentale». La presidente del Consiglio dei ministri condivide il ricordo di Giulia: «E sottoscrivo la responsabilità che tutti abbiamo di fronte a un fenomeno che continua a essere intollerabile, incredibile, e che ha bisogno di essere combattuto a 360 gradi. Sono fiera della legge contro la violenza sulle donne approvata all'unanimità, non ci fermeremo fin quando non si fermerà qualcosa che è incompatibile con il nostro presente».

È l'unico momento in cui il padiglione si ammutolisce. Sono in piedi le autorità: i ministri Raffaele Fitto e Carlo Nordio, il sottosegretario Gianmarco Mazzi, in prima fila il senatore questore Antonio De Poli, i parlamentari Luca De Carlo, Ciro Maschio, Erika Stefani, l'assessore regionale Elena Donazzan cui va il plauso della premier per aver organizzato Job&Orienta. Silenti i ragazzi che, a centinaia, assistono alla cerimonia.

IL FIOCCO ROSSO SULLA GIACCA

Giorgia Meloni appena arriva a Verona ha appuntato al bavero della giacca il fiocchetto rosso, simbolo della lotta contro la violenza alle donne

I PROGETTI

Poi si entra nel merito di questa visita che era stata annunciata, poi disdetta, infine confermata. «Giorgia Meloni ha fatto il triplo salto mortale per essere qui», la ringrazia Zaia. Da firmare c'è l'Accordo per lo sviluppo e la coesione finanziato con le risorse del fondo Fsc per il periodo 2021-2027 del valore di 607,6 milioni di euro. Argomento che la premier cerca di rendere semplice ai profani, anche se, nella foga, sbaglia le cifre: dice che sono 678 milioni, così il governatore rilancia con Fitto: «Mi aspetto 70 milioni in più!». È la prima volta che in Veneto si utilizzerà il Fondo Fsc per cofinanziare la programmazione europea: prima era 1 miliardo, ora sono 2, la Regione mette il 18%, il resto Ue e Governo. E il fatto di poter disporre di risorse nazionali consente al Veneto di non attingere al proprio bilancio che, senza addizionale Irpef, è già magrolino di suo. I 600 e passa milioni saranno utilizzati in Veneto prevalentemente (circa 400 milioni) per infrastrutture e messa in sicurezza del territorio, il resto per diritto allo studio, riqualificazione urbana, cultura. In tutto 80 interventi. «Il Veneto è la locomotiva d'Italia e chiede solo di correre ancora più velocemente, noi la valorizzeremo - dice Meloni -. Bisogna concentrare le risorse su interventi strutturali, senza dilapidarle in mille rivoli». Analoghi accordi sono già stati firmati con Liguria e Marche.

Poi è il delirio. Si comincia con le due borsette tricolori - una per lei, l'altra per sua figlia Ginevra - donate dalle studentesse della Scuola della pelle di Chiampo. I selfie con i ragazzi. I video con le mamme e i papà dei ragazzi. Gli abbracci di Tomas Ferrari, 14 anni, di Bussolengo, che scansa gli uomini della sicurezza come un'anguilla e non la molla fino alla fine. La breve sosta nello stand di una scuola alberghiera dove erano esposte delle orecchiette fatte a mano: «Sono difficili, io non ci riesco», ammette la presidente.

A Roma attendono i sindacati. Un'ora e dieci minuti dopo, Meloni saluta Verona. Ad aprile, al suo primo Vinitaly da premier, pareva avesse avuto il record di selfie e abbracci. Ieri di più.

Alda Vanzan

LA MAGGIOR PARTE DELLE RISORSE PER INFRASTRUTTURE E LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

BAGNO DI FOLLA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TRA I RAGAZZI PRESENTI A JOB&ORIENTA

INDUSTRIALE Giovanni Brugnoli

«Ecco come formeremo gli immigrati a casa loro»

IL COLLOQUIO

dal nostro inviato

VERONA Ha aspettato che finisse la cerimonia con la firma dell'Accordo per lo Sviluppo e la coesione tra Regione Veneto e Governo nazionale, ha atteso che la premier accontentasse tutti i giovani (e non solo) che volevano un selfie, poi, prima che la visita terminasse, è riuscito a parlarle. Nessuno li ha disturbati, Giorgia Meloni ascoltava e annuiva. Poi si sono salutati. Protagonista del fuori programma a Job&Orienta a Verona è stato Giovanni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria nazionale, delegato al capitale umano. Lombardo, classe 1970, presidente del Cda della Tiba Tricot, Brugnoli è anche in corsa per la successione di Carlo Bonomi alla guida di Viale dell'Astronomia e quindi potrebbe vedersela con il veneto Enrico Carraro. Alla premier non ha parlato di manovre elettorali associative, bensì di un progetto che Confindustria nazionale sta portando avanti con il ministero dell'Istruzione e del Merito: reclutare immigrati per farli lavorare nelle imprese italiane. Ma immigrati formati. E formati nei paesi di origine. «Abbiamo individuato alcuni Paesi del Nord Africa e di altre parti del mondo quali Egitto, Algeria, Etiopia, Sri Lanka, anche Argentina - spiega Brugnoli -. Faremo la prima missione in Etiopia dal 10 al 12 dicembre. L'obiettivo è realizzare delle partnership con quei Paesi e lì formare, in maniera qualificata, con le competenze e un modello scolastico, persone che poi potranno venire nel nostro paese a lavorare. Lì formiamo lì per portali poi qui qualificati».

Al.Va.

Europee, tentazione leghista di candidare tutti i regionali E Marcato "lancia" De Carlo

LA POLEMICA

VENEZIA «Ma quale flop! A Firenze la Liga Veneta sarà presente in forze, abbiamo già raggiunto le 250 prenotazioni con largo anticipo. È un segnale importante che si somma al superamento dei 10mila tesserati in tutta la regione». Alberto Stefani sbotta. Eletto segretario della Lega-Liga Veneta lo scorso giugno, alle prese con i dilemmi interni sul dopo Zaia, con le espulsioni tra le file dei consiglieri regionali (prima Fabrizio Boron, poi Fabiano Barbisan), per non dire di chi non versa i contributi e di chi contesta la linea troppo "destrorsa" di Matteo Salvini, ora il deputato padovano deve anche far fronte alle voci di defezioni per il 3 dicembre. Domenica prossima, nel capoluogo toscano, alla Fortezza, Salvini spiegherà infatti la sua «idea alternativa di Europa», ma siccome sul palco ci saranno anche Marine Le Pen, Alice Weidel di Alternative fur Deutschland e l'olandese Geert Wilders, c'è chi in Veneto ha storto il naso. Un po' com'era successo a Pontida sempre per la presenza della francese Le Pen. Una manifestazione, tra l'altro, che a Firenze ha già mobilitato la sinistra radicale.

Stefani, però, nega defezioni: «C'è stato un coinvolgimento importante del gruppo dirigente del partito, dai segretari provinciali ai coordinatori giovanili fino ai consiglieri regionali e ai parlamentari». Qualche assente in realtà ci sarebbe: non figurano negli elenchi gli assessori Gianpaolo Bottacin, Federico Caner, Roberto Marcato, gli stessi che a Pontida sono stati giù dal palco. Non pervenuti neanche i consiglieri Gabriele Michieletto e Silvia Rizzotto.

CANDIDATURE

La manifestazione del 3 darà il via alle manovre per le elezioni europee del prossimo anno. I quattro eurodeputati uscenti Paolo Borchia, Rosanna Conte, Giannatonio Da Re, Paola Ghidoni non riusciranno a tornare tutti a Bruxelles, i calcoli sono di crollare da 4 a 2 eletti. Nel partito sta prendendo piede l'idea di candidare i consiglieri regionali, gli unici finora eletti con preferenze e quindi con maggiore seguito sui territori. E ancora non si sa se Salvini chiederà a Zaia di correre: utile per raccogliere consensi, ma non va scartata l'ipotesi che il governatore possa prendere a Nordest più voti del segretario a Nordovest (o ovunque si candiderà).

SCONTRO

Intanto Roberto Marcato ribatte al coordinatore di Fratelli d'Italia Luca De Carlo. Marcato aveva detto che il prossimo candidato governatore toccherà a FdI e sarà il ministro Carlo Nordio, al che De Carlo si era fatto una risata («Bene, una volta Marcato diceva "col piffero", ma speriamo che non ci porti sfortuna»). Replica dell'assessore regionale: «Detto che "col piffero" non lo dicono più le ragazze dagli anni Settanta, devo constatare che il coordinatore di FdI ha una certa ossessione nei miei confronti, ma questa sua ansia di prestazione l'ha portato a fare una battuta che in realtà è una "loffia". E allora faccio io una battuta che fa ridere anche i dugonghi: De Carlo presidente del Veneto, chiuse virgolette, sipario».

Fortuna che sono alleati. Da qui al 2025, se non ci sarà il quarto mandato per Zaia, le scintille sono assicurate. *(al.va.)*

IL SEGRETARIO ALBERTO STEFANI: «ALLA MANIFESTAZIONE DEL 3 DICEMBRE A FIRENZE RACCOLTE 250 ADESIONI»

LEGA Roberto Marcato

La politica e l'economia

Salvini precetta di nuovo: lunedì solo 4 ore di sciopero

▶Il ministro dei Trasporti interviene per limitare lo stop ai mezzi pubblici

▶Nel mirino ancora la scelta dei giorni: «Agitazioni spesso intorno al week end»

LA GIORNATA

ROMA Da 24 a quattro ore. Il black friday di Matteo Salvini "sconta" di venti ore lo sciopero del trasporto pubblico locale previsto per lunedì, riducendolo dalle ore 9 alle 13. A dieci giorni dallo scontro con Cgil e Uil, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e i Trasporti infatti firma una nuova lettera di precettazione. Stavolta a finire nel mirino è l'agitazione nazionale degli autoferrotranvieri indetta dal Cub, la Confederazione italiana di base. Un'astensione che secondo il leader leghista non solo provoca disagi eccessivi per i cittadini insistendo spesso e volentieri nel settore del trasporto pubblico, ma soprattutto sarebbe ancora viziata da un "uso improprio" del calendario da parte degli organizzatori delle agitazioni: «Troppo spesso gli scioperi creano complicazioni proprio nell'ultimo giorno prima del weekend o all'inizio della settimana lavorativa» si legge infatti nella stringata nota con cui il ministero dei Trasporti annuncia la scelta.

LA PRECETTAZIONE

La decisione, quella della precettazione, è arrivata dopo che Salvini ha ricevuto una rappresentanza delle principali sigle, incassando peraltro la disponibilità di alcune a non scioperare. «Non tutti i sindacati coinvolti - spiega ancora la stessa nota - hanno proposto di incrociare le braccia tutti il giorno». Da qui la firma apposta dal ministro, precisando, come il «diritto allo sciopero resti sacrosanto» e come sia «auspicato un sempre maggior coinvolgimento di tutte le realtà sindacali da parte delle aziende con l'obiettivo di risolvere i contenziosi». Dal canto suo il segretario nazionale della Cub Trasporti, Antonio Amoroso, definisce la precettazione «un atto gravissimo per uno sciopero indetto nel rispetto delle regole», accusando il ministro di «voler scippare ai lavoratori la libertà dell'esercizio di sciopero». Tant'è che la Cub e gli altri sindacati di base «valuteranno se riprogrammare l'astensione ad un'altra data avviando una campagna per sensibilizzare il Paese rispetto al grave attacco ai diritti democratici».

LO SCONTRO

Auspici salviniani a parte non sembra placarsi lo scontro iniziato tra l'esecutivo e alcune delle principali sigle sindacali culminato con il rinvio a martedì (dall'iniziale convocazione per ieri) del confronto a palazzo Chigi sulla legge di Bilancio, fissato proprio durante l'orario di sciopero. «Un atto di buon senso, ma mi sembra un po' tardivo. Vedremo cosa il governo ha da dirci, fino a ora non c'è stata alcuna possibilità di confronto e trattativa» dice infatti il leader della Cgil Maurizio Landini che ieri ha guidato un corteo a Torino dello sciopero generale proclamato insieme alla Uil nelle regioni del Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Val d'Aosta e Veneto). Astensione che, secondo una nota degli stessi sindacati, avrebbe registrato una adesione media del 75%, con punte del 100% in alcune industri emiliane. Ugualmente critico anche il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri che, da Brescia, ha attaccato l'esecutivo di nuovo perché «continua a provare a impedire un diritto riconosciuto dalla Costituzione».

F. Mal.

Pnrr, la Ue dà via libera alle modifiche

LA DECISIONE

BRUXELLES Dopo la manovra, la Commissione europea promuove anche la maxi-revisione del Pnrr dell'Italia. Il via libera riguarda 145 misure «nuove o riviste», tra cui riforme relative a giustizia, appalti, incentivi alle imprese e tagli ai sussidi dannosi per l'ambiente, e investimenti su energie rinnovabili, alloggi per studenti, digitale, ferrovie e trasporto sostenibile, ma pure per le regioni alluvionate quest'anno (Emilia-Romagna, Toscana e Marche). Una rimodulazione che, per palazzo Chigi, vale oltre 21 miliardi di euro. Più risorse quindi come chiedeva Giorgia Meloni. All'interno del Piano modificato arriva la luce verde pure all'introduzione di RePowerEU, il capitolo dedicato alla transizione energetica che avrà un valore totale di 11,1 miliardi, la seconda più alta dotazione finanziaria nell'Ue dopo la Polonia: 2,75 sono risorse del tutto nuove, gli altri 8,4, invece, provengono dallo stralcio di alcune misure del Recovery Plan deciso ad agosto, con progetti che rischiavano di non rispettare i tempi spostati fuori, su altri programmi di spesa Ue, come i fondi della coesione territoriale.

Il piano rivisto ha ricevuto tutte A, il massimo dei voti, e una sola B, alla voce dei costi (in questo al pari dei Pnrr degli altri Paesi Ue), e ricomprende 66 riforme, sette in più che nella versione originale del 2021, e 150 investimenti. Oltre ai 2,75 miliardi aggiuntivi per RePowerEU, da Bruxelles arrivano pure ulteriori sussidi a fondo perduto in più: sono 144 milioni che si sommeranno a quanto già previsto nel Pnrr generale, in virtù del ricalcolo sulla base del Pil effettivo negli anni della pandemia.

IL CONTEGGIO

Il totale del Pnrr italiano - il più ricco tra quelli dei Ventisette - sale così a 194,4 miliardi di euro fino al 2026 (122,6 sono prestiti da ripagare e 71,8 sovvenzioni). «Abbiamo la conferma di aver fatto un lavoro di cui il governo può essere molto fiero», ha commentato la premier Giorgia Meloni, incontrando le associazioni dei datori di lavoro. «Siamo scesi nel concreto, abbiamo verificato le criticità e le abbiamo superate, facendo in modo che tutti i soldi del Pnrr venissero spesi nei tempi», ha aggiunto. Proprio agli industriali, Meloni ha spiegato che la riprogrammazione porta in dote «più di 21 miliardi, di fatto una seconda manovra destinata alla crescita». La procedura per rendere definitivo il giudizio positivo di Bruxelles si avvia adesso verso una rapida conclusione. Il Consiglio avrà quattro settimane al massimo per confermare il via libera; l'obiettivo, però, è arrivare all'approvazione già in occasione della prossima riunione dell'Ecofin, l'8 dicembre. **(g.r.)**

Cortellesi, contributi negati al film record È scontro tra Sangiuliano e Franceschini

LO SCONTRO **Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e, più a sinistra, l'ex Dario Franceschini. Sopra, Paola Cortellesi in una scena del film**

LA POLEMICA

ROMA "C'è ancora domani", l'opera prima di Paola Cortellesi, continua a sbancare i botteghini con un incasso totale che ieri, nel giorno del 50esimo compleanno dell'attrice e regista, aveva superato i 21 milioni, un autentico record. E scoppia la polemica: il film, ha denunciato il quotidiano La Repubblica, venne bocciato «dal governo», cioè dalla commissione ministeriale incaricata di elargire i finanziamenti pubblici al cinema. Ma il ministero della Cultura smentisce, precisando che la decisione della commissione porta la data del 12 ottobre 2022 mentre l'attuale titolare della Cultura, Gennaro Sangiuliano, avrebbe giurato solo 10 giorni più tardi. Pertanto i 15 esperti (tra cui esponenti del mondo del cinema e della critica) che negarono i fondi a Cortellesi erano stati nominati dal suo predecessore Dario Franceschini.

DA VEDERE

«Il film di Paola Cortellesi è molto bello, consiglio di vederlo. Se fosse dipeso da me, sarebbe stato in cima alla lista delle opere finanziate», ha dichiarato il ministro Sangiuliano, «questo conferma il lavoro con cui stiamo riformando l'intero sistema. Per fortuna che, a breve, nel pieno rispetto della normativa, ci sarà una nuova commissione».

E a Franceschini che aveva dichiarato «un ministro che interferisce nelle decisioni di una commissione che eroga finanziamenti con valutazioni personali o politiche commette un reato», Sangiuliano ribatte: «Ringrazio molto Dario Franceschini, ma se c'è qualcuno a cui deve indirizzare i suoi preziosi suggerimenti su ciò che è lecito e ciò che non lo è, su ciò che può fare un ministro e ciò che non può fare, non è il sottoscritto ma chi ha tentato di addebitare a me e al Governo Meloni la decisione del mancato finanziamento pubblico dello splendido film di Paola Cortellesi». Aggiunge: «Un ministro non può di certo interferire nei lavori di una commissione, ma ha il dovere di scegliere commissioni autonome indipendenti e autorevoli. Ed è esattamente quello che intendo fare».

"C'è ancora domani" ha comunque ricevuto dal ministero 3 milioni secondo il meccanismo automatico del tax credit. Ma come si è arrivati alla decisione di negargli il «finanziamento selettivo» riservato alle opere cosiddette "arthouse" cioè d'autore e dal budget non smisurato?

In quella famigerata sessione la commissione ministeriale, che poteva finanziare solo tre film, optò per "Rapito" di Marco Bellocchio, "Confidenza" di Daniele Luchetti, "Comandante" di Edoardo De Angelis.

GLI ESCLUSI

E lasciò fuori, con Cortellesi, anche Le assaggiatrici di Hitler di Silvio Soldini. In ogni caso il dibattito che sta mettendo a rumore il mondo del cinema e della politica ha evidenziato il meccanismo estremamente complesso, quasi tortuoso, che governa i finanziamenti pubblici per il cinema costretti a fare lo slalom tra commissioni e sottocommissioni. Il cambiamento è imminente: «Noi stiamo cambiando tutto il tax credit mettendo delle regole nuove che avranno una maggiore tutela per tutti i film e dall'altra parte dei criteri di accesso», ha dichiarato il sottosegretario Lucia Borgonzoni alla trasmissione "A cena da Maria Latella", in onda su Sky stasera, «vogliamo commissioni con meno persone, pagate, che hanno il tempo di leggere i progetti».

Gloria Satta

L'EX MINISTRO ATTACCA E QUELLO IN CARICA SI CHIAMA FUORI: DECISIONE DEGLI ESPERTI NOMINATI DAL PREDECESSORE

LA COMMISSIONE FINANZIÒ BELLOCCHIO LUCHETTI E DE ANGELIS INTANTO LA PELLICOLA DEDICATA ALLE DONNE SBANCA I BOTTEGHINI

LE STORIE

Quattro bambini, tre madri, sei anziane. Hanno vissuto nel terrore dal 7 ottobre, prigionieri di Hamas dentro la Striscia di Gaza. Da ieri sono tornati in Israele, liberati sulla base di un accordo che prevede un cessate il fuoco di quattro giorni e la scarcerazione di prigionieri palestinesi. In totale, se l'intesa reggerà, alla fine di questo periodo di tregua saranno rilasciati 50 ostaggi da Hamas e 150 prigionieri palestinesi saranno scarcerati dallo Stato ebraico. La lista degli ostaggi che saranno liberati oggi è stata consegnata da Hamas ieri sera: saranno di nuovo 13, tra cui 7 bambini. Ma chi c'è nell'elenco di ha visto finire l'incubo ed è tornato in Israele? Premessa: non c'è Kfir, il piccolo di dieci mesi che fu rapito dai terroristi nel giorno di massacro e che ancora è nelle prigioni di Hamas.

Dall'alto, in senso orario, Hannah Katzir (77 anni), Yaffa Adar (85 anni), Ruthi Mundar (78 anni), Keren Mundar (55 anni) e il figlio Ohad (9 anni), Hannah Perry (79 anni), Danielle (44 anni) e la figlia Emilia Aloni (5 anni), Margalit Mozes (78 anni), Adina Moshe (72 anni), Doron Asher, 34 anni e le figlie Raz (5 anni) e Aviv (3 anni)

Le mamme, le nonne e 4 bimbi Incubo finito per i primi rapiti

Affidati prima alla Croce Rossa e poi accompagnati al confine e presi in consegna dall'Idf: torna a casa anche l'anziana che il 7 ottobre sorrideva mentre veniva portata via dai terroristi Liberi anche 10 thailandesi e 1 filippino

RITORNO

È libera Hannah Katzir, 77 anni, che durante la prigionia è stata costretta da Hamas a registrare un video di propaganda, poi i terroristi dissero che era morta: invece no, è viva e ieri è tornata dai suoi familiari, ma il figlio Avraham è ancora nella mani di Hamas. È libera Yaffa Hadar: anche se ha 85 anni non si è arresa, ha resistito, dimostrando la stessa forza d'animo che ha avuto quando i terroristi l'hanno portata via a bordo di una di quelle macchinette che si usano sui campi da golf e lei non diede loro la soddisfazione di vederla piangere, ma sorrise orgogliosa, come mostrò una foto divenuta celebre. È libero Ohad Munder-Zichri, il bimbo riconoscibile dagli occhiali che ha compiuto 9 anni mentre era prigioniero nella Striscia: in un video di ieri si vede un miliziano di Hamas, con la mimetica e il volto coperto, che al momento della consegna alla Croce rossa lo solleva e lo fa salire sulla jeep (tutto attorno palestinesi che urlano slogan e filmano con gli smartphone, ma anche miliziani, armati con fucili automatici, che sollevano le anziane israeliane per aiutarle a salire sui mezzi della Croce rossa). Ohad era stato rapito insieme alla mamma Keren Munder, 54 anni, e alla nonna Ruti, 78, anche loro sono state liberate. Ma Hamas ha ancora Avraham, il marito di Ruti. Ohad è finito nell'incubo per caso, perché insieme alla mamma era andato a trovare dei parenti nel kibbutz preso d'assalto da Hamas. È libera Danielle Aloni, 44 anni, insieme alla figlia Emilia di 5: anche loro si trovavano nel kibbutz per caso perché erano dai parenti; pure Danielle è stata costretta da Hamas a comparire in un video di propaganda. Tornano a casa Doron Katz-Asher, 34 anni, e le figliolette Raz, 5, e Aviv, 2 (hanno doppio passaporto, sia israeliano sia tedesco): il marito e padre delle bambine, Yoni, nel giorno dell'assalto parlò per l'ultima volta con Doron al telefono, lei gli spiegò che stava scappando nel rifugio insieme a Raz e Aviv, sperando di sfuggire così ai terroristi perché già si udivano gli spari. Furono rapite e Yoni da quel giorno è stato uno dei leader del gruppo di familiari di ostaggi che manifestava per chiedere che si facesse di tutto per liberarli. Torna a casa anche Adina Moshe, 72 anni, che fu portata via dal kibbutz su una moto, in mezzo a due terroristi, dopo che il marito Said era stato ucciso. Infine, hanno ritrovato la libertà Margalit Mozes e Channah Peri, 79 anni.

Ohad, 9 anni, con un miliziano di Hamas

Quando nel pomeriggio i 13 ostaggi sono stati consegnati agli operatori della Croce rossa, a Khan Younis, nel Sud della Striscia, sono stati tenuti per un po' al buio e sottoposti a visite mediche, perché dopo avere presumibilmente vissuto dal 7 ottobre dentro i tunnel di Hamas, i medici volevano valutare con attenzione l'impatto con il mondo esterno. Tutti, eccetto uno, erano stati rapiti dal kibbutz Nir Oz, in cui erano state uccise, nel giorno del massacro, 38 persone e in totale sequestrate 75. I tredici ostaggi hanno viaggiato verso la libertà a bordo delle jeep della Croce rossa internazionale, ma al valico di Rafah, che porta in Egitto, hanno subito l'ultima umiliazione, anche se nemmeno lontanamente paragonabile alla sofferenza sopportata per 49 giorni e 49 notti: mentre il convoglio superava il confine, c'era una folla di palestinesi, molti ragazzini, non aggressivi, ma che comunque urlavano, fischiavano, irridevano, registravano video con gli smartphone. Loro, gli ostaggi, guardavano attoniti da dietro i finestrini, un po' spaventati ma anche felici per il ritorno a casa. In Egitto sono stati presi in consegna dalle autorità israeliane (Idf e Shin Bet) e trasportati nel territorio dello Stato ebraico, passando per un altro valico, Kerem Shalom. Di qui un passaggio alla base aerea di Hazterim, e poi l'arrivo negli ospedali di Tel Aviv. Ad accoglierli centinaia di israeliani festanti che sventolavano bandiere. Il conto finale dei rapiti restituiti ieri da Hamas è stato più alto del previsto. Oltre ai 13 israeliani, sono stati liberati, ma al termine di una trattativa parallela (che non incide su quella principale), dieci thailandesi e un uomo filippino (si chiama Jimmy Pacheco, che da quattro anni faceva assistenza a un anziano israeliano che è stato ucciso durante l'attacco).

ASIATICI

I thai sono tutti lavoratori di aziende agricole prese d'assalto da Hamas nel giorno del massacro. In una delle immagini diffuse dalle autorità dello Stato ebraico, forse la più surreale, mostra l'interno di un pullman usato in una delle tappe: si vedono le anziane liberate che parlano tra di loro, le mamme che si prendono cura dei piccoli, e nei sedili posteriori, tutti insieme, apparentemente in buone condizioni ma ovviamente spaesati, i dieci thai.

Mauro Evangelisti

I SEQUESTRATI DERISI DALLA FOLLA DI CIVILI PALESTINESI PRIMA DI ARRIVARE NELLA ZONA CONCORDATA PER LO SCAMBIO

I 39 palestinesi liberati: «Non ci sono assassini tra loro, solo donne e ragazzi»

L'IDENTIKIT

La decana nella lista dei 150 prigionieri palestinesi che saranno liberati in cambio degli ostaggi israeliani, e una delle prime a tornare ieri nella sua casa di Ramallah in Cisgiordania, è Hanan Saleh Abdallah Barghouti, 59 anni, la più anziana dell'elenco e anche, forse, la più "politica". Il marito, Nael al-Barghouti, è tuttora in carcere e ha il primato di essere il detenuto politico più a lungo nelle galere israeliane. Grandi manovre, ieri, per il trasferimento dei prigionieri da due carceri a sud-est di Haifa, Damon e Megiddo, fino a quello militare di Ofer, West Bank, sotto scorta imponente. Altri sono stati rilasciati a Gerusalemme. Sui muri della base di Ofer un grande striscione coi colori bianco-celesti dello Stato di Israele: "Uniti vinceremo". Tutto intorno, una massa di giovani e donne pronti a festeggiare il rilascio, spinti indietro dai lacrimogeni. Folla anche al check point di Beituniya vicino a Ramallah.

LA FESTA
I familiari dei palestinesi liberati esultano all'arrivo di parenti e amici tornati a casa dopo lo scambio

TANTISSIMI GIOVANI MOBILITATI PER FESTEGGIARE IL RILASCIO, RESPINTI INDIETRO DAI LACRIMOGENI

RITORNO A CASA

Sei i prigionieri liberati a Gerusalemme e 33 in Cisgiordania, consegnati a funzionari del Comitato internazionale della Croce Rossa e lasciati uscire due ore dopo la consegna degli ostaggi israeliani: 24 erano detenuti a Damon, 15 a Megiddo. Le donne 24, i minori 15 (due ragazze). Meno di un quarto condannati, gli altri in attesa di giudizio o fermati. Le accuse ricorrenti: lancio di pietre, sostegno al terrorismo, disordini pubblici, ma anche tentati omicidi. La 53enne Samira Abd al-Harbawi, per esempio, era stata arrestata a Gerusalemme per lesioni gravi e fabbricazione di coltelli. La sedicenne Nafoz Hamad, che compare nella lista dei 150 ma non è stata ancora liberata, ha accoltellato la sua vicina ebrea, Moriah Cohen, in un sobborgo di Gerusalemme nel dicembre 2021. Misoun Mussa, invece, è stato condannato a 15 anni per avere accoltellato un soldato israeliano nel 2015. Anche lei potrebbe tornare a casa nei prossimi giorni, come pure Marah Bakeer, catturata lo stesso anno e condannata a 8 anni e mezzo per l'accoltellamento di una guardia di frontiera. Asra Jabas, a Gerusalemme Est, ha fatto esplodere una bombola di gas a un check point, ferendo un soldato. Tutti i prigionieri, come da prassi, prima della liberazione hanno dovuto firmare un impegno a non sostenere più il terrorismo. Sui 300 indicati da Tel Aviv, i primi 150 e gli eventuali altri 150 se gli scambi continueranno, 74 sono di Gerusalemme Est, la maggioranza della West Bank. E appartengono a Hamas come a Fatah e alla Jihad islamica, ma ce ne sono senza partito. Il 40 per cento ha meno di 18 anni. Il più giovane ieri ne aveva quattordici.

Marco Ventura

Mestre, condominio alza filo spinato per impedire l'accesso agli sbandati

▶Maxi cancellate e recinzioni sempre più alte spuntano in vari angoli della città

▶Decisione votata dall'assemblea: «Era l'unica difesa». E i passanti applaudono

IL CASO

MESTRE Vitalie Caragia guarda gli operai della sua impresa. «Vengo dalla Russia e questi interventi sono parte del mio lavoro. Ma mettere su del filo spinato per proteggere una casa da drogati e spacciatori mi dà solo tristezza. C'è qualcosa, e non solo qualcosa, che non va, che abbiamo sbagliato in questa società. Cosa scriverete sul giornale? Che facciamo dei "gulag"?». Un mezzo sorriso, ma l'immagine è quella.

BARRICATI

Ancora filo spinato, ancora dei residenti del centro di Mestre costretti a difendersi dai tossicodipendenti che, in questo caso, entravano nel garage sotterraneo per bucarsi o per cedere le dosi, con gli abitanti che non mettevano più piede nell'interrato sommerso dalla sporcizia accumulata dai bivacchi continui. Giorno e notte, notte e giorno. Siamo in via Gozzi, una strada tra via Cappuccina e corso del Popolo che è diventata una delle ramificazioni del mercato dello spaccio e del consumo di droga che, dalla stazione ferroviaria, si è esteso ben oltre la zona di via Piave, tristemente conosciuta. A decidere di alzare l'intera recinzione con tondini di ferro che reggono metri e metri di filo spinato è stata l'assemblea dei condomini di una palazzina nemmeno affacciata sulla strada, dalla quale si accede attraverso un cancello che porta anche ai garage sotterranei. «Un posto nascosto e protetto, e quindi l'ideale sia per non farsi vedere che per proteggersi dalle intemperie - racconta un residente -. Ovviamente le chiamate fatte alle forze dell'ordine sono state veramente tante ma, "essendo in proprietà privata", ci rispondevano che non potevano farci niente». La prima "protezione" all'entrata col filo spinato (con il cancello tappezzato di cartelli di "pericolo" e "danger") è stata installata nelle scorse settimane e, visti i risultati positivi, gli abitanti ieri hanno "completato l'opera" facendolo montare lungo tutto il perimetro dell'edificio. «Dopo mesi, un condòmino è riuscito ad aprire il proprio garage senza paura, facendosi spazio tra la spazzatura che ora siamo riusciti finalmente a portare via - racconta l'amministratrice condominiale Barbara Scardillo -. Questo intervento è stato approvato all'unanimità non solo dal condominio pressato dalla situazione, ma anche del vicinato. Durante l'installazione si sono fermati gli spacciatori che hanno esclamato seccati che "si dovranno cercare un'altra zona", il tutto mentre i passanti applaudivano. Ma più che la rabbia degli spacciatori ci ha rattristato la gioia, le esclamazioni di giubilo del quartiere, felice per questo intervento tanto atteso, ma anche brutto e squallido... Tuttavia oramai indispensabile».

«I GARAGE ERANO DIVENTATI PERICOLOSI E RICETTACOLO DI SPORCIZIA PER LA PRESENZA CONTINUA DI TOSSICODIPENDENTI»

BLINDATI CONTRO IL DEGRADO

Il cancello con il filo spinato all'entrata del condominio mestrino di via Gozzi e, a destra, i cumuli di sporcizia, bottiglie e siringhe lasciati dai "tossici". In alto l'amministratrice Barbara Scardillo e Vitalie Caragia

«ERA IMPOSSIBILE PULIRE»

«Prima di arrivare a questa soluzione cercavamo anche di mantenere pulito - riprendono gli abitanti -, ma vi lasciamo immaginare che bella attività, ovviamente fatta da noi residenti perché nessuna ditta di pulizie era più disposta a venire a pulire siringhe e feci... Ma dopo pochi giorni la situazione tornava punto e a capo. Ora, con la recizione alzata fino a due metri di altezza e con i "giri" di filo spinato, finalmente si sono allontanati».

Del resto, proprio Vitalie Caragia ne sa qualcosa. Era stato lui, ancora nel 2012, a montare il primo filo spinato comparso a Mestre, nel rione Piave, sempre per bloccare l'accesso ai tossicodipendenti: «In via Ariosto, più vicino alla stazione. Lì dovevamo proteggere dei garage al piano terra dove si bucavano a tutte le ore». Anno dopo anno, a macchia d'olio, il problema si è esteso a tutta la zona e, quest'anno, anche a buona parte del centro di Mestre dove altre palazzine hanno montato cancelli e alzato recinzioni, bloccando gli accessi a garage e gallerie. Case e non solo, visto che proprio una settimana fa anche uno dei parcheggi di fronte alla stazione ferroviaria ha finito l'installazione di una maxi-cancellata per fermare i raid sulle auto in sosta. Del resto, anche se barricati, sembra questo l'unico modo per sopravvivere in una città dove non si riesce più ad estirpare il traffico e il consumo di droga.

Fulvio Fenzo

LA STRAGE DI MESTRE

Bus precipitato dal cavalcavia Dati della scatola nera a rischio: caccia alla memoria perduta

MESTRE Potrebbero non essere più consultabili i dati telemetrici della scatola nera del bus di La Linea precipitato la sera del 3 ottobre dal cavalcavia Superiore di Marghera, causando 21 morti e 15 feriti. La scoperta, improvvisa, è arrivata ieri pomeriggio durante la prosecuzione delle operazioni di estrazione delle immagini delle tre telecamere interne alla corriera e l'inizio della creazione della copia forense dei dati su frenata e comportamento del motore.

In pratica quando l'ingegner Nicola Chemello, consulente informatico della procura, ha aperto la scatola nera, non è stato possibile acquisire i dati del giorno dell'incidente. L'ipotesi è che la scatola nera, che comunque era ancora alimentata, abbia continuato a immagazzinare dati sovrascrivendoli (in qualche modo) ai precedenti. Non sarebbe comunque del tutto perduta la possibilità di recuperare la memoria di bordo della scatola nera: oggi gli ingegneri - tanto il consulente della procura, quanto quelli dei tre indagati (l'ad di La Linea, Massimo Fiorese, e i due dipendenti del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro) e delle vittime, compreso l'autista del mezzo, il trevigiano Alberto Rizzotto, unica croce italiana della tragedia dei turisti che il 3 ottobre tornavano in campeggio da una giornata a Venezia - riprenderanno le operazioni di analisi dello strumento.

L'ultima strada, se anche il nuovo tentativo di recupero dei dati che verrà avviato oggi dovesse produrre una fumata nera, sarà quello di rivolgersi al cloud che La Linea, società proprietaria del mezzo prodotto dalla cinese Yutong, ha in Germania, su una piattaforma di Amazon. Lì verrebbero immagazzinati e conservati tutti i dati relativi alla vita dell'autobus e quindi è ragionevole pensare che il cloud abbia registrato e archiviato anche il comportamento del mezzo la sera del suo ultimo viaggio.

L'IPOTESI CHE LO STRUMENTO ABBIA CONTINUATO A IMMAGAZZINARE SOVRASCRIVENDO GLI ELEMENTI PRECEDENTI

Cosa sia successo all'interno del pullman è la risposta che - invece - dovrebbe arrivare dall'analisi delle tre telecamere private installate sul mezzo: una che ha lo stesso punto di vista del conducente, una che riprende l'interno da davanti fino a dietro e un'altra che fa viceversa. Anche in questo caso il recupero delle immagini è più difficoltoso del previsto: giovedì l'estrazione si è interrotta quando il lavoro era all'85%. Ieri l'operazione è ripresa, i tecnici hanno tentato di estrarre i video al contrario, cioè dal momento della caduta a ritroso, non riuscendo comunque a completare il tutto in quanto c'è stato un nuovo stop. A pesare anche il fatto che le telecamere siano state danneggiate dall'impatto sull'asfalto dopo un volo di una quindicina di metri. Il lavoro dei tecnici continuerà oggi. Lunedì, invece, ci sarà il conferimento dell'incarico per la consulenza sullo sterzo del bus mentre il 5 dicembre verrà effettuata una terza perizia sulla strada, sul guardrail, con il suo varco di servizio di circa due metri imboccato dal pullman, e sulla banchina dei sottoservizi che è ceduta dando il via al ribaltamento della corriera.

Il nuovo sopralluogo è stato chiesto alla procura dal perito Placido Migliorino in seguito ai primi risultati dei precedenti sopralluoghi del 25 ottobre e del 9 novembre. Il 5 verrà analizzato di nuovo anche il bus.

Nicola Munaro

SCENA TERRIBILE
Il bus precipitato da un cavalcavia di Mestre

CI SAREBBE COMUNQUE POSSIBILITÀ DI RECUPERO DELLA TELEMETRIA DIFFICOLTOSA ANCHE L'ANALISI DELLE IMMAGINI REGISTRATE SUL MEZZO

La Procura di Roma

L'omicidio di Pasolini: l'inchiesta non si riapre

ROMA «Elementi non sufficienti per la riapertura delle indagini». Così la Procura di Roma mette la parola fine alla possibilità di tornare ad indagare sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini il 2 novembre del 1975 ad Ostia. Respinta l'istanza depositata nel marzo scorso dall'avvocato Stefano Maccioni, a nome del regista David Grieco, dello sceneggiatore Giovanni Giovannetti e dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, in cui sostanzialmente si chiedeva di accertare a chi appartenessero i tre Dna individuati su alcuni reperti dai carabinieri del Ris nel 2010 e trovati all'epoca dei fatti sulla scena del crimine. Per la Procura si tratta di elementi «aventi natura eterogenea e generica» che non sono «focalizzati sull'omicidio».

Il giudice blocca la vendita delle caramelle al prosecco

▶Il tribunale di Venezia ha accolto il ricorso del Consorzio Doc contro le "Willies" inglesi

▶«Sentenza storica: per la prima volta tutela sancita anche fuori dalla categoria vini»

FORMA FALLICA Le Willies prodotte in Gran Bretagna

IL CASO

TREVISO Caramelle (di forma fallica) al gusto di Prosecco: il Consorzio del Prosecco DOC dice no e il Tribunale di Venezia ne vieta la produzione e la distribuzione. La sentenza ha valore in Italia ma rappresenta «un importante precedente-spiegano dal Consorzio-è la prima volta che riusciamo ad aver ragione in una categoria ultra-merceologica». Grazie a questo dispositivo dunque la tutela delle bollicine made in Veneto esce dalla stretta categoria dei vini e incide sulla commercializzazione di saponi, candele, smalti al prosecco. "Originali, stravaganti e irriverenti": così sono stati lanciati sul mercato circa un anno fa i Willies, caramelle gommose prodotte in Gran Bretagna e distribuite in tutta Europa (Italia inclusa) riconoscibili per una sagomatura anatomica che non lascia dubbi. Si potrà discettare su cosa c'entri l'organo riproduttivo maschile con le bollicine, ma in natura si sa, le assonanze possono essere le più diverse.

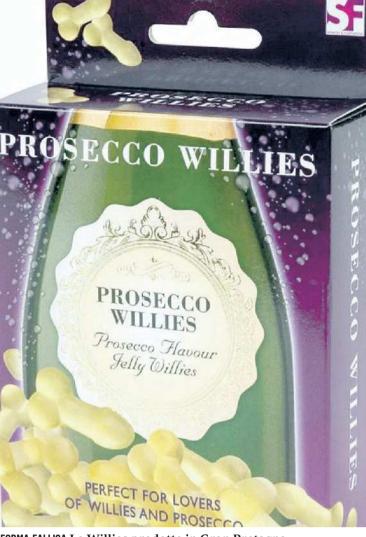
VIETATA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DEI DOLCIUMI GOMMOSI A FORMA DI PENE E NOME CHE RICHIAMA LE FAMOSE BOLLICINE

BOOM DI VENDITE

Fatto sta che le caramelle a forma di pene, in diversi gusti tra cui Prosecco, hanno subito conquistato un fetta di pubblico adulto, diventando un caso di vendite. A quel punto è intervenuta la Doc, non per moralismo, ma perchè il sistema di tutela vieta di commercializzare oggetti o dolciumi tirando in ballo in maniera del tutto inappropriata il Prosecco. E così il Consorzio di tutela ha fatto istanza al Tribunale di Venezia perchè bloccasse la produzione dei Willies al prosecco. Pochi giorni fa la sentenza con il divieto alla produzione delle gommose che riportino la denominazione Prosecco in etichetta. Un caso emblematico e vagamente boccaccesco che se da un lato indica il grado di notorietà delle bollicine veneto-friulane, dall'altro fa emergere il problematico sfruttamento della denominazione in contesti inimmaginabili, sia in Italia sia all'estero: le caramelle in questione erano infatti commercializzate da una società inglese in vari Paesi, tra cui l'Italia. Il Consorzio è stato quindi indotto ad estendere le proprie attività di controllo non solo ai vini ma anche a beni di altra natura come cosmetici, candele, profumi. «Sono molto lieto della decisione del Tribunale di Venezia - commenta il Presidente Stefano Zanette - che avvalora il nostro impegno costante di tutela della denominazione Prosecco DOC. Se da un lato questi episodi dimostrano la notorietà raggiunta dal nostro marchio, dall'altro rischiano di compromettere il suo valore e il lavoro di tutti coloro che partecipano con passione alla sua filiera».

PIOGGIA DI IMITAZIONI

Prosecco in lattina, prosecco moldavo, smalto al prosecco, lucidalabbra che sa di bollicine. Prisecco, Kressecco. Poi Meer-secco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi. In commercio sono arrivati anche il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldova. Il Prosecco è il vino italiano più copiato nel mondo. Poi le vertenze aperte con Brasile e Australia che rivendicano il diritto di utilizzare il termine Prosecco per le proprie bollicine. Un danno incalcolabile per un prodotto come il vino che realizza ben oltre la metà del fatturato all'estero. Per questo l'azione di sorveglianza e tutela è sempre più capillare. «Solamente nel 2023 - spiega il direttore della Doc Luca Giavi - questo impegno ha condotto a quasi 200 diffide a profili social, a 301 diffide a domini e a oltre 50.000 inserzioni di vendita verificate dal Consorzio su marketplace ed e-commerce a livello internazionale che hanno portato alla rimozione di profili irregolari».

Elena Filini

La Cassazione: da rivedere sentenza di stop a fine anno delle concessioni balneari

LA DECISIONE

CHIOGGIA Il Consiglio di Stato dovrà rivedere la sentenza, emessa in adunanza plenaria, n. 18-2021 che stabiliva il 31 dicembre 2023 come data di scadenza di tutte le concessioni demaniali. Lo ha deciso ola Corte di Cassazione, esaminando il ricorso presentato dal Sib (Sindacato italiano balneari) e altri enti (Assonat e Regione Abruzzo) contro quella sentenza. La vicenda nasce, oltre tre anni fa, dal ricorso di un concessionario demaniale di Lecce, Andrea Caretto, gestore di uno stabilimento balneare. La sua concessione scadeva il 31 dicembre 2020 e lui aveva fatto domanda, al Comune, di proroga fino al 2033, termine previsto dalla precedente normativa nazionale. Al diniego da parte del Comune, aveva fatto ricorso al Tar, che glielo aveva accolto ma, poi, era stato il Comune di Lecce a ricorrere al Consiglio di Stato, dinanzi al quale erano intervenuti, a sostegno del Caretto, anche il Sib, Assonat, la Regione Abruzzo, e altri. Il presidente del Consiglio di Stato aveva disposto l'adunanza plenaria, vista l'importanza generale delle questioni poste dalle parti ma aveva estromesso dal giudizio Sib, Assonat e Regione Abruzzo. Questi ultimi avevano, quindi proposto ricorso per Cassazione, rivendicando la legittimità della loro partecipazione all'adunanza plenaria. E la Cassazione gli ha dato ragione, con una sentenza datata 24 ottobre, ma resa nota solo pochissimi giorni fa, dicendo, in sostanza, che il Consiglio di Stato avrebbe dovuto ascoltare anche loro, prima di emettere quella sentenza che ha sconvolto un intero settore economico.

LA SUPREMA CORTE IMPONE AL CONSIGLIO DI STATO DI RIVALUTARE: NON AVEVA AMMESSO IN GIUDIZIO IL SINDACATO SPIAGGE E ALTRI SOGGETTI

TITOLARITÀ CONTESTATA

A dirla tutti i ricorrenti avevano anche contestato la "titolarità" del Consiglio di Stato a stabilire il termine di durata delle concessioni, ravvisando in tale decisione un'invasione di campo rispetto alle prerogative degli organi del potere legislativo e di quello amministrativo. Ma la Cassazione ha ritenuto che queste ulteriori censure fossero «assorbite» dalla precedente e ha rinviato al Consiglio di Stato una nuova definizione, con la partecipazione degli esclusi, della controversia. Leonardo Ranieri, vicepresidente nazionale Sib, esprime «grande soddisfazione per questa sentenza che riconosce il nostro sindacato come punto di riferimento del settore del turismo balneare». Per Gianni Boscolo Moretto, presidente Gebis-Chioggia Spiagge: «La sentenza non va a cancellare la procedura imposta di evidenza pubblica. Evidente a tutti che il comparto balneare deve essere messo in ordine e normato una volta per tutte». Per Giorgio Bellemo, presidente Ascot «ora un intervento del Governo è più che mai urgente».

Diego Degan

Londra, bufera su Carlo «Sfrutta i soldi dei morti»

▶Il Re utilizza una prerogativa medievale per incamerare i beni dei defunti senza eredi

▶Anziché andare in beneficenza, il denaro è usato per ristrutturare immobili della Corona

IL CASO

ROMA Il giornale inglese The Guardian ieri ha accusato re Carlo III di prendere soldi dai morti per ristrutturare le sue case. Tutto nasce dal fatto che il re o la regina d'Inghilterra, fin dal 1399, traggono quello che serve loro a pagare le spese private dalle proprietà e dagli introiti del Ducato di Lancaster, un territorio che copre buona parte del nord-ovest della Gran Bretagna. In base a una norma medievale ancora in vigore, dei proventi del sovrano fanno parte anche i beni e i patrimoni di chi muore nel Ducato senza lasciare eredi o testamenti. L'arcana usanza si chiama «bona vacantia», e nelle repubbliche europee è oggi applicata dagli stati, che requisiscono i beni vacanti senza possibilità di discutere.

LE SPESE

Il problema, ha scoperto il Guardian, è che i soldi che Carlo prende ai morti non vengono dati in beneficenza come accadeva ai bei tempi del regno di Elisabetta, ma sono perlopiù usati per ristrutturazioni immobiliari di edifici appartenenti al Re, che in alcuni casi vengono affittati e possono generare rendite maggiori dopo essere stati rimessi a posto. Negli ultimi 10 anni la «bona vacantia» ha generato più di 60 milioni di sterline di introiti, amministrati fino al 2022 da Elisabetta e nell'ultimo anno da suo figlio Carlo. Secondo il Guardian, alcuni addetti ai lavori hanno ammesso che nel Ducato si consideravano questi soldi simili a «denaro gratuito» o a un «fondo nero» da utilizzare «segretamente».

Gli amministratori del Ducato sono stati autorizzati a ristrutturare edifici con i soldi dei morti da una disposizione interna chiamata «SA9», introdotta nel 2020. Stabilisce che i fondi devono essere usati per il «bene pubblico» per riparare, restaurare e preservare le proprietà del Ducato classificate come «beni del patrimonio». Ma l'analisi del Guardian suggerisce che nelle categorie di immobili ammesse dalla «SA9» può rientrare circa la metà dei beni immobiliari del Ducato. Le proprietà per le quali si possono usare i fondi includono case a schiera, case vacanze, cottage rurali, edifici agricoli, un'ex stazione di servizio e fienili, tra i quali uno utilizzato per facilitare le covate di fagiani e pernici nello Yorkshire.

Il re Carlo III durante il suo primo discorso della corona in Parlamento a Londra il 7 novembre scorso

La disposizione interna sottolinea però che l'uso dei fondi non deve avvantaggiare il Re: «L'intenzione primaria della spesa deve essere la conservazione e la protezione del tessuto della proprietà e qualsiasi beneficio per il Privy Purse (il reddito privato del sovrano) collide con tale scopo». Buckingham Palace non ha commentato, un portavoce del Ducato ha fatto sapere che Carlo, dopo la morte di sua madre, ha approvato la continuazione di una politica di utilizzo del denaro da «bona vacantia» per «il restauro e la riparazione di edifici idonei al fine di proteggerli e preservarli per le generazioni future».

NO COMMENT DA BUCKINGHAM PALACE I FONDI SONO GESTITI DA UN AMMINISTRATORE NOMINATO DAL CAPO DEL GOVERNO

LE REGOLE

A molti osservatori sembra improbabile che Carlo III faccia la cresta sui soldi dei morti per ristrutturare le sue case e incassare di più dagli affitti. Il Ducato è amministrato da un esponente di rilievo del governo, nominato dal premier. Oggi è in carica Oliver Dowden, che è anche vice primo ministro, e se le regole vengono violate dovrebbe accorgersene. È stato lui ad assegnare al Re un introito di 26 milioni di sterline dal Ducato per il 2023, che gli dovranno bastare per le spese private. Per sua fortuna, non dovrà più pensare anche a quelle della famiglia di Harry, fuggito in America, e di William, che come erede al trono gode ora delle rendite del Ducato di Cornovaglia, dove può anche lui prendere i soldi dei morti. Fino al regno di Giorgio III, con i proventi del Ducato di Lancaster e con le proprietà del Crown Estate il re doveva pagare tutte le spese dello Stato, comprese quelle delle guerre. Si decise allora (1760) che gli introiti dei possedimenti reali sarebbero andati al governo, che in cambio avrebbe garantito alla corona uno «stipendio» annuale. Il sistema è cambiato negli anni, ma in sostanza è ancora in vigore. Carlo ha accettato di ridurre dal 20 al 15% la quota sulle rendite dei possedimenti reali che lui riceve dal Tesoro e pensava di avere dato un buon segnale. Che ora però con queste accuse rischia di non bastare.

Vittorio Sabadin

Nel 2013 aveva ucciso la fidanzata modella

Pistorius esce di prigione dopo dieci anni

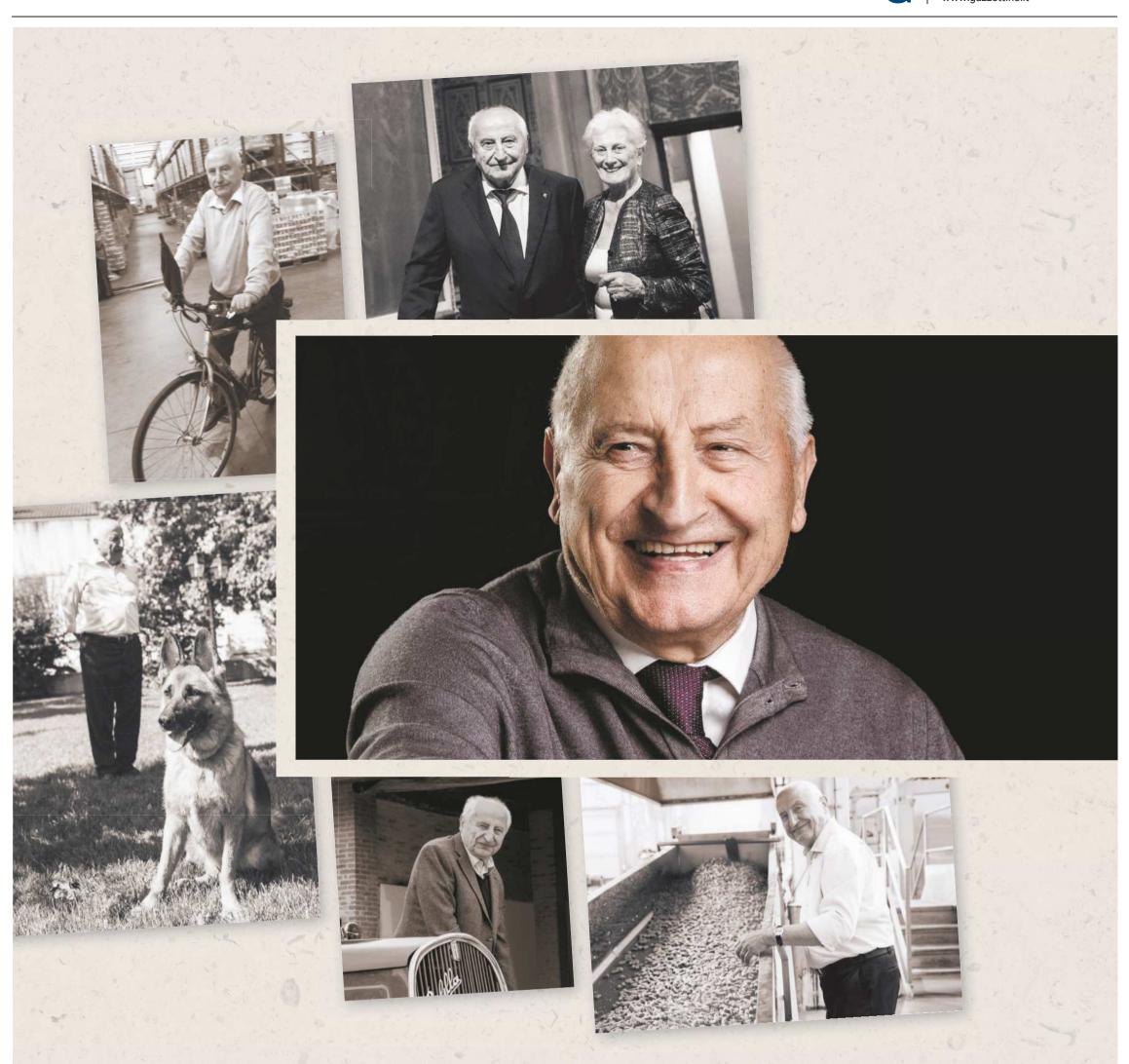
Oscar Pistorius, condannato a 13 anni e cinque mesi per l'omicidio della fidanzata Reeva Steenkamp commesso il 14 febbraio 2013, potrà uscire dal carcere dal prossimo 5 gennaio e continuare a scontare la propria pena agli arresti domiciliari. Una volta rilasciato, Pistorius sarà monitorato dalle autorità fino alla scadenza ufficiale della sua pena - che gli era stata inflitta nel 2016 - «proprio come tutti gli altri detenuti in libertà vigilata», ha detto ieri il Dipartimento dei servizi penitenziari di Pretora. Pistorius, dopo 10 anni di carcere, ora 37enne, dovrà anche frequentare delle sedute terapeutiche, ha spiegato il portavoce della famiglia Steenkamp. Nella notte di San Valentino del 2013, Pistorius aveva sparato più colpi attraverso la porta del bagno di casa, dicendosi poi convinto che si trattasse di un ladro. Secondo la famiglia della ragazza, invece, l'omicidio è avvenuto al termine di una furiosa lite. La prima richiesta di libertà condizionale, i legali di Pistorius l'avevano presentata a marzo ma era stata respinta. Secondo la legge sudafricana, è possibile chiedere la libertà condizionale dopo aver scontato metà della pena.

Chiara Bruschi

Economia

Borse del 24/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.432	+0,67% ▲	Londra (Ft100)	7.488	+0,06% ▲	NewYork (Dow Jones)*	35.390	+0,33% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.879	+0,26% ▲	Parigi (Cac 40)	7.292	+0,20% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.250	-0,11% ▼
Francoforte (Dax)	16.029	+0,22% ▲	Tokio (Nikkei)	33.625	+0,54% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.567	-1,96% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 25 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 174

Euribor

3m	6m	12m
3,9%	4,0%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▲
Sterlina	0,86 ▼
Yen	163,61 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,81 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,647%
3 m	3,724%
6 m	3,759%
1 a	3,751%
3 a	3,588%
10 a	4,389%

METALLI

	Gr
Oro	58,80 €
Argento	0,71 €
Platino	27,46 €
Litio	16,71 €/Kg
Silicio	1.816,80 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.270

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,29 € ▼
Petr. WTI	75,22 $ ▼
Energia (MW)	122,68 € ▲
Gas (MW)	45,80 € ▼

Risparmio, la grande corsa ai Btp raddoppiata la quota delle famiglie

▶Ora hanno il 10% del debito. In un anno acquistati titoli pubblici italiani per oltre 100 miliardi di euro

▶Il rapporto Bankitalia sulla stabilità finanziaria: «Servono riforme e prudenza nella politica di bilancio»

I DATI

ROMA Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, la strategia l'aveva delineata sin dall'inizio del suo mandato. Riportare le famiglie italiane verso l'acquisto di Bot e Btp, dopo anni di disaffezione dovuti ai tassi bassi. Così sono nate le emissioni ad hoc con "premi" per i sottoscrittori più fedeli, come il Btp Italia e il Btp valore. E la strategia di Giorgetti sembra dare buoni risultati. La quota di debito pubblico in mano ai risparmiatori italiani in un anno è quasi raddoppiata. Si è passati da poco oltre il 5 per cento a quasi il 10 per cento. Una "nazionalizzazione" del debito che va di pari passo con un "raffreddamento" da parte degli altri acquirenti tradizionali. La Bce, che negli ultimi anni è stato il principale acquirente di debito italiano, compra sempre di meno e la sua quota sta rapidamente scendendo verso il 30 per cento. Gli investitori esteri, che negli anni d'oro erano arrivati a detenere quasi il 50 per cento del debito italiano, sono scesi al 20 per cento (anche se nell'ultimo anno c'è stata una timida ripresa degli acquisti). Le banche italiane sono ormai ben sotto il 20 per cento e le assicurazioni sono calate al 10 per cento, in pratica la stessa quota dei piccoli risparmiatori. I dati sono contenuti nell'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria diffuso ieri dalla Banca d'Italia. In un solo anno, spiegano le tabelle del rapporto, le famiglie hanno investito oltre 100 miliardi di euro in titoli di debito. Lo hanno fatto attratte soprattutto dai buoni rendimenti offerti dal Tesoro. E lo hanno fatto soprattutto disinvestendo dai conti correnti delle banche privi di remunerazione. Questi ultimi hanno registrato, nello stesso periodo, un deflusso di una cinquantina di miliardi. Lo spread sui titoli di stato, spiega inoltre la Banca d'Italia, continua a manifestare «una pronunciata sensibilità» a diversi fattori, tra i quali la politica di bilancio. «Nei mesi scorsi - scrivono gli esperti di via Nazionale - le condizioni di liquidità sul mercato secondario si sono mantenute nel complesso distese. La riduzione dei titoli di Stato nel bilancio dell'Eurosistema non ha avuto impatti significativi sulla liquidità e sul funzionamento del mercato secondario.

NESSUNA TENSIONE SUL MERCATO MA LO SPREAD RESTA MOLTO SENSIBILE ALLE SCELTE SUI CONTI

I RISCHI

In Italia, inoltre, i rischi per la stabilità finanziaria sono «significativi» seppur in lieve calo, grazie alla situazione in deciso miglioramento del settore bancario. Serve dunque prudenza nella politica di bilancio e riforme per aumentare la crescita. Per Bankitalia occorre contrastare «le incertezze sulla dinamica del rapporto tra il debito e il Pil» che «restano non trascurabili, sia nel breve sia nel medio e lungo termine anche a causa della revisione al rialzo delle stime» dell'impatto del superbonus. Inoltre nei primi sei mesi del 2023 sono state effettuate operazioni di cessione di crediti deteriorati per circa 3 miliardi di euro. Il rapporto tra questi Npl e il totale dei finanziamenti al netto delle rettifiche si è mantenuto stabile al 1,4 per cento. Così il divario tra i gruppi significativi italiani e il complesso degli intermediari soggetti alla supervisione diretta della Bce si è sostanzialmente azzerato.

Andrea Bassi

SUL PESO DEGLI NPL AZZERATE LE DISTANZE TRA LE BANCHE ITALIANE E GLI ALTRI ISTITUTI DELL'EUROZONA

La congiuntura Il calo anche nel terzo trimestre

In Germania confermato il calo del Pil

Il Pil del terzo trimestre della Germania si contrae dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, in linea con i dati preliminari e con le stime. Lo ha comunicato l'ufficio di statistica Destatis. Su base annua il calo è stato rivisto a -0,4% dal preliminare di -0,8%. «Dopo il debole sviluppo economico registrato nella prima metà del 2023, l'economia tedesca ha iniziato la seconda metà dell'anno con un leggero calo», afferma in una nota Ruth Brand, presidente dell'Ufficio Federale di Statistica. L'andamento è stato stagnante nei primi due trimestri dell'anno (primo trimestre crescita zero secondo trimestre +0,1%).

Ristoranti, il Mimit lancia i menu a prezzi calmierati

L'INIZIATIVA

ROMA Ristoranti con prezzi scontati e menù per bambini per tutte le tasche. Dopo il carrello anti-inflazione nei supermercati, il governo studia una nuova misura contro il caro-prezzi da calare in tavola il prossimo anno. Ci sta lavorando il Mimit, il ministero delle Imprese e del made in Italy di Adolfo Urso, e lo scopo dell'operazione è semplice: portare più famiglie con figli nei ristoranti. Come? Oltre ai menù per bambini a meno di dieci euro, che con l'inflazione sono diventati un miraggio quando si va a pranzo o cena fuori, l'iniziativa allo studio dovrebbe prevedere anche sconti sui piatti tipici del territorio e sui primi e i secondi più tradizionali o comunque meno complessi. Insomma, anche un piatto di carbonara potrebbe costare meno nei ristoranti che aderiranno alla campagna "Aggiungi un posto a tavola che c'è un bambino in più".

Il Mimit ha fatto sapere che lo scopo dell'iniziativa è quello di «promuovere nuove idee affinché i gruppi familiari, soprattutto quelli numerosi, possano frequentare i ristoranti che, invece, molto spesso sono oggetto di segnalazioni legate a prezzi elevati». E ancora. L'auspicio indicato dal ministero guidato da Adolfo Urso «sarebbe quello di definire un protocollo che consenta l'attivazione e l'annuncio dell'iniziativa a partire dai primi giorni di dicembre».

F. Bis.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,955**	1,30	1,266	1,943	5208831
Azimut H.	**22,100**	0,55	18,707	23,680	215518
Banca Generali	**32,650**	1,27	28,215	34,662	129316
Banca Mediolanum	**8,192**	0,64	7,578	9,405	381348
Banco Bpm	**5,094**	-0,12	3,383	5,352	4757409
Bper Banca	**3,417**	0,03	1,950	3,584	5134110
Brembo	**10,630**	1,82	10,072	14,896	225452
Campari	**10,430**	0,24	9,540	12,874	794091
Cnh Industrial	**9,364**	1,94	9,107	16,278	4248967
Enel	**6,414**	0,50	5,144	6,478	13921359
Eni	**15,068**	0,88	12,069	15,676	6739694
Ferrari	**336,000**	1,17	202,019	334,473	194809
FinecoBank	**12,105**	1,17	10,683	17,078	1182450
Generali	**19,070**	0,87	16,746	19,983	1786816
Intesa Sanpaolo	**2,599**	1,56	2,121	2,669	83487496
Italgas	**5,080**	0,59	4,727	6,050	1142008
Leonardo	**14,520**	0,07	8,045	14,885	1056024
Mediobanca	**10,840**	-0,05	8,862	12,532	2362716
Monte Paschi Si	**2,984**	1,88	1,819	3,114	31624933
Piaggio	**2,690**	0,15	2,535	4,107	613313
Poste Italiane	**9,874**	0,39	8,992	10,420	1073956
Recordati	**44,610**	0,13	38,123	47,429	68551
S. Ferragamo	**11,870**	0,00	11,209	18,560	155457
Saipem	**1,455**	0,52	1,155	1,631	22001517
Snam	**4,575**	0,68	4,310	5,155	3936563
Stellantis	**18,798**	0,67	13,613	18,984	4672931
Stmicroelectr.	**41,805**	0,50	33,342	48,720	969586
Telecom Italia	**0,267**	1,21	0,211	0,322	11027717
Tenaris	**15,565**	0,94	11,713	17,279	1412876
Terna	**7,378**	0,03	6,963	8,126	2543430
Unicredit	**25,120**	0,20	13,434	25,294	7282491
Unipol	**5,330**	0,53	4,456	5,373	577493
UnipolSai	**2,286**	0,35	2,174	2,497	481824
NORDEST					
Ascopiave	**2,210**	-0,23	1,949	2,883	88353
Banca Ifis	**15,810**	0,44	13,473	17,205	70459
Carel Industries	**20,950**	3,97	17,990	27,475	148754
Danieli	**27,200**	2,64	21,182	27,675	53670
De' Longhi	**27,640**	0,36	17,978	27,942	50017
Eurotech	**2,215**	0,23	1,912	3,692	42047
Fincantieri	**0,532**	1,33	0,455	0,655	2843039
Geox	**0,712**	0,56	0,620	1,181	261426
Hera	**2,846**	0,42	2,375	3,041	932488
Italian Exhibition Gr.	**3,010**	0,33	2,384	3,023	5975
Moncler	**51,560**	-1,04	48,598	68,488	455901
Ovs	**1,800**	0,50	1,634	2,753	453129
Piovan	**9,380**	0,64	8,000	10,693	139
Safilo Group	**0,842**	-1,41	0,709	1,640	364951
Sit	**2,420**	8,52	1,995	6,423	28884
Somec	**28,300**	-0,35	24,339	33,565	981
Zignago Vetro	**12,640**	-0,47	12,053	18,686	27317

Dossier
IL GAZZETTINO

G | Sabato 25 Novembre 2023
www.gazzettino.it

La dodicesima edizione del concorso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado vuole stimolare l'attenzione degli studenti alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica. Quattro i bandi per progetti innovativi in campo ambientale, energetico digitale, dell'automazione industriale e della comunicazione. Iscrizioni entro il 31 dicembre, elaborati inviati entro l'8 marzo 2024

Con "Fabbricando" Danieli premia i talenti tecnologici

Sostenere l'istruzione scientifica e tecnologica, facilitando l'incontro tra formazione, offerta ed esigenze del mercato del lavoro, a beneficio dei giovani e del loro futuro occupazionale: un tema, quello del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro nel settore STEM, sempre più al centro delle strategie che riguardano il welfare.

«La valorizzazione delle discipline Stem - ha più volte sottolineato la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini - rappresenta una opportunità irrinunciabile, non soltanto per il loro ruolo da protagoniste nell'attuale mercato del lavoro, ma anche per la capacità di configurarsi come motore di cambiamento e di risoluzione di tematiche molto attuali e urgenti come il gender gap». Anche il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha messo al centro della sua agenda la valorizzazione delle materie scientifiche perché «sempre più lavori richiederanno queste competenze e potranno favorire l'ascensore sociale, fermo dagli anni '70».

Se nel mondo politico e istituzionale si ha ben presente la necessità di colmare questo gap, le aziende promuovono bandi, concorsi, stage per stimolare l'attenzione dei ragazzi alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica. Non fa eccezione il Gruppo Danieli che promuove Fabbricando, concorso nazionale che, sin dal 2006, si pone l'obiettivo di avvicinare i più giovani alle discipline STEM, acronimo per Science, Technology, Engineering e Mathematics. La grande partecipazione e l'entusiasmo suscitato dal progetto ha spinto Danieli a rinnovare costantemente il concorso. Questa è la dodicesima edizione. Il progetto fino ad ora ha coinvolto 337 scuole, sono state presentate 381 opere, sono stati coinvolti 10.937 ragazzi e 967 docenti e i lavori premiati sono stati 131.

Attraverso quattro bandi destinati agli studenti e alle scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia, i ragazzi hanno l'occasione di scoprire da vicino le realtà produttive del loro territorio, rafforzando così il legame tra scuola e impresa, presentando progetti innovativi e inclusivi in campo ambientale, energetico, digitale, dell'automazione industriale e della comunicazione. Gli alunni delle scuole d'infanzia Primarie e Secondarie di I° grado, attraverso lo studio delle attività professionali dei rispettivi territori circostanti, dovranno documentare le esperienze vissute creando manufatti o documenti di varia natura e proponendo una visione innovativa di quanto appreso, in relazione alle diverse fasce di età ed alle capacità inventive di ciascuno. Gli studenti e studentesse delle Scuole secondarie di 2° grado di tutti gli indirizzi sono chiamati a presentare opere che contemplino un carattere di creatività e innovazione, concentrandosi soprattutto sulle tematiche in campo ambientale, energetico, digitale e dell'automazione industriale.

Con l'obiettivo di promuovere sinergie fra ITS Academy ed imprese gli studenti dovranno presentare opere che contemplino un carattere di innovazione concentrandosi soprattutto su tematiche in campo ambientale, energetico, digitale, dell'automazione industriale e comunicazione. I lavori dovranno essere svolti anche attraverso stage nelle aziende favorendo così la conoscenza dei processi progettuali, produttivi, gestionali, tecnologici, di ricerca ed innovazione nonché di comunicazione nelle imprese.

Ma il concorso nazionale vuole promuovere e valorizzare anche la formazione di insegnanti competenti nelle discipline scientifiche per le scuole dell'infanzia e primaria. Il Bando è rivolto a laureate/i del corso di studi in Scienze della formazione primaria, che abbiano svolto una Tesi di Laurea Magistrale avente per oggetto le tematiche relative alla didattica delle discipline STEM. I candidati devono aver discusso la Tesi di Laurea negli anni accademici, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 (entro l'8 Marzo 2024), e non devono aver superato i 30 anni di età alla data della discussione della Tesi. Si intende riconoscere il merito di un lavoro di ricerca che possa apportare un contributo originale in termini di trasversalità, connessione con i problemi di realtà, stimolo all'apprendimento scientifico in un'ampia cornice culturale e che possa anche costituire un esempio significativo dal punto di vista della didattica delle discipline STEM. Le iscrizioni al concorso si chiuderanno il 31 dicembre 2023 e gli elaborati dovranno essere presentati entro l'8 marzo 2024. Dopo un'attenta valutazione da parte delle commissioni esaminatrici nel mese di aprile si terranno le premiazioni del concorso.

L'intervista **Paola Perabò**

«Integriamo scuole e imprese ora anche a livello nazionale»

Paola Perabò, Executive Vice President Risorse Umane & Academy del Gruppo Danieli, è l'"anima" di "Fabbricando". Perché nasce questa iniziativa?

«Fabbricando, nasce nel 2006 da un'idea e dall'esigenza di Acciaierie Bertoli Safau – Gruppo Danieli di radicarsi maggiormente sul proprio territorio e cercare una stretta sinergia con l'ambiente circostante. Grazie alla collaborazione con una delle scuole della Provincia di Udine prende vita l'idea di creare un concorso che avesse l'obiettivo di favorire la conoscenza delle attività e dei processi produttivi del territorio e promuovere l'integrazione fra scuole e imprese. Nasce così "Fabbricando". Un titolo significativo, che racchiude un pensiero e una modalità operativa alquanto strutturata, una sfida, appunto».

L'obiettivo è nel nome del concorso?

«Il concorso mira a stimolare e sviluppare nei ragazzi la cultura del "saper fare", la possibilità di imparare "facendo", "costruendo", quindi "fabbricando" qualcosa. Il nome Fabbricando, racchiude l'idea del "fare" e "del fare costantemente". Pensato per il concorso nella forma verbale del gerundio, vuole sottolineare e concretizzare l'evolversi del "fabbricare" e favorire la ricerca continua di qualcosa da realizzare concretamente».

È nato subito come un progetto a livello nazionale?

«Il primo anno, l'anno scolastico 2005/2006, abbiamo deciso di rivolgere il concorso esclusivamente alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della provincia udinese. Il secondo anno, mantenendo gli stessi destinatari, lo abbiamo esteso alle scuole di tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia. Per la terza edizione si decise di espandere il concorso a livello nazionale e di aprirlo alle scuole secondarie superiori. Fabbricando diventa così concorso nazionale e si suddivide in due bandi: il primo dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, ed il secondo rivolto alle scuole secondarie superiori. Da questo momento il concorso comincia ad ottenere diversi patrocini. Tra questi anche l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica che poi è evoluto nelle successive edizioni nell'Adesione del Presidente della Repubblica, che comporta anche il conferimento di una medaglia presidenziale in fusione di bronzo al primo classificato di ciascun bando».

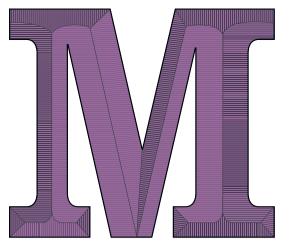
Le finalità del coinvolgimento degli ITS sono quelle di attirare figure professionali in azienda?

«Il Gruppo Danieli crede fortemente nei percorsi di studi promossi dagli ITS. Percorsi che permettono alle migliori menti del territorio nazionale di approfondire le loro conoscenze e sviluppare le capacità nell'ambito dell'industria e alle aziende di entrare in contatto con le future generazioni del mondo produttivo. Per gli studenti di questi istituti, il Concorso rappresenta sicuramente un'opportunità di mettersi in gioco, di mettere in pratica le proprie conoscenze tecniche e di sviluppare nel concreto le loro idee».

GRUPPO DANIELI Paola Perabò, Executive Vice President

In futuro continuerete a sviluppare il progetto?

«Certamente. L'anno scorso, con la ripresa del Concorso, il Progetto ha ampliato i suoi obiettivi. Oltre a favorire l'avvicinamento tra il mondo scolastico ed il mondo delle imprese, Fabbricando punta ad avvicinare i giovani, fin dalla tenera età, alle materie STEM e ai percorsi di studio logico-matematici. Una necessità che nasce dalla sempre più preoccupante denatalità e dall'esigenza di formare le future generazioni del settore produttivo. Proprio per questo motivo è stato introdotto un quarto bando, riservato agli studenti universitari di Scienze della Formazione primaria per favorire metodi di insegnamento che vadano a sviluppare la curiosità per i percorsi logico-matematici».

La rivelazione choc dell'attrice

Eleonora Giorgi: «Ho un tumore al pancreas»

Eleonora Giorgi (nella foto) ha un tumore. Lo ha rivelato la stessa attrice nel corso del programma "Pomeriggio Cinque" in onda su Canale 5 ospite di Myrta Merlino. «Mi hanno diagnosticato un tumore al pancreas», ha infatti raccontato la Giorgi che poi ha aggiunto rivolgendosi direttamente ai suoi fan: «La mia famiglia, a parte le persone più care, è il mio pubblico: ho bisogno di voi, del vostro amore. Ora inizierò un cammino che condividerò con tante altre persone: chemio, operarsi e poi... il ritorno. Ma non dobbiamo vergognarci di essere malati! Tornerò qui, Myrta, con la parrucchetta!», ha concluso con un grande sorriso, Eleonora Giorgi. «La mia vita è stata quasi come un reality show. Non ero un'aspirante attrice, qui 50 anni fa avevo 19 anni e ho girato il mio primo film. E la mia vita è cambiata. sono qui come guerriera. Mi hanno diagnosticato un tumore al pancreas e si può operare». L'attrice è nata a Roma e ha 70 anni

La Fenice

Capo dello stato, orchestra e cantanti si dividono le ovazioni per il debutto della stagione lirica con "I racconti di Hoffmann"

Mattarella, applausi e scarpette rosse

LA PRIMA

Lui ama Venezia e Venezia lo ricambia. Cinque minuti di applausi per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ospite del teatro La Fenice per l'inaugurazione della stagione lirica 2023-2024. Un omaggio inedito: è la prima volta che un Capo dello Stato presenzia alla Prima. L'unico precedente riguarda la partecipazione di Carlo Azeglio Ciampi alla serata di riapertura del teatro nel 2003, dopo la ricostruzione in seguito all'incendio del 1996. E a suggellare questo evento anche l'omaggio a Giulia Cecchettin, quando la soprano Rocìo Perez a fine spettacolo ha portato un paio di scarpette rosse, simbolo della Giornata internazionale contro la violenza alle donne che si celebra oggi.

GLI INCONTRI

La proposta di quest'anno è "I racconti di Hoffmann" di Offenbach, opera fantastica che da 29 anni mancava in cartellone e a proporla è lo stesso direttore di allora, Frédéric Chaslin, tra i maggiori conoscitori di questo repertorio. Lui e il suo consolidato staff, per la regia di Damiano Michieletto, anche lui ormai una presenza inossidabile a Venezia che firma il nuovo allestimento. Un'opera che lo stesso Mattarella ha apprezzato confidandolo a fine serata ad alcuni collaboratori.

Al primo intervallo, il Capo dello Stato ha voluto incontrare il cast, il direttore del coro, a una delegazione di musicisti e il sovrintendente Fortunato Ortombina. Tra il secondo e il terzo atto il presidente ha incontrato anche i sindacalisti della Fials, i quali gli hanno spiegato l'inadeguatezza delle condizioni contrattuali dei dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche. Dopo lo sciopero dello scorso 17 ottobre, in diverse città italiane erano state annullate le prime dei teatri. A Venezia si è invece deciso - proprio per rispetto verso il capo dello Stato - di non far saltare l'opera.

ALL'ENTRATA

Imponente il servizio di sicurezza, che ha imposto dalle 17.30 la chiusura di calli e canali adiacenti il teatro. Mattarella è arrivato a piedi dalla Prefettura, dove si era fermato per il pranzo e qualche decina di minuti di relax, accompagnato dal suo staff e dal prefetto di Venezia, Michele Di Bari. Al suo fianco, la figlia Laura con il marito Cosimo Comella. Ad attenderlo all'ingresso il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore della Regione Luca Zaia che ha dichiarato: «Il presidente è il benvenuto questa sera diciamo che non c'è solo la prima della Scala, ma anche la prima della Fenice che insieme arricchisce l'offerta culturale del Nord Italia». Nel palco c'erano tra gli altri anche il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi e il presidente del Cnel Renato Brunetta.

IL FOYER

Nel foyer si sono notati il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Federico Freni, il presidente dello Stabile del Veneto Giampiero Beltotto, il presidente della Biennale Roberto Cicutto, la direttrice della Fondazione Cini Renata Codello, il giornalista e opinionista Roberto D'Agostino, l'imprenditore Diego Dalla Palma e la stilista Cecilia Matteucci, che non manca mai all'appuntamento.

Rispettato il dress code della cravatta scura, con l'eccezione di qualche ospite dalla mise più stravagante, in tema peraltro con i costumi tulle e paillettes dal sapore onirico che si vedevano sul palco.

La giornata di Mattarella a Venezia era cominciata con un'apparizione in piazza San Marco con Brugnaro, concordata poche ore prima, per visitare le Procuratie Vecchie restaurate dalle Generali con l'intervento dell'archistar David Chipperfield e la sede della fondazione The Human safety net, che si occupa dello sviluppo sostenibile dei Paesi più poveri del pianeta. «Era felice per questa giornata di sole - ha ricordato il sindaco Brugnaro, che lo aveva accompagnato - ha detto "vedere piazza San Marco così è un regalo meraviglioso».

Michele Fullin

IN TEATRO In alto una scena dello spettacolo; qui sopra il presidente Mattarella saluta; a destra, il palco reale con il capo dello Stato, il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore Luca Zaia; sotto la platea della Fenice

IL PRESIDENTE ACCOMPAGNATO DALLA FIGLIA LAURA NEGLI INTERVALLI HA INCONTRATO MAESTRANZE E CAST

Lo spettacolo

Con Michieletto (30 anni dopo) un'opera ricca e divertente

LA CRITICA

Felice inaugurazione di stagione ieri sera al Teatro La Fenice con "Les Contes d'Hoffmann" di Jacques Offenbach. L'opera mancava dalle scene veneziane da circa un trentennio ed è stata proposta in un nuovo allestimento con la regia di Damiano Michieletto, le scene di Paolo Fantin, i costumi di Carla Teti, le luci di Alessandro Carletti e le coreografie di Chiara Vecchi. Uno spettacolo nell'insieme molto ricco e divertente. Nella locanda del prologo, in uno spazio triangolare che caratterizza poi tutta l'opera, Hoffmann ci appare come un anziano preso dai suoi pensieri e dai suoi ricordi. Incomincia a raccontare dei suoi passati amori (una fanciulla, un'artista e una cortigiana) e a vista si trasforma in un ragazzino a scuola.

Michieletto ci presenta un'aula che ricorda quella del suo "Flauto magico" di qualche anno fa, con una grande lavagna che celebra le prodezze matematiche della bambola meccanica Olympia. È la volta poi di Antonia, amore più maturo, che anziché una cantante è qui una ballerina che non può più danzare, sostenuta dalle stampelle o in sedia a rotelle. Con Giulietta, ci troviamo invece in un nightclub rosso e nero. Nell'epilogo Stella, che rappresenta tutti e tre gli amori del poeta, ha le sembianze del diavolo e il poeta non può che accomiatarsi da tutti i suoi amori che riappaiono in scena.

OTTIMO EQUILIBRIO

Pregevole la compagnia di canto. Ivan Ayon Rivas, nel ruolo di Hoffmann, si è fa apprezzare per la lucente linea di canto. Rocío Pérez è un'impeccabile e applauditissima Olympia e complessivamente adeguate Carmela Remigio (Antonia) e Véronique Gens (Giulietta). Di rilievo la prova di Alex Esposito che con grande scioltezza attoriale veste i panni delle diverse personificazioni del diavolo. Pregevoli anche Giuseppina Bridelli quale Nicklausse e Paola Gardina nei panni della Musa. Puntuale l'apporto di Didier Pieri (Andrès, Cochenille, Frantz e Pitichinacchio), Christian Collia (Nathanaël), François Piolino (Spalanzani), Yoann Dubruque (Hermann, Schlémil) e Francesco Milanese (Luther, Crespel). Sul podio Frédéric Chaslin, che vanta una lunga consuetudine con questo repertorio, offre una lettura un po' di maniera, senza abbandoni lirici. Vivo il successo di pubblico.

Mario Merigo

Ritrovata in un archivio di Chioggia una lettera inedita di Rina Anichini, la vedova del comandante Salvatore Todaro portato sul grande schermo da Pierfrancesco Favino

«Tanto affetto per il mio sposo caduto»

LA STORIA

Salvatore Todaro, eroe "controcorrente" che salvava i naufraghi delle navi che affondava con il suo sommergibile: la sua figura è stata resa ancor più celebre (lo era già prima ma, forse, per una cerchia più ristretta) dal romanzo e dal film "Comandante" che raccontano la sua storia e, inevitabilmente, lo pongono a confronto con le attuali vicende dei migranti. Ma se è vero che "dietro ogni grande uomo" c'è sempre una grande donna, in questi giorni, in cui il dibattito socio culturale è incentrato sul ruolo delle donne, anche la figura di Rina Anichini, moglie e vedova di Todaro, merita di essere ricordata. E l'occasione è la scoperta, da parte di uno studioso chioggiotto, Fabrizio Boscolo Caporale, in un fondo d'archivio locale, di una lettera, finora inedita, che Rina Todaro (così si firma lei stessa) scrive al Cln di Sottomarina, il 9 maggio 1945, rispondendo a una «attestazione di stima e di affetto» dei componenti dello stesso Cln, nei confronti del defunto marito, pervenutale quello stesso giorno.

LA MISSIVA

Ecco il testo della lettera: «Vi ringrazio per la gentile comunicazione odierna e Vi prego di estendere i miei sentimenti di gratitudine a tutti coloro che operano in Codesto Comitato e che ricordano con affetto fraterno il mio Sposo caduto. Il momento attuale è grave di problemi, come dite bene; nella bellezza dell'ora, che ha segnato la fine di un incubo, molte sono purtroppo le persone care che noi, spose e sorelle di Sottomarina, non rivedremo mai più. Ed è per questo dolore, sopportato insieme nei giorni tristi, che i miei figli ed io non potremo mai abbondare codesta terra generosa alla quale appartenne e volle appartenere Colui che fu sempre il Vostro compagno. Con questi voti Vi rinnovo l'espressione del mio animo grato». In questo breve testo, Boscolo Caporale rileva almeno due spunti di interesse e testimonianza che restituiscono l'immagine di una Rina Todaro profondamente consapevole del ruolo delle donne e del legame che univa lei e il suo "sposo caduto" alla gente di Sottomarina. Spiega lo studioso che «Rina Todaro, dopo aver accennato al sollievo generato dalla "fine di un incubo", non si dimentica di ricordare le "persone care" che "non rivedremo più". E, proseguendo, si rappresenta nel seguente modo "noi, spose e sorelle di Sottomarina", collocandosi con naturalezza in mezzo alla gente comune di un paese, cui sente fino in fondo di appartenere.

SICILIANO Sopra Salvatore Todaro; sotto Pierfrancesco Favino nel film "Comandante"

LA MISSIVA SCOPERTA DALLO STUDIOSO FABRIZIO BOSCOLO CAPORALE ERA INDIRIZZATA AL CLN LOCALE

GLI STUDI

E, in secondo luogo, «tutto questo viene ulteriormente ribadito e rafforzato nel terzo ed ultimo capoverso: "Ed è per questo dolore, sopportato insieme nei giorni tristi, che i miei figli ed io non potremo mai abbondare codesta terra generosa, alla quale appartenne e volle appartenere Colui che fu sempre il Vostro compagno"». In quest'ultimo periodo, «vi sono tre fili che si intrecciano in modo indissolubile: quello familiare che lega la moglie e i figli al padre; quello di una comune appartenenza ad una stessa "terra"; quello che ruota intorno alla parola-chiave "compagno", che viene a sancire uno stretto legame esistente da "sempre" tra Salvatore Todaro e tutte le persone del Cln di Sottomarina». Ma, «per quanto concerne l'orientamento ideologico e politico di Salvatore Todaro, nella storiografia a lui dedicata, prevale l'immagine di un brillante militare di carriera, di tradizionale fede monarchica e con una elevata formazione spirituale di tipo cattolico... Una forzata polarizzazione ideologica ha introdotto in chiave provocatoria nel dibattito pubblico la tesi di Salvatore Todaro quale "eroe fascista", giusto per contaminare in negativo il significato universale del suo ormai famoso gesto umanitario di salvare, in tempo di guerra, le vite dei naufraghi in mare», mentre la lettera rivela «una concezione della vita e del mondo certamente condivisa dalla sua amata moglie Rina Anichini. Un'elevata visione morale e civile, improntata ad un senso profondo di umanità, che era sicuramente apprezzata da tutte le persone del Cln di Sottomarina».

Diego Degan

MESTRE Al Candiani il rapporto tra Dino Buzzati e la Pop Art

La Pop Art e Buzzati storia di un percorso di amore e curiosità

LA MOSTRA

La scrittura può essere arte di per sé. Dino Buzzati intuì una vera e propria fusione tra parola e immagine, tra scrittura e pittura, che lo accomunò a Montale, Calvino, Pasolini, e Soffici, Carrà: a scrittori che dipingono e pittori che scrivono. "Buzzati, Venezia e la Pop-Art", la mostra che ha inaugurato ieri al Centro Candiani di Mestre, esplora il nesso tra messaggio verbale e iconico attraverso il prisma della Pop-Art. Un movimento artistico vibrante, emerso negli anni '50 e '60, noto per la sua esuberante vivacità, l'uso audace dei colori e la sua affinità con la cultura di massa.

L'esposizione, realizzata grazie alla collaborazione tra il settore Cultura del Comune di Venezia, l'associazione Dino Buzzati e l'Università Ca' Foscari, è curata da Marco Perale. Svela come Buzzati, nato alle porte di Belluno, figlio di una madre veneziana e poi milanese per adozione, abbia influenzato e sia stato influenzato da un movimento artistico rivoluzionario. Un'illuminazione colse uno dei più grandi scrittori del Novecento di fronte alla Pop Art americana, che scoprì alla Biennale. «Fu un metafisico innamoramento - spiega Perale -, non un punto d'arrivo, ma un trampolino. Buzzati non ha mai voluto incanalarsi nella corrente artistica, la osservò quasi maniacalmente, con la sua deformazione professionale da cronista attento a ogni dettaglio. Viaggiò a New York per conoscere uno per uno i maggiori artisti, incontrandoli nel loro studio e annotando in un quadernetto di appunti ogni particolare».

L'ITINERARIO

La mostra presenta una selezione di oltre 40 delle sue opere d'arte (provenienti per lo più da collezionisti lombardi, oltre che da rami di parenti), tra cui alcune inedite e mai esposte al pubblico. Dalle prime creazioni giovanili, agli anni '40, '50 e soprattutto '60 alla scoperta della fusione tra scrittura e pittura, del Buzzati pittore e grafico. «Sono un pittore - recita una citazione in mostra - il quale, per hobby, durante un periodo purtroppo alquanto prolungato, ha fatto anche lo scrittore e il giornalista. Il mondo invece crede che sia viceversa [...] Ma dipingere e scrivere per me sono in fondo la stessa cosa. Che dipinga o che scriva, io perseguo il medesimo scopo, che è quello di raccontare delle storie». Nel corso della mostra, saranno organizzati una serie di eventi collaterali, tra cui conferenze, incontri con gli esperti e spettacoli legati o ispirati a Buzzati e alla Pop-Art. La mostra aperta al pubblico fino al 25 febbraio, con orario dal martedì alla domenica dalle 15 alle 19.

Filomena Spolaor

L'ESPOSIZIONE INAUGURATA IERI AL CANDIANI DI MESTRE CON OLTRE QUARANTA OPERE

È in edicola con il Gazzettino l'Agenda del Leone 2024

L'INIZIATIVA

Importanti figure della Serenissima, ricorrenze cittadine, ma anche curiosità legate ad eventi e luoghi urbani. Si presenta particolarmente ricca e interessante la "Agenda del Leone 2024", in edicola con "Il Gazzettino" (al costo di 8,90 euro oltre al prezzo del quotidiano). Firmata da Alvise De Polo per l'editore De Bastiani, l'«Agenda del Leone 2024» si apre con pagine da compilare con note personali e date, e un riassuntivo calendario 2024. Brevi pillole che iniziano con la ricorrenza dei 700 anni dalla morte di Marco Polo: «Era l'8 gennaio 1324 quando si spegneva il più grande esploratore del Medioevo». Altra grande figura che operò a Venezia, l'editore Aldo Manuzio, che il 6 febbraio 1515 morì nella città lagunare: «È a lui che dobbiamo molte innovazioni che hanno cambiato per sempre il mondo della tipografia e dell'editoria, come il carattere corsivo e il formato dei libri in ottavo».

NOTIZIE RICORRENZE E RICORDI SULLA STORIA DELLA CITTÀ CURIOSITÀ LUNGO I SECOLI

IL DIARIO

Spazio anche a figure femminili, particolarmente importanti - nei passati secoli di assoluto predominio maschile - nel percorso di emancipazione e parità: il 28 febbraio 1652 morì Arcangela Tarabotti, monaca e scrittrice "d'avanguardia": la veneziana, monaca forzata, «già parlava e scriveva di parità politica, sociale ed economica tra uomo e donna». Più avanti, sarà ricordata per il suo impegno culturale Giustina Renier Michiel, che a metà Settecento diede vita ad un celebre salotto letterario frequentato da Canova, Foscolo, Madame De Stael e Lord Byron. Il 4 marzo 1678 nacque Antonio Vivaldi, il Prete Rosso, mentre il 2 aprile 1725 Venezia diede i natali a Giacomo Casanova. Come è ricordata la fondazione leggendaria della città lagunare, il 25 marzo del 421, lo è più avanti la caduta della Serenissima, il 12 maggio 1797 giorno in cui Napoleone Bonaparte impose l'abdicazione al Maggior Consiglio, a favore di una Municipalità provvisoria. Citati Pietro Bembo, Tintoretto e Tiziano, Paolo Sarpi e Galileo Galilei, e un dono "romano": il 10 giugno 1564 papa Pio IV donò alla Repubblica di Venezia il Palazzo di San Marco (Palazzo Venezia), già dimora a Roma degli ambasciatori della Serenissima. A luglio la tradizionale Festa del Redentore. Il 7 ottobre 1571 si ricorda il più grande scontro navale della modernità, la battaglia di Lepanto. Compiendo un passo a ritroso, un curioso evento poco noto, almeno ai più: il 9 agosto 1222, il doge Pietro Ziani propose ufficialmente ai nobili veneziani... di lasciare la laguna e trasferire gli abitanti a Costantinopoli. Fortunatamente, grazie anche alle argomentazioni retoriche di Marco Angelo Falieri, Procuratore di San Marco, il proposito non si concretizzò.

Riccardo Petito

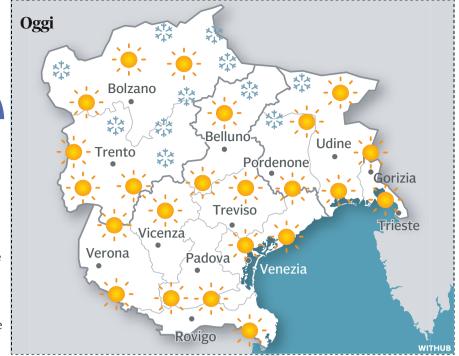
METEO

Irruzione artica con rovesci a quote medio-basse su adriatiche e Sud.

DOMANI

VENETO
Cieli poco nuvolosi con atmosfera tersa per venti da Nord ancora intensi fino al mattino. Residui addensamenti sul Cadore con qualche fiocco di neve sui crinali tra notte e alba.

TRENTINO ALTO ADIGE
Fino al mattino residue nevicate sui crinali alpini di confine, asciutto altrove e generalmente soleggiato su Trentino e fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli poco o parzialmente con maggiori addensamenti fino al primo mattino sulle Alpi. Ampi rasserenamenti durante il giorno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	9	Ancona	5	12
Bolzano	2	11	Bari	7	11
Gorizia	3	10	Bologna	5	11
Padova	2	10	Cagliari	9	16
Pordenone	1	10	Firenze	-2	12
Rovigo	-1	9	Genova	7	15
Trento	2	10	Milano	4	13
Treviso	2	11	Napoli	6	13
Trieste	6	12	Palermo	13	16
Udine	3	10	Perugia	1	8
Venezia	2	10	Reggio Calabria	9	15
Verona	2	11	Roma Fiumicino	-1	13
Vicenza	1	10	Torino	3	11

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni**
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Talent
0.45 **Bambini senza nome** Att.
2.05 **Che tempo fa** Attualità
2.10 **Milleeunlibro** Attualità.

Rai 2

7.00 **Chesapeake Shores** Serie Tv
8.25 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.10 **DonnAvventura - Un'esperienza straordinaria** Viaggi
10.55 **Tg Sport** Informazione
11.10 **75º Anniversario della Citroën 2CV - L'incona francese dal cuore italiano** Attualità
12.00 **Semifinale: Italia - Serbia. Coppa Davis** Tennis
17.20 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Att. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.10 **Falling Skies** Serie Tv
6.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
7.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.25 **Elementary** Serie Tv
14.00 **Gunpowder Milkshake** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Nella tana dei lupi** Film Azione. Di Christian Gudegast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber, O'Shea Jackson Jr.
23.40 **Lucky (II)** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Rapa** Serie Tv
3.00 **Senza un attimo di tregua** Film Azione
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.30 **Animali innamorati** Documentario
7.25 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
7.55 **Mahler - Sinfonia n.4** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.55 **Gianni Schicchi** Musicale
10.45 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.30 **Il Caffè** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Mahler - Sinfonia n.4** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Romeo e Giulietta** Teatro
0.05 **Il Minotauro** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **La Rivolta Dei Pretoriani** Film Azione
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.35 **Colombo** Serie Tv
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend**
21.25 **Pari e dispari** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer, Luciano Catenacci
23.55 **Confessione reporter** Att.
0.50 **Maradonapoli** Film Biografico
2.30 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Quando il fiume incontra il mare - Parabole di vita** Att.
10.15 **Beautiful Serengeti** Doc.
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
15.20 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **L'album di Tu Si Que Vales** Talent. Condotto da Belen Rodriguez, Francesco Sole
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Freedom Short** Doc.
16.25 **Quantum Leap** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri** Film Fantasy. Di Thor Freudenthal. Con Logan Lerman
23.35 **Un amico molto speciale** Film Commedia

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **La vita leggendaria di Ernest Hemingway** Film Biografico
8.20 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.10 **Rocky III** Film Drammatico
11.25 **In nome di Dio** Film Western
13.40 **Il pianista** Film Drammatico
16.30 **Ciak Speciale** Show
16.40 **The Water Diviner** Film Drammatico
19.00 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
21.00 **La giusta causa** Film Thriller. Di Arne Glimcher. Con Sean Connery, Blair Underwood, Ed Harris
23.20 **Solo per vendetta** Film Thriller
1.30 **Il re dei ladri** Film Avventura
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Madly il piacere dell'uomo** Film Commedia
4.30 **Stato interessante** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Belle époque** Film Commedia. Di Fernando Trueba. Con Fernando Fernán-Gómez, Jorge Sanz, Penélope Cruz
23.30 **Gioco di seduzione** Film Erotico
1.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
2.15 **Sesso prima degli esami** Documentario
3.00 **Escort Girls** Documentario
4.00 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola

8.00 **Progetto Scienza**
8.30 **Odio il mio aspetto**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - vivere al limite**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Materia viva**
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Mondi invisibili**
16.00 **Odio il mio aspetto**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.45 **Progetto Scienza 2023**
19.30 **Mari del Sud**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
7.35 **Dal pollaio alla pista** Documentario
10.15 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.25 **Affare fatto!** Documentario
17.45 **Predatori di gemme** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.30 **Questo pazzo clima** Documentario
22.25 **Colpo di fulmini** Documentario
0.20 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7

11.00 **L'ingrediente perfetto**
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Giornata contro la violenza sulle donne** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
16.25 **Un altro domani** Film Documentario
18.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.30 **Nilde Iotti, il tempo delle donne** Film

TV 8

15.45 **Paddock Live Sprint** Motociclismo
16.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
18.30 **GP Abu Dhabi. F1** Auto
19.45 **Paddock Live** Notiziario sportivo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

10.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
14.10 **Highway 20 - Il mistero delle donne scomparse** Serie Tv
15.15 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
16.35 **I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena?** Attualità
18.05 **Only Fun - Comico Show** Show
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.10 **Accordi & disaccordi** Talk show
0.40 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Alla ricerca dello stregone** Film Commedia

Rete Veneta

13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: A Royal Weekend**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Ivanhoe** Film Avventura
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **The Garden of Allah** Film Drammatico
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa** Info
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Doc.
12.00 **Rassegna Stampa** Informazione
13.00 **La conferenza del mister** Rubrica
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.30 **Udinese – Cremonese Calcio Live Campionato Primavera 2** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Conferenze mister** Rubrica
21.15 **Scomodi omicidi** Film Thriller

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In certi momenti della giornata potrebbe emergere quel tuo lato ostinato che ben conosci, che si butta a capofitto in qualsiasi avventura senza tenere conto della situazione e di eventuali conseguenze. Specialmente di fronte a un ostacolo, questo tuo lato impulsivo si rafforza. Ma oggi puoi spostare la tua attenzione su altri aspetti più facili, per esempio lasciati sedurre dall'**amore**, ti piacerà.

Toro dal 21/4 al 20/5

La presenza della Luna nel tuo segno per tutto il fine settimana crea una sensazione generale di comodità e comfort, che ti fa fare pace con te stesso. Approfitti di condizioni un po' speciali, i pianeti ti trattano con un certo riguardo e riempiono la tua giornata di piccoli momenti piacevoli, che fioriscono il tuo quotidiano di piccole attenzioni affettuose. Perfino nel **lavoro** oggi ricevi amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione rende particolarmente animata la vita di relazione e tende a enfatizzare le sfide co cui ti stai misurando rispetto al **lavoro**. Attento a non cadere in un atteggiamento troppo focalizzato sullo sforzo, che non corrisponde realmente alla tua natura e finirebbe per metterti in una situazione scomoda. Quello che ti può aiutare è ritrovare la dimensione di gioco e di leggerezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna congiunta a Giove ti garantisce un fine settimana allegro o addirittura gioioso, in cui il buonumore facilita una certa euforia che spesso si rivela contagiosa. Troverai facilmente qualche complice con cui condividere questo tuo stato d'animo, tieni comunque presente che è una configurazione che favorisce gli eccessi, specie di gola... Ti può giovare dedicare un momento al corpo e alla **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è dinamica, vivace, per certi versi favorisce le attività che sono in relazione con il gioco e il divertimento. Hai una grande vitalità, trova il modo di approfittarne e metterla a frutto. Le idee non ti mancano certo, sei più creativo del solito e spontaneo nel modo di fare. **Amore** e passione sono favoriti, ma se insorgono ostacoli evita di impuntarti, sarebbe controproducente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con la Luna che si unisce a Giove per favorire le tue aspettative, nel tuo fine settimana ti divertirai stando in buona compagnia. L'ideale sarebbe partire per un bel viaggio magari con degli amici, approfittando dell'occasione per conoscere nuove persone. In ogni caso metti in primo piano l'**amore** e gli affetti, tenendo però ben presente che in questi giorni la rigidità è il tuo principale nemico.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna favorisce il buonumore e la sintonia grazie a un atteggiamento di aperura e disponibilità da parte tua. Le difficoltà che potrebbero emergere tra oggi e domani nella gestione del quotidiano sono di natura passeggera, difficilmente potranno interferire con il tuo stato d'animo ottimista e fiducioso. A livello **economico** la situazione è più serena, entrate inattese in arrivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione è particolarmente favorevole alla vita di relazione. Facilita le tue iniziative riguardo all'**amore**, che ti mettono di buonumore e ti rendono più disponibile a socializzare. Senti il desiderio di condividere, di aprirti a nuovi incontri e metterti all'ascolto degli altri. Il partner è il principale beneficiario di questa tua disponibilità, l'allegria che ne deriva genera simpatia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Considerata tutta l'energia che hai a disposizione in questi giorni, oggi la configurazione ti suggerisce di rilassarti e pensare a divertirti, non senza avere programmato un'attività fisica, che può essere una passeggiata o qualcosa di più impegnativo, che ti rimetta in contatto con il corpo e sia benefica per la **salute**. Avrai modo di divertirti e trascorrere momenti gradevoli in ottima compagnia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ha qualcosa di molto favorevole per te e ti prospetta un fine settimana piacevole, specialmente rispetto ai sentimenti e all'**amore**. Affronti la giornata con un atteggiamento fiducioso ed entusiasta, che ti fa guadagnare la simpatia delle persone che hai attorno a te. Goditi il buonumore e il favore della Luna, che sa come fare per convincere la fortuna a stare dalla tua parte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Alcune preoccupazioni supplementari potrebbero portarti a rivedere delle scelte che avevi già elaborato in campo **economico**, rendendo forse necessarie delle puntuali correzioni che preservino tutta l'efficacia della tua strategia. Il tuo fine settimana inizia bene, con un buonumore interno che ti fa sentire a tuo agio anche senza fare niente. Goditi il clima piacevole in casa e con le persone intime.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato che unisce Marte e Saturno, che è nel tuo segno, può generare una sensazione di impotenza che nei fatti è un fenomenale strumento di riscatto perché fa scattare una reazione possente, a cui nulla resiste. La faccenda riguarda soprattutto la tua identità nel **lavoro** e i compiti che ti proponi di svolgere. Saranno proprio le difficoltà a farti trovare l'energia necessaria al tuo successo.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 24/11/2023

Ruota					
Bari	10	22	4	29	75
Cagliari	22	80	51	65	50
Firenze	24	27	34	4	10
Genova	10	11	2	77	54
Milano	77	85	70	12	22
Napoli	7	79	77	15	69
Palermo	74	90	70	48	32
Roma	37	84	8	85	81
Torino	17	19	66	61	43
Venezia	5	58	72	8	33
Nazionale	14	87	16	8	73

SuperEnalotto

30 28 47 4 59 13 — Jolly 61

MONTEPREMI		JACKPOT	
24.010.082,83 €		21.035.384,83 €	
6	- €	4	293,24 €
5+1	- €	3	22,48 €
5	31.234,33 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/11/2023

SuperStar — Super Star 56

6	- €	3	2.248,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.324,00 €	0	5,00 €

SERIE A

13ª GIORNATA			
SALERNITANA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 15
ATALANTA-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18
MILAN-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45
CAGLIARI-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30
EMPOLI-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 15
FROSINONE-GENOA	DAZN	domani	ore 15
ROMA-UDINESE	DAZN	domani	ore 18
JUVENTUS-INTER	DAZN	domani	ore 20.45
VERONA-LECCE	DAZN	lunedì	ore 18.30
BOLOGNA-TORINO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	**31** (12)	TORINO	**16** (12)
JUVENTUS	**29** (12)	FROSINONE	**15** (12)
MILAN	**23** (12)	GENOA	**14** (12)
NAPOLI	**21** (12)	LECCE	**14** (12)
ATALANTA	**20** (12)	SASSUOLO	**12** (12)
FIORENTINA	**20** (12)	UDINESE	**11** (12)
ROMA	**18** (12)	EMPOLI	**10** (12)
BOLOGNA	**18** (12)	CAGLIARI	**9** (12)
MONZA	**17** (12)	VERONA	**8** (12)
LAZIO	**17** (12)	SALERNITANA	**5** (12)

BABY CAMARDA IL JOLLY DI PIOLI

▶Leao e Okafor ko, Giroud squalificato. Il tecnico del Milan chiama il quindicenne: «Il talento non ha età: se serve, ci darà una mano»

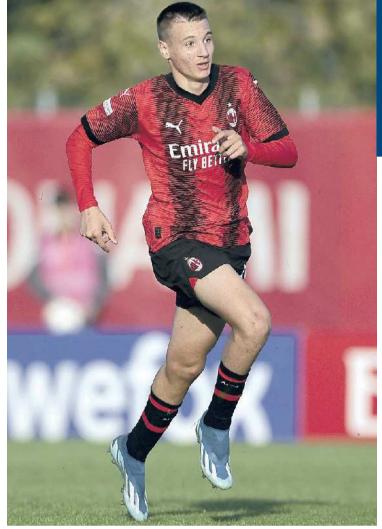
IL PERSONAGGIO

MILANO Chissà se da un'emergenza il Milan scoprirà il talento del futuro. A San Siro contro la Fiorentina i rossoneri non avranno a disposizione Giroud (squalificato due turni dopo il rosso rimediato nei minuti finali della sfida di Lecce), Rafael Leao (out per infortunio) e Okafor, che si è fatto male con la Svizzera, starà fuori almeno una settimana e poi si vedrà. Così in avanti Stefano Pioli ha a disposizione soltanto Jovic, l'ex del match. Certo, rientrano Calabria in difesa, Loftus-Cheek a centrocampo e Pulisic in attacco, ma l'emergenza resta comunque alta. Ed è per questo che il Milan pesca in Primavera e si porta in panchina Francesco Camarda. Nulla di strano se non che questo giovanotto ha soltanto 15 anni. Ne compirà 16 il 10 marzo 2024, quando finalmente potrà firmare il primo contratto da professionista (che per regolamento non può essere più di un triennale). È talmente giovane che è servita una deroga della Figc per andare in panchina al Meazza. Gioca già in Primavera, la squadra allenata da Ignazio Abate. «Il talento non ha età. Lui ne ha tanto. Il destino ti crea a volte certe occasioni. Dobbiamo aiutarlo. È giovane, ma caratterialmente già maturo. È felice di essere con noi ed è pronto a darci una mano se servirà», le parole di Pioli in conferenza, consapevole di come saranno decisive Fiorentina e Borussia Dortmund per il suo futuro.

SOGNANDO KAKÀ

Per salvare la panchina si aggrappa a Camarda. Se giocherà, diventerà l'esordiente più giovane di sempre nella storia della serie A con i suoi 15 anni e 259 giorni. Record al momento nelle mani di Wisdom Amey (debuttò con il Bologna di Sinisa Mihajlovic il 24 aprile 2021 a 15 anni e 274 giorni), che a sua volta aveva battuto Amadeo Amadei e Pietro Pellegri (15 anni e 280 giorni). Soltanto due anni fa, mentre il Milan festeggiava lo scudetto vinto sull'Inter, Camarda realizzava il gol decisivo nella finale tricolore Under 15 contro la Fiorentina, guarda caso (i grandi, certo) avversaria di stasera. Nelle giovanili rossonere ha segnato più di 500 gol (ma molte partite, essendo di giovanotti in erba, non erano da 11 contro 11) e le sue giocate e i suoi gol ormai impazzano sul web e su YouTube. Sorprendono le sue qualità. È una punta (ma iniziò come difensore) che può fare gol in tutti i modi, con un tiro potente o grazie a un dribbling. Sa segnare di testa e in acrobazia, come si è visto il 7 novembre contro il Psg Under 19 nella Youth League, la Champions dei giovani. Un gol pazzesco in una gara vinta dai "piccoli" Diavoli 3-2. In questa stagione con la Primavera è a quota sette reti in 13 gare, a cui vanno sommate le tre realizzate con la Nazionale Under 17. È milanese e milanista, molto attaccato alla famiglia, con mamma Federica e papà Manuel che lo hanno seguito passo dopo passo. L'attaccante frequenta il liceo sportivo e ha un profilo Instagram da 150mila follower. C'è una foto di Camarda bambino con Ibrahimovic, ma il suo idolo è sempre stato Kakà, anche se è nato quando ormai il brasiliano aveva già dato il meglio con la casacca del Milan. Ma nella vita di Camarda c'è anche la kickboxing, praticata nel tempo libero per potenziare le doti tecniche e fisiche. Adesso ha la grande occasione di lasciare il segno, poi sarà compito del club di via Aldo Rossi fargli firmare il primo contratto da professionista. Anche perché Manchester City e (soprattutto) Borussia Dortmund sono in agguato. Con i tedeschi pronti al grande scippo. Che farebbe davvero male.

Salvatore Riggio

SE ANDASSE IN CAMPO CONTRO LA FIORENTINA DIVENTEREBBE IL PIÙ GIOVANE ESORDIENTE NELLA STORIA DELLA SERIE A

ATTACCANTE Francesco Camarda, 16 anni il prossimo 10 marzo (foto GETTY)

15

A oggi il più giovane debuttante in Serie A è stato Wisdom Amey (Bologna), che esordì nel 2022 a 15 anni, 9 mesi e 1 giorno.

Mazzarri e il nuovo debutto: «Questo Napoli è forte e non sono un "bollito"»

LO SCENARIO

NAPOLI L'emozione è evidente e Walter Mazzarri non fa nulla per nasconderla in vista del debutto bis di oggi pomeriggio contro l'Atalanta. Certi amori non finiscono e Napoli è stato il più intenso della sua carriera di allenatore. L'addio nel 2013 («Ero convinto si fosse chiuso un ciclo») e il ritorno dieci anni dopo per risollevare una squadra forte ma poco continua nel corso di questo avvio di stagione. De Laurentiis ha archiviato Garcia e ha puntato su un cavallo di ritorno affidabile. La premessa di Mazzarri è indispensabile: «Il Napoli con Spalletti ha offerto un calcio bellissimo. E' stato uno spettacolo, io lo vedevo in tv. Sono felice di aver avuto l'opportunità di allenare un Napoli così». Ma qualcosa non ha funzionato. Premessa bis: «Non criticherei mai un collega. Probabilmente inconsciamente è cambiato qualcosa. Forse i ragazzi si sono sentiti forti e non hanno curato al meglio tutti i dettagli. Io sono qui per farli rendere nuovamente al massimo. Curo il particolare». Il Mazzarri 2.0 ha due effetti abbastanza visibili. Il primo riguarda il corso di 'simpatia' che Walterone ha frequentato: «Sono 'bollito'? Se è buono – sorride – lo mangio anche io». Ed ancora: «Devo stare attento a come parlo, altrimenti sono quello che si lamenta. Allora dico che ho dormito 12 ore a notte in questi giorni e sono molto rilassato». Tatticamente non farà rivoluzioni: «Posso giocare con qualsiasi modulo. Non cambierò il dna di una squadra che ha dato spettacolo. Poi farò le mie valutazioni e deciderò cosa proporre». Una spiegazione 'tattica', però, la concede: «Il mio Napoli attaccava con un 3-4-3, spesso capitava nella ripresa che io cambiassi per sbloccare il risultato. Toglievo un centrale difensivo e passavo al 4-3-3 abbassando il mediano».

WALTER RICOMINCIA DALLA TRASFERTA IN CASA DELL'ATALANTA: «È IL GRUPPO MIGLIORE CHE HO ALLENATO, MA NIENTE PROCLAMI SCUDETTO»

OSI COME CAVANI

All'orizzonte c'è l'Atalanta: «Ora evitiamo i proclami e i discorsi sullo scudetto. L'Inter è a 10 punti, dobbiamo pensare solo a vincere e l'Atalanta è forte». Osimhen è stato convocato, ma partirà dalla panchina: «Ci ho parlato poco, mi sembra un ragazzo disponibile. In questo mi ricorda Cavani. I calciatori devono giocare anche per l'allenatore, così magari fanno una corsa in più in fase difensiva». Raspadori è favorito su Simeone nel tridente, Anguissa è in ballottaggio con Cajuste. Mazzarri deciderà in extremis. Il suo Napoli dovrà fare subito sul serio.

Pasquale Tina

Ritorna il Galà dell'AIC: «È la festa del calcio»

IL PREMIO

MILANO Il Gran Galà del Calcio Aic «è la festa del calcio». Parola di Demetrio Albertini, che ha svelato così l'undicesima edizione dell'annuale cerimonia di premiazione dei migliori giocatori e delle migliori giocatrici in Italia che andrà in scena il prossimo 4 dicembre al Superstudio Maxi di Milano. L'edizione 2023 del premio, organizzato dall'Associazione Italiana Calciatori in collaborazione con la DA - agenzia di sport marketing ed eventi di Demetrio Albertini -, è stata presentata oggi a Milano, nella sede di BonelliErede, svelando in particolare le shortlist dei premiati da cui uscirà l'undici ideale della Serie A maschile e femminile, oltre al Calciatore e alla Calciatrice dell'Anno.

In campo maschile in particolare sono in corsa tre portieri (Maignan, Onana, Vicario), otto difensori (Acerbi, Bastoni, Di Lorenzo, Di Marco, Dumfries, Kim, Theo Hernández e Tomori), sei centrocampisti (Barella, Calhanoglu, Lobotka, Milinkovic-Savic, Rabiot e Zielinski) e sei attaccanti (Berardi, Dybala, Kvaratskhelia, Lautaro Martínez, Leao e Osimhen) che andranno a formare, schierati con il 4-3-3 del Napoli campione d'Italia in carica, la migliore formazione della stagione 2022/23. Inoltre, come miglior allenatore in corsa ci sono Simone Inzaghi, Maurizio Sarri e Luciano Spalletti, mentre tra gli arbitri Chiffi, Maresca e Orsato e tra le società Fiorentina, Inter e Napoli. Ancora aperte le votazioni di «Vota il Gol», il sondaggio che decreterà il gol più bello della stagione 2022-23, sia al maschile che al femminile.

Tornando alla cerimonia di premiazione del 4 dicembre, sarà una grande serata di sport, spettacolo e cucina stellata grazie al menù ideato dallo chef Davide Oldani. A condurre sarà la giornalista di Sky Sport Federica Masolin, accompagnata sul palco dallo special guest Paolo Cevoli. Tante poi le novità di questa edizione, a partire dalla presenza di Malika Ayane che si esibirà sul palco del Galà con una particolare performance musicale. «Il calcio che premia il calcio: da sempre è lo slogan che accompagna questo premio - ha detto il presidente dell'AIC Umberto Calcagno -. Una grande serata che ancora una volta accenderà i riflettori sulla parte più bella del nostro mondo». «Anche quest'anno è un grande onore poter supportare con la nostra squadra l'AIC nell'organizzazione di un evento atteso e straordinario come il Gran Galà del Calcio», ha aggiunto Albertini, Ceo della DA.

SINNER CONTRO NOLE DAVIS DA FENOMENI

L'Italia alle 12 sfida la Serbia di Djokovic in palio la finalissima contro l'Australia

Novak: «La nostra è una bella rivalità» Jannik: «Affrontarlo mi fa crescere»

TENNIS

MALAGA Ancora tu, tu mi sorprendi e lo sai. Novak Djokovic e Jannik Sinner non frequentano Lucio Battisti, ma sicuramente oggi giocheranno un'altra partita a scacchi nelle semifinali di Coppa Davis a Malaga, terza puntata in 11 giorni al vertice del tennis per decidere la finalista di domani contro l'Australia. Una sfida che è cominciata il 14 aprile 2021 sulla terra di Montecarlo nel segno dell'ammirazione di Semola che imitava re Artù e che s'è evoluta insieme alla crescita impressionante dell'italiano. Il quale, dopo il mostruoso uno-due, singolare-doppio, di giovedì, contro l'Olanda, sembra favorito a confronto del Nole solido, ma non brillante, nervoso e stanco, apparso contro Norrie (c'entra anche qualche frizione familiare e l'antidoping a sorpresa?). Figurati se partisse da 1-0, dopo il derby fra i numeri 2 di Italia e Serbia, con la probabile conferma di Matteo Arnaldi contro Kecmanovic (o Djere). «Sonego sta meglio, tecnicamente è pronto per il singolare, bisogna vedere se lo è anche fisicamente», sottolinea capitan Filippo Volandri. Che, con Sinner-Sonego, ha un doppio confortante per l'eventuale 1-1.

TRE LEZIONI

«Ho voglia di giocare un'altra partita con Nole, è importante per la mia crescita», dice convinto Jannik che, al primo test di due anni fa, corse invano per il campo e s'ubriacò di smorzate. «Sinner ha dimostrato di essere il futuro del nostro sport, ed è già il presente» commentò Nole dopo la lezione tecno-tattica del 6-4 6-2. «Devo imparare tempi e modo di eseguire i colpi, e capire la situazione. Lui lo fa sempre prima». I quarti di Wimbledon dell'anno scorso erano stati un test fisico e strategico col 5-7 2-6 6-3 6-2 6-2 e due partite in una, spezzate dal toilet-break, decise dal servizio e dalla gestione delle energie. La replica di quest'anno, sempre nel Tempio - la seconda semifinale Slam dell'italiano, la numero 46 del serbo -, s'è conclusa sempre per Novak. «In realtà sono stati tre set molto serrati, potevano essere tutti suoi», sottolineava il Cannibale che ha salvato due set point e ha smascherato il dritto di Jannik. Il colpo che il Profeta ha trasformato.

RIVINCITA Tra Sinner e Djokovic è il terzo match in undici giorni (foto ANSA)

TERZA SFIDA IN 11 GIORNI L'AZZURRO STA MEGLIO DEL RIVALE, CHE APPARE NERVOSO E STANCO ARNALDI FAVORITO PER L'ALTRO SINGOLARE

LA STORIA DI TORINO

Dopo aver sfatato il tabù Medvedev, dopo 3 ko, al Masters di Torino Sinner ha finalmente battuto anche Djokovic con alta velocità di palleggio, grandi progressi al servizio e gestione dei punti importanti, meritandosi il 7-5 6-7 7-6 del round robin. Novak s'è vendicato 5 giorni dopo, col 6-3 6-3 della finale del 19 novembre, tenendo sempre lui l'iniziativa e sfruttando l'usura psico-fisica del 22enne al primo, grande, torneo da assoluto protagonista, peraltro in patria. Fissando il bilancio sul 4-1 pur con super-elogi all'avversario cui consegna il futuro bastone del comando, con Alcaraz e Rune.

FIEREZZA

Quando si parla di Sinner il lupo Djokovic s'addolcisce: «Sarà fantastico per tutti. Stiamo sviluppando una bella rivalità. Ho tantissimo rispetto per lui. Sta giocando il tennis della sua vita. Ho visto un po' di singolo e di doppio che ha vinto con l'Olanda. Sorprendente. Si vedeva che era entusiasta di giocare per la sua nazione. So cosa mi aspetta. So che è pieno di fiducia. Sarà una partita difficile per tutti e due». Sinner si sente un po' l'allievo e replica la massima: «La pressione è un privilegio, non tutti ce l'hanno». Benvenuti nell'era-Sinner. O Winner (vincente) come dicono i seguaci.

Vincenzo Martucci

COPPA DAVIS - Semifinali: ieri Australia-Finlandia 2-0, oggi ore 12 Italia-Serbia. Finale: domenica, ore 16. In tv: Rai 2, Sky Sport e Super Tennis.
SKY PER 5 ANNI - Siglata un'intesa quinquennale tra Sky e Atp/Wta che dal 2024 prevede la trasmissione di oltre 80 tornei e oltre 4000 partite l'anno, comprese ATP E WTA Finals, Masters 1000, 500, 250 e Next Gen ATP Finals.

DUELLANTI Pecco Bagnaia, 26 anni, e Jorge Martin, 25, sono divisi da 21 punti prima dell'ultima gara della stagione

Bagnaia oggi può essere campione. Ma a Valencia sono scintille con Martin

MOTO GP

VALENCIA Parte in salita il weekend di Pecco Bagnaia. Il campione del mondo della Ducati ha chiuso soltanto 15° le pre-qualifiche del Gran Premio della Comunitat Valenciana, ultima tappa del Mondiale della MotoGP, e sarà per questo obbligato a passare dal Q1 questa mattina a differenza del rivale Jorge Martín, che invece si è piazzato secondo. In una sessione soleggiata dominata dal connazionale Maverick Vinales (Aprilia), lo spagnolo della Ducati-Pramac ha messo pressione a Bagnaia, marcandolo a uomo ed impedendogli - complice anche le bandiere gialle sventolate nel finale per le tante cadute - di assicurarsi il posto nella Q2, che determinerà i primi 12 posti sulla griglia di partenza per la Sprint Race di oggi e per il GP di domani. «C'era molta tensione. Prendere la ruota di qualcuno non è una cosa che mi piace fare, ma dovevo cercare di metterlo sotto pressione in qualche modo per rendergli la vita difficile - ammette Jorge -. Ci sono riuscito perché l'ho innervosito». Il leader del mondiale, dal canto suo, che oggi ha il primo match point per il titolo bis (gli basterebbe guadagnare 4 punti sul rivale), ha capito cosa è andato storto. E per ritrovare la calma potrà in queste ore servirsi dei consigli preziosi di Valentino, presente nel circuito così come l'altro mito Agostini. «Me l'aspettavo di non riuscire ad andare direttamente in Q2 - spiega Pecco -, per quanto ho faticato. Andavo piano. Dai dati ho scoperto che perdo cinque decimi in tre curve. Cercheremo di migliorare per domani (oggi, ndc). Il feeling non è stato buono e non è stata una giornata facile, ero in difficoltà».

SCINTILLE

Oltre ai problemi di grip, Bagnaia ha dovuto fare i conti con un Martín dal «comportamento non edificante» (copyright Davide Tardozzi, team manager Ducati). «Jorge - prosegue Pecco -doveva provare a fare qualcosa oggi... ma dovrebbe piuttosto concentrarsi sul proprio lavoro e cercare di migliorare perché sa che deve vincere entrambe le gare. Al momento non è il più veloce». Si vedrà. Ma intanto il primo round al Circuit Ricardo Tormo è andato al pilota di casa, che ha descritto il venerdì come «un giorno positivo, è andata come volevamo ma non è stato facile. Adesso spero che gli altri piloti possano fare in modo che Pecco non si qualifichi alla Q2, così da avere un vantaggio per le due gare. Se l'ho visto teso? Non era felice della mia presenza, questo è certo. Abbiamo pensato in settimana a come mettere pressione a un grande pilota come Pecco. Lo so, ho dato un'immagine che non voglio dare e non sono mai stato un succhiaruote, però è servito. Adesso devo pensare a vincere».

GP DI VALENCIA - Oggi le qualifiche ore 10:50 (Sky e Tv8), Sprint Race ore 15 (diretta Sky e TV8), domani Gp alle 15 (diff. 17 su TV8)

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«MELONI CONTRO TUTTI IN SENATO, ATTACCA I SINDACATI, CONTE E RENZI. DICIAMO CHE È LA MORGAN DELLA POLITICA»
Fiorello, *showman*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Femminicidi e polemiche

L'omicidio di Giulia: quella che dobbiamo combattere è una battaglia di civiltà. Non una battaglia politica

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
la lettura ideologica e politica che in questi giorni si sente spesso fare del "caso Cecchettin" è profondamente sbagliata. Fatti come questo avvengono dalla notte dei tempi, ma attualmente "i tassi di violenza sulle donne più alti si riscontrano nei paesi considerati più civili, o addirittura in quelli più avanzati in materia di parità di genere", come ha scritto qualche giorno fa Luca Ricolfi proprio sul suo giornale. Evidentemente tirare in ballo il "patriarcato" è fuori luogo. Come mai succede allora? Guarda caso il fenomeno è più grave proprio in quei Paesi dove si è affermata la "cultura dei diritti": tutti hanno diritto a tutto, dalla culla alla tomba, come si sente dire a volte. In pratica quello che succede è questo: qualcuno si rifiuta di credere che da quel "tutto" possa mancare qualcosa, soprattutto se è qualcosa a cui non è disposto a rinunciare.

Alberto Bellio
Paese (Treviso)

Caro lettore,
credo che lei abbia ragione. Quella che dovremmo combattere è una battaglia di civiltà. Non una battaglia politica o di parte. Qualcuno lo ha capito. Qualcun altro, che forse si considera il depositario unico dei principi di civiltà, no.
Ps. Ringrazio i moltissimi lettori che hanno voluto scriverci sul caso di Giulia Cecchettin. Cerchiamo di pubblicarne il maggior numero possibile, anche riducendo lo spazio dedicato a queste risposte. Ma inevitabilmente qualche lettera, soprattutto le più lunghe, resterà esclusa. Confido nella vostra comprensione.

Giulia / 1

Servirebbe la gogna

L'uccisione di Giulia, oltre ad essere un efferato delitto, è stato un insulto a tutta la nostra società che non ha la violenza nella sua cultura. Propongo allora per chi si macchia di questo tipo di delitti, oltre alle pene previste dal codice penale, anche la gogna pubblica, da attuare nei modi e nei tempi previsti dalla legge, con la speranza che la vergogna sia più efficace della punizione.
Enzo Fuso

Giulia / 2

Un segno di speranza

Fa sempre piacere vedere quando i nostri giovani (ragazze e ragazzi) si appassionano a una battaglia di civiltà. Piccole grandi Greta Thunberg crescono nell'area del femminismo. Noi maschi, in questo conflitto con le donne (segnalo a proposito la trilogia «Uomini che odiano le donne»), non possiamo che domandarci dove abbiamo fallito. Certamente non è facile sentirci appellare come «Figli del patriarcato» – se abbiamo un gene originario, come qualcuno ci rinfaccia, anche Dante che amava Beatrice o Alessandro Manzoni che ebbe 8 figli dalla moglie fanno parte del gruppo? – ma dopo il delitto atroce di Vigonovo dobbiamo arrenderci alla evidenza. Sono sicuro che, quando Elena Cecchettin, sorella di Giulia, denuncia il patriarcato pensa e ha come riferimento soprattutto i coetanei. Certo, i femminicidi sono commessi da maschi di tutte le età. Eppure una delle immagini più struggenti della vicenda, è quella di Elena alla fiaccolata serale che poggia il capo sulle spalle di suo padre. Poi, c'è senz'altro la sofferenza di un altro maschio che non abbiamo conosciuto perché minorenne: il fratello giovane di Elena e Giulia. Quante lacrime avrà versato per la sorella che non c'è più. Per me è un segno di speranza sapere che una donna può ancora aggrapparsi nel dolore a figure maschili quali i propri padri e fratelli. Speriamo anche a fidanzati, compagni e mariti.
Stefano Masino

Giulia / 3

Tre volte vigliacco

So di non esprimere un pensiero eticamente corretto e mi scuso se, sull'onda emotiva, offendo il senso di "pietas" di molti. Filippo si è comportato da vigliacco per ben 3 volte: la prima quando, davanti a Giulia, minacciava di ammazzarsi così da indurla a frequentarlo ancora; la seconda quando invece di porre fine alla sua esistenza, ha interrotto brutalmente quella di Giulia; la terza quando, dopo aver ammazzato Giulia, non ha avuto il coraggio di suicidarsi, come dallo stesso dichiarato. Purtroppo solo un vigliacco, dalla fine del rapporto con Giulia al tragico e sconcertante epilogo.
Renzo Greco

Violenza di genere

Mancano le famiglie

Ho letto con interesse e partecipazione la lettera pubblicata dalla sig.ina Scattiggio sull'esistenza della violenza di genere causata, secondo la studentessa, dalla presenza nei recessi più profondi della nostra società di una cultura profondamente patriarcale. Pur apprezzando il tentativo analitico mi sento di non condividere la conclusione dell'autrice ma di sposare la tesi espressa sempre sul suo giornale dall'ottimo Luca Ricolfi. Un episodio su tutti. Ieri l'altro, nella farmacia dove lavoro, un giovane dagli abiti firmati e dall'auto lussuosa ha chiesto di visionare una ricetta elettronica. La ricetta conteneva due confezioni di antibiotico. Informato del fatto il giovane ha bestemmiato sonoramente, ha battuto i pugni sul banco della farmacia, ha offeso in modo irripetibile il medico di base colpevole di aver prescritto due confezioni e non una come chiesto dal ragazzotto. La collega che lo ha servito si è comprensibilmente spaventata. Non bastava dire educatamene "ne voglio una confezione" (opzione, per altro, concessa)? Potrei citare decine di casi analoghi. Atteggiamenti frutto di anni di "genitori=amici" che non hanno educato ma assecondato interponendosi tra il bambino e l'insegnante, tra il ragazzo e il professore tra l'uomo e il datore di lavoro annullando ogni difficoltà e dando l'idea che la vita sia un gigantesco scivolo in discesa. È ovvio che questa iper protezione non prepara alle prime difficoltà sentimentali e quando queste si presentano o si cade in depressione o ci si rifugia nella violenza com'è accaduto nel caso della povera Giulia Cecchettin. In tutto questo io, forse per la mia età, vedo mancare completamente la figura del Padre che insegna ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, che non è un tuo amico, che dice spesso no e qualche volta ti punisce.
Lorenzo Martini

La vignetta

Gruber

Si vede che soffre

La Gruber non rientra più nell'audience di qualche anno fa. Probabilmente quando era in Rai godeva di un audience non tutto suo ma in parte della emittente. Ora ha cambiato ed è passata ad una emittente minore. Si vede che soffre per il ridimensionamento. Da tigre della sinistra è passata ad altra figura che però non le fa raggiungere alla dimensione che avrebbe voluto. È nervosa ed inutilmente aggressiva. Uno stato d'animo ed un modo di porgersi che la induce a pacchiani errori di calcolo. Ha spostato in politica il tragico caso del massacro di Giulia. Ha cercato senza successo di addossare al governo di centrodestra la colpa della mancanza di una legge che impedisca il femminicidio. Ma fino a un anno fa il suo partito governava e legiferava. E di leggi a tutela della donna non vi è traccia. E la Gruber? Silenzio. Ora lo scoop. Giulia è stata massacrata per colpa della Meloni. Ma questa giornalista è convinta che la gente le creda? Sono convinto che sarebbe opportuno che invece si adoperasse per recuperare se stessa e ritornare alla professionalità di cui in passato ha dimostrato di essere capace.
Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/11/2023 è stata di **42.513**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO GAZZETTINO.IT

Giulia, la commessa: «Doveva comprare le scarpe»

Alla Nave de Vero: «La mia collega l'ha vista quella sera». Per l'imminente giorno della laurea, era indecisa fra tacco e ballerine. Poi la cena con Filippo a pochi metri da lì

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Turetta ha problemi mentali? Bruzzone: «È un narcisista covert»

«Il primo sintomo di un Narcisista è l'orgoglio! Poi manipolazione, controllo, gelosia, la presunzione, un attaccamento ossessivo e possessivo. Solo amare non sanno». (Aurica)

 Sabato 25 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Il commento

L'impegno degli uomini al fianco delle donne

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) l'infinità di comportamenti minacciosi e aggressivi, maschilisti e misogini che affollano la vita quotidiana, di onorare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Nella quale è prevista anche la manifestazione di oggi a Roma, al Circo Massimo. Non è retorica e demagogia, e tantomeno si tratta di un rito di degradazione o di un mea culpa di comodo, chiedere scusa in quanto uomini. È viceversa un atto di responsabilità verso le nostre figlie e i nostri figli, perché siano liberi dalla cultura della sopraffazione. Non solo. Farsi carico tutti dell'obbrobrio di pochi, che sono sempre troppi, significa alzare il livello dell'allarme sociale; spezzare certa abitudine alla minimizzazione; lanciare un grido collettivo contro la virilità tossica che fa parte del contesto generale e di quel substrato antropologico di maschilismo e di costume patriarcale che purtroppo la modernità non è riuscita a cancellare del tutto, relegandolo nel passato più infrequentabile. Assumersi la responsabilità in nome di altri, è insomma un avvertimento affinché la barbarie venga riconosciuta come tale da tutti ma proprio da tutti, senza distinzioni di genere, di colori politici, di origini sociali e familiari. Ma soprattutto: se gli uomini in quanto uomini si mobilitano chiedendo scusa e dicendo basta, si riesce forse a isolare meglio quelli che fanno violenza, a evidenziare pienamente la loro condizione di inciviltà omicida, a togliere loro l'acqua in cui sguazzano che è quella dell'assordante silenzio di troppi maschi, dell'indifferenza, della sottovalutazione. E perfino di quel sentore di giustificazionismo che, sia pure non riferito di solito ai femminicidi ma ad altre forme di prevaricazione ritenute - a torto - meno gravi, si avverte spesso rispetto a comportamenti violenti. Che vengono legati, quasi a volerli assolvere o almeno a tollerare, a un ragionamento purtroppo abbastanza diffuso secondo cui è colpa delle donne: se un uomo è aggressivo è perché lei ha fatto qualcosa di sbagliato (rifiutarlo, lasciarlo) e se questa condizione di malessere e di disperazione arriva all'eccesso producendo comportamenti sbagliati bisogna anche risalire all'origine della catena. Un modo di ragionare tremendamente assurdo, che non riconosce il ruolo di vittime alle vittime e il ruolo di carnefici ai carnefici. Assumersi collettivamente una responsabilità serve anche a far sentire le donne meno sole. Quando un uomo che sta facendo violenza trova in un altro uomo una barriera culturale e pratica, un contraltare consapevole e inflessibile, si sente un pesce fuor d'acqua e diventa più debole. O almeno questa è la speranza. E ancora: l'alibi della fragilità nessun uomo deve riconoscerla all'altro uomo. Anche perché tante volte è proprio questa presunta fragilità che impedisce - e ne è riprova l'audio con la voce di Giulia Cecchettin pubblicato dal Tg1 - alle donne di allontanarsi da una relazione. E così si espongono a ulteriori rischi. Ecco, servirebbe che tutti quanti, in una corale reazione di genere, ci facessimo carico del mai più, del not in my name, dell'impegno totale a rivendicare la maniera giusta di essere uomini e il modo corretto di rapportarci con le donne. Non bastano le indignazioni personali, il muoversi in ordine sparso, il credere che la violenza di genere sia prerogativa esclusiva di un altro (il pazzo, l'esaltato, il disperato, il machista) e non abbia a che fare complessivamente e profondamente con una mentalità che viene da lontano e che purtroppo ci è restata attaccata, non a tutti ma a tanti, più di quanto noi siamo capaci di accorgercene. La mobilitazione degli uomini va intesa come un fatto sociale e di sicurezza urbana e familiare (anche gli uomini possono e devono presentare denunce) e insieme come un poderoso scatto in avanti a livello culturale. Un cambio di paradigma è necessario.

Le idee

L'educazione sessuale e il rispetto delle diversità

Bruno Vespa

L'omicidio di Giulia ha ribaltato completamente la valutazione sulla violenza ai danni delle donne. Avevamo già visto delitti consumati all'interno di famiglie normali (sopra tutti, Cogne ed Erba), ma l'atteggiamento di Filippo stravolge la concezione stessa del delitto fatto per "amore". La separazione sentimentale tra i due è stata tutt'altro che drammatica, visto che Filippo ha accompagnato la ragazza a scegliere il menu per il ricevimento di laurea e Giulia gli ha offerto la cena poco prima del delitto. Questo rende più drammatiche le ragioni dell'omicidio motivato dal desiderio di Filippo di possedere la ragazza in senso fisico e psicologico, perciò squisitamente padronale. Tu sei mia, devi rallentare i tuoi studi perché non accetto che tu finisca l'università prima di me e comunque non puoi allontanarti da me per seguire i tuoi desideri. È per correggere questa concezione del rapporto maschio-femmina che maggioranza e opposizione hanno condiviso l'ambiziosa proposta governativa di formare a scuola i ragazzi su una materia per la quale non esistono libri di testo, ma che è indispensabile più delle altre ad un proficuo inserimento nella vita personale e sociale. Prendere il treno in corsa ha limitato necessariamente l'avvio della sperimentazione quest'anno nei licei e negli istituti tecnici, ma è indispensabile che già dall'anno prossimo si parta dalle elementari. E qui si nasconde l'insidia. È consigliabile, a nostro avviso, partire da una educazione sessuale tradizionale in cui esistono i maschi ed esistono le femmine, visto che dobbiamo educare i primi a rispettare le seconde. Tre anni fa nell'istituto Marconi di Firenze (elementari e medie) gli insegnanti fecero recitare alle bambine ruoli da maschi e viceversa, mescolando i generi nella prospettiva di annullare le differenze. Non è meglio educare i bambini a rispettare le diversità invece di far finta che non esistano?

G
Sabato 25 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Novembre 2023

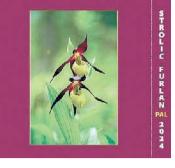
Santa Caterina d'Alessandria. Vergine e martire, ricolma di acuto ingegno, sapienza e forza d'animo. Il suo corpo è oggetto di pia venerazione nel monastero sul monte Sinai.

0°C 8°C
Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 16:26
La Luna Sorge 15:10 Cala 4:57

I TESORI DEL DUOMO DI SPILIMBERGO IN MOSTRA A PALAZZO DELLA LOGGIA

Bonitatibus a pagina XIV

Filologica friulana
Lo Strolic furlan e il "Lunari" vetrina della flora regionale

A pagina XIV

Prosa
Sonia Bergamasco al Teatrone con "La locandiera" di Latella

Sonia Bergamasco è Mirandolina in "La Locandiera", di Carlo Goldoni, in programma al Teatro Nuovo martedì, mercoledì e giovedì.

A pagina XV

Il governo: scudo penale ai volontari

▸L'incontro a Roma tra i ministri Musumeci e Ciriani consente agli uomini della Protezione civile di ripartire

▸Si lavora a un emendamento da inserire nella prima norma disponibile, così da poterlo approvare in pochissimo tempo

MINISTRO Luca Ciriani

Arriva l'emendamento teso a sbloccare lo stop operativo della Protezione civile regionale, che lunedì scorso a denti stretti con sofferenza ma anche con intesa unanime di incrociare le braccia finché non sarà fatta chiarezza sul perimetro della responsabilità civile e penale in capo ai volontari che operano in situazioni disagiate se non estreme. Ieri i ministri Luca Ciriani e Nello Musemeci hanno annunciato la predisposizione di un emendamento che sarà inserito nella prima norma utile per essere approvato con tempestività e che «permette ai volontari di continuare a dare il loro importantissimo contributo».

Lanfrit a pagina V

Spaccio e risse nuova retata in centro città

▸Carabinieri, polizia e Finanza al lavoro nelle vie "calde" con i cani anti-droga

Nuova maxi retata nella zona di borgo Stazione ieri pomeriggio a Udine. Una delle prime attività disposte a seguito dell'ultimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica promosso in Prefettura a Udine. Dalle 16.00 le forze dell'ordine si sono presentate nell'area compresa tra la stazione ferroviaria, le vie Roma, Battistigh, Leopardi e piazza della Repubblica. Al lavoro uomini di polizia, guardia di finanza e carabinieri, coordinati dal questore Alfredo D'Agostino.

A pagina IX

Codroipo
Prof minacciato: "Dimettiti, sei morto"

Minacciato di morte, con una scritta sulla sua auto, il professore friulano Andrea Zilli, protagonista un anno fa del programma Rai "Il Collegio".

A pagina IX

L'allarme ieri pomeriggio In azione i vigili del fuoco

Maxi incendio nel cantiere paura in centro a Palmanova

Paura nel pomeriggio di ieri a Palmanova per un incendio scoppiato all'improvviso in un'abitazione in fase di costruzione all'interno delle mura della Città stellata, tra Contrada Villachiara e vicolo Apollo. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 14.

A pagina VII

L'allarme
Piccole moschee e migranti in montagna

Il problema fino a qualche mese fa sembrava tutto interno alla comunità islamica: questioni economiche, fazioni contrapposte, leadership religiosa e non solo. Adesso invece scatta un allarme più ampio: sul territorio stanno nascendo piccole moschee "abusive" (termine volutamente tra virgolette), sempre più difficili da controllare. L'altra questione aperta coinvolge i migranti in montagna.

A pagina II

L'appello
«Allentate i divieti sulle nostre strade»

Allentare i divieti di circolazione almeno sulle grandi reti di trasporto, quelle Ten individuate a livello europeo, che per il Friuli Venezia Giulia. I divieti, infatti, tra domeniche, festività e altri blocchi hanno risvolti negativi per i conducenti, costretti a star lontano da casa più del dovuto. È una delle richieste che gli autotrasportatori hanno portato ieri al tavolo di confronto con la Regione.

A pagina IV

Calcio
«Roma-Udinese offrirà spettacolo» Parola di Poggi

Il doppio ex Paolino Poggi "gioca" Roma-Udinese di domani. «La storia ci racconta che le due squadre - dice - hanno sempre dato vita a sfide spettacolari e sovente ricche di gol. Credo che lo spartito resterà questo». Per Poggi la lieta sorpresa di casa Udinese si chiama Ebosele. «Mi piace questo ragazzo, ha corsa e fisicità - lo dipinge -.Crescerà ulteriormente».

Gomirato a pagina X

Basket
Oww contro la "rabbia" riminese Gesteco a Cento

Ancora imbattuta al palaCarnera, l'Old Wild West si prepara al match che domani alle 18 la vedrà opposta a una RivieraBanca Rimini, che metterà sicuramente sul parquet tutta la sua rabbia agonistica. Sempre domani alle 18 la Ueb Gesteco Cividale giocherà in trasferta a Cento, dove sarà costretta a vincere per agganciare la Banca Sella in classifica.

Sindici a pagina XIII

Integrazione a singhiozzo

L'ALLARME In alto l'ingresso del centro islamico pordenonese della Comina, ora chiuso; in basso i fedeli musulmani nel momento della preghiera (Nuove Tecniche)

Piccole moschee abusive Scatta l'allarme rosso

▸Lo stop prolungato al centro islamico ha fatto nascere ritrovi incontrollati
Sindaci preoccupati, stanze per la preghiera nei paesi: il rischio infiltrazioni

IL RISCHIO

PORDENONE-UDINE Il problema fino a qualche mese fa sembrava tutto interno alla comunità islamica. Principalmente a quella pordenonese, perché a Udine le acque sembrano più calme. Questioni economiche, due fazioni contrapposte, il ruolo di leadership religiosa e non solo finito improvvisamente "in palio" tra etnie e nazionalità. Adesso invece lo stop prolungato del centro islamico della Comina, a Pordenone, è diventato un problema reale per il complesso sistema di intelligence che ha il compito di vigilare sulle attività svolte dalle comunità islamiche locali e sul rischio di infiltrazioni radicali. L'allarme arriva sia dai sindaci del territorio che dalle forze dell'ordine. Ed è un'indicazione precisa: sul territorio stanno nascendo piccole moschee "abusive" (termine volutamente tra virgolette) sempre più difficili da controllare.

IL PROBLEMA

L'emergenza riguarda sia il capoluogo che i piccoli paesi. Da quando è venuto a mancare - questa estate - il punto di riferimento unico rappresentato dal capannone in Comina, le diverse anime della comunità islamica pordenonese si sono dovute riorganizzare. La preghiera unitaria del venerdì a Nord di Pordenone garantiva un luogo accentrato per tutti i fedeli, ma consentiva anche ai reparti informativi delle forze dell'ordine di monitorare sia i sermoni degli imam che gli ospiti via via invitati al centro islamico. Un'attività di intelligence decennale che adesso è diventata sempre più difficile. E questo proprio a causa della natura sempre più frammentata della comunità islamica pordenonese.

LA MAPPA

Il caso più noto è quello di Pravisdomini, il paese al confine con il Veneto nel quale la comunità macedone ha di fatto trasformato - tramite un'associazione - il capannone che era di un'edicola in una moschea decentrata. Un luogo in cui le autorità comunali non sono nemmeno mai entrate. Un centro islamico improvvisato conosciuto alle forze dell'ordine che sta facendo serpeggiare malumori in paese. Segnalazioni in merito a luoghi di ritrovo per la preghiera non dichiarati e nemmeno censiti arrivano anche da Casarsa e dalla zona del Sanvitese, così come dall'area della Pedemontana. E le tensioni non mancano nemmeno in città, dove la frangia nordafricana di quella che era la comunità islamica unita della provincia si raduna a Villanova e ora chiede uno spazio censito nel quale pregare. Ne deriva una difficoltà crescente per le autorità nell'operazione di controllo dei centri islamici. Semplicemente perché in molti casi si tratta di ritrovi spontanei in luoghi privati.

Una "balcanizzazione" della comunità che può generare una minor capacità di tracciamento e qualche gesto isolato come quelli che hanno messo nel mirino i simboli cristiani a Sacile oppure le bandiere di Israele a Pordenone.

SU INTERNET SPOPOLA LA SCUOLA CORANICA PER I GIOVANI I RESPONSABILI: «TANTI DAL FRIULI»

I PIÙ PICCOLI

In una comunità divisa e sempre più galassia dai confini sfumati, l'allarme suona anche per i più giovani. Spopola anche nel Pordenonese, infatti, un'iniziativa nata online nel periodo della pandemia. I portale si chiama "Mini muslim academy" ed è una vera e propria scuola coranica a distanza, dedicata ai giovani e all'insegnamento - non mediato - della religione islamica in Italia. Contattati, i responsabili del progetto hanno spiegato di avere «molti studenti del Pordenonese».

Marco Agrusti

Migranti in montagna, esplode la protesta nelle valli

LA POLEMICA

Da Udine a Cavazzo Carnico. È qui che sono stati trasferiti 13 migranti ospitati nei giorni scorsi in due comunità di accoglienza in città, dove alcuni avevano creato qualche problema, nel quartiere di San Domenico in particolare. Ma scoppia la protesta: «Nessuno ci ha informato del loro arrivo», ha tuonato il sindaco di Cavazzo Gianni Borghi. Borghi oltre a rammaricarsi per le mancate comunicazioni ricevute dalla Prefettura, nutre dubbi anche sulla gestione della struttura dove sono stati accolti, ovvero l'ex albergo "Olivo", in centro paese. «Abbiamo saputo anche noi dalla stampa che sarebbero stati trasferiti da Udine questi minori, alcuni dei quali definiti irrequieti e per me non è maniera di gestire la situazione; ho interessato la prefettura per capire quali siano le mie responsabilità a questo punto nella veste di primo cittadino – ha aggiunto Borghi – e soprattutto se la struttura abbia tutte le autorizzazioni per ospitare queste persone».

Ad occuparsi di loro per il servizio di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati c'è la Cooperativa Oltre i Confini 2.0, che ha aperto proprio una struttura a Cavazzo Carnico, nell'ex albergo del paese, il quale già in passato aveva accolto anche i profughi ucraini. Da parte dei residenti al momento non si segnalano particolari criticità ma l'appello alle istituzioni è che questi ragazzi «vengano seguiti e non vengano lasciati a loro stessi», oltre poi a denunciare la mancata informazione, «la gente non ne sapeva nulla, l'abbiamo scoperto a cose fatte». Nel frattempo a Udine, da dove se ne sono andati alcuni di questi minori, rimane tesa la situazione nel quartiere di San Domenico, sede della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja. Mercoledì c'è stato un incontro molto partecipato promosso da un gruppo di cittadini a seguito del senso di insicurezza, manifestato da numerosi residenti, anche attraverso una raccolta firme, per alcuni comportamenti "sopra le righe" di una parte di minori stranieri ospiti della Fondazione.

In una sala della locale parrocchia, gli abitanti della zona e il presidente della Fondazione, Vittorino Boem si sono confrontati con anche l'assessore comunale di Udine, Stefano Gasparin. Ci sarà un'implementazione della videosorveglianza, con le telecamere che dopo essere state posizionate all'interno, monitoreranno anche le aree esterne. Non solo, sarà valutata la possibilità di alzare la recinzione per evitare che i ragazzi la scavalchino e sarà creata una "squadra" di minori pronti a intervenire per ripulire il quartiere nel caso di rifiuti abbandonati in strade e parchi. L'impegnò è stato preso dal presidente della Casa dell'Immacolata, Vittorino Boem, e dalla responsabile degli educatori, Silvia Scialpi, al termine dell'assemblea. «Siamo esasperati e abbiamo paura – avevano lamentato i cittadini di San Domenico, raccogliendo 270 firme inviate poi a prefetto e sindaco». A rappresentare le istanze dei residenti è stata Roberta Tomadini: «La nostra non è un'azione né politica né razzista. Vogliamo avere risposte per risolvere una situazione diventata insopportabile. Chiediamo regole per la gestione di questi ragazzi, che possono uscire a ogni ora del giorno e della notte, che spesso si rendono protagonisti di atti vandalici, che non lasciano tranquilli noi, i nostri figli, i nostri anziani». «Intendiamo continuare a lavorare insieme ai cittadini perché i centri di accoglienza non creino alcun tipo di disagio alla popolazione», ha promesso l'assessore Gasparin. «In questo senso credo ci sia bisogno di un grande cambiamento nella gestione dell'accoglienza a livello nazionale».

ROTTA BALCANICA Un gruppo di migranti

Sputi e fuoco sulla bandiera d'Israele

▶Sottratta dal pennone del municipio di Pordenone e trovata dalla Digos in un cassonetto per rifiuti. È stata bruciacchiata

▶Denunciati due 17enni egiziani ospiti di un casa d'accoglienza per minori non accompagnati. Indagini su altri quattro coetanei

RUBATA La bandiera d'Israele esposta sulla balconata del municipio dopo l'attacco di Hamas. Qualcuno si è arrampicato e l'ha strappata dal sostegno. È stata ritrovata bruciacchiata in un cassonetto per rifiuti in autostazione. Due diciassettenni egiziani sono stati denunciati per vilipendio della bandiera di uno Stato estero (Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche Agenzia)

IL CASO

PORDENONE Sputi e gesti dispregiativi contro la bandiera d'Israele sottratta dal municipio di Pordenone e ritrovata bruciacchiata in un cassonetto per i rifiuti. Sei ragazzi tra i 16 e 17 anni, tutti di nazionalità egiziana e ospiti di un centro per minori non accompagnati della provincia di Pordenone, sono al centro degli accertamenti avviati dalla Digos dopo due segnalazioni arrivate giovedì sera dalla stazione delle corriere. Se siano stati loro ad arrampicarsi sulla facciata del municipio, in corso Vittorio Emanuele II, e a sottrarre la bandiera israeliana esposta dall'amministrazione comunale, ancora non è chiaro. Ciò che mostrano le telecamere della stazione ferroviaria, invece, ha permesso di denunciare alla Procura per i minorenni di Trieste, per vilipendio della bandiera di uno Stato estero, due 17enni che sono affidati a una cooperativa a Pasiano e Brugnera. Sugli altri quattro proseguono gli accertamenti degli investigatori, mentre sul furto del vessillo la segnalazione è contro ignoti.

L'ESCALATION

Una ragazzata? Può darsi, ma il gesto non è stato affatto sottovalutato dalla Polizia di Stato. A poche decine di metri di distanza, infatti, lo scorso 10 ottobre è stata imbrattata con vernice rossa la bandiera virtuale d'Israele proiettata sulla facciata di palazzo Klefisch, la sede di Confindustria. Sul muro, proprio in corrispondenza del vessillo, sono state ritrovate delle chiazze rosse, come se qualcuno avesse giocato al tiro al bersaglio. A Sacile, la vigilia dell'attacco di Hamas contro gli israeliani, è comparsa una scritta di fede musulmana sul campanile di San Odorico, vergata in arabo con lo spray nero: «Non vi è alcun Dio al di fuori di Allah». Stesso messaggio, sempre a Sacile, nel vicino sottopasso di San Odorico, dove il writer ha lasciato anche un data: 5 ottobre. Forse non sono episodi collegati tra di loro, ma per gli investigatori sono segnali che non vanno trascurati, perché potrebbero nascondere una matrice politico-religiosa.

LE INDAGINI

La Digos ha acquisito le immagini registrate dalle telecamere in corso Vittorio Emanuele, in via Mazzini e in stazione. Al momento non è stato chiarito chi abbia rubato la bandiera appesa sul terrazzo sotto l'orologio. Le telecamere ruotano e il momento del furto potrebbe essere sfuggito all'obiettivo. Ciò che stupisce è che nessuno, in centro storico, abbia visto l'azione. Chi si è arrampicato ha sicuramente attirato l'attenzione, ma non vi è stata alcuna telefonata al 112. Non è andata così in stazione. Alle 18.50 due persone - un uomo e una donna - hanno segnalato i ragazzi che sputavano sulla bandiera d'Israele e tentavano di bruciarla con un accendino. Erano preoccupati che la situazione potesse degenerare. I sei ragazzi sono stati rintracciati dalla Digos, poi supportata da due pattuglie della Squadra Volante, sulla banchina delle corriere: stavano aspettando il pullman che li avrebbe riportati al centro di accoglienza.

ACQUISITE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE PER RICOSTRUIRE IL FURTO DEL VESSILLO AVVENUTO IN PIENO CENTRO

SEGNALE PREOCCUPANTE DOPO LA SCRITTA CHE INNEGGIA ALLAH SUL CAMPANILE A SACILE E L'IMBRATTAMENTO DI PALAZZO KLEFISCH

TRA I RIFIUTI

La bandiera è stata recuperata tra i rifiuti, dove è stata gettata perché non riuscivano a distruggerla. Accompagnati in Questura, sono stati identificati e trattenuti per gli accertamenti. Le immagini della videosorveglianza comunale mostrano mentre tentano di appiccare il fuoco, azione imputabile soltanto ai due 17enni denunciati. Gli altri avranno conseguenze soltanto se verrà dimostrata una partecipazione al furto e al vilipendio. È la prima volta che viene segnalata la loro presenza a Pordenone. Fino all'altra sera non erano mai stati controllati dalle pattuglie della Volante che tengono d'occhio il luoghi di aggregazione giovanili.

C.A.

Le richieste alla politica

Gli autotrasportatori: «Allentate i divieti sulle nostre strade»

▶Ieri il tavolo tra categorie e Regione: «Troppo lunghi i tempi di percorrenza»

▶Il comparto movimenta 15,3 miliardi di euro di merci: 7,2 viaggiano su gomma

IL TRASPORTO SU GOMMA

Una voce, quella degli autotrasportatori, che, insieme alla logistica, in Friuli Venezia Giulia supporta un import-export da 15,3 miliardi l'anno: 7,2 miliardi su strada (47 per cento), 6,5 via mare (42 per cento), 0,9 per via aerea (6 per cento) e 0,7 su rotaia, cioè il 5 per cento. Le imprese attive nel settore del trasporto e della logistica sono 2.247 (824 nel territorio di Udine, 673 a Trieste, 492 a Pordenone e 258 a Gorizia) per complessivi 20.118 addetti, cioè una media di 9 lavoratori per impresa. Dal 2020 al 2022, in Fvg, gli addetti del settore sono aumentati del 5,4 per cento (+1.025 unità), un dato superiore a quello medio italiano, cresciuto dell'1,6 per cento. La richiesta dell'allentamento dei divieti di transito sulle grandi reti di viabilità transnazionali, hanno specificato gli autotrasportatori, non intende spingere per una generale liberalizzazione, ma per agire su alcune situazioni puntuali che, dal punto di vista dei richiedenti, parrebbero risolvibili. Per esempio, hanno illustrato, consentire all'autista che deve rientrare a casa e arriva al confine il giorno di una festa nazionale (in Italia 25 aprile, 2 giugno, 8 dicembre, per esempio) di poter transitare in deroga. Opportuno sarebbe anche, hanno sostenuto, prevedere uno scaglionamento nelle partenze dopo una giornata di blocco, per non creare intasamenti per la partenza in concomitanza di tutti i mezzi fermi. Si agevolerebbe il traffico e si limiterebbe l'incidentalità, è il ragionamento.

LUNGA PERCORRENZA Nuovo fronte di protesta

AREE DI SOSTA

Tra i problemi, anche la concorrenza conseguente ad alcune politiche italiane di defiscalizzazione a favore delle imprese di trasporti con sede nel Sud Italia e il rinnovo del contratto collettivo nazionale di comparto. Gli autotrasportatori hanno inoltre chiesto aree di sosta sicure lungo la viabilità e il sostegno alla transizione ecologica delle imprese del settore. «L'obiettivo del tavolo tra le organizzazioni è di condividere le problematiche del comparto coinvolgendo l'intera filiera e le istituzioni – ha evidenziato in premessa il direttore generale di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi -. Il settore vive una rapidissima trasformazione, ma è assolutamente strategico per l'economia della nostra Regione».

IL TAVOLO PERMANENTE

L'assessore Amirante ha assicurato «la disponibilità della Regione a istituire un tavolo permanente della logistica e dei trasporti per la condivisione dei temi di interesse anche per quanto attiene gli investimenti sulla rete infrastrutturale». Ha informato di essere già impegnata a riportare sul tavolo nazionale alcuni temi che non sono di competenza regionale e, per aggredire la questione della mancanza di personale, ha indicato la via di una maggiore informazione tra i giovani delle opportunità lavorative che offre il settore, anche con il supporto dell'assessorato regionale al Lavoro e istruzione.

Antonella Lanfrit

L'APPELLO

PORDENONE-UDINE Allentare i divieti di circolazione almeno sulle grandi reti di trasporto, quelle Ten individuate a livello europeo, che per il Friuli Venezia Giulia significano sostanzialmente le autostrade che l'attraversano. I divieti, infatti, tra domeniche, festività e altri blocchi hanno risvolti negativi per i conducenti, costretti a star lontano da casa più del dovuto con la conseguenza dell'allungamento dei tempi di percorrenza. È una delle richieste, con annessa motivazione, che gli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia hanno portato ieri al tavolo di confronto con l'assessore regionale alle infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, alla quale è stato anche confermata l'importante carenza di personale, con la richiesta conseguente che la Regione continua a sostenere i costi di acquisizione della patente necessaria per la guida dei mezzi pesanti. All'appuntamento, promosso da Confcooperative Alpe Adria, hanno partecipato tutte le associazioni di categoria del trasporto merci, con Confindustria Udine e Alto Adriatico, Confapi Fvg, Legacooop Fvg, Confartigianato Fvg, Cna, Fai, Agci e l'architetto Paolo Sartor.

L'ASSESSORE AMIRANTE HA ASSICURATO «LA DISPONIBILITÀ AD ISTITUIRE UNA PIATTAFORMA DI CONFRONTO»

La protesta della Protezione civile

Il governo “sblocca” i volontari

▶La mossa decisiva annunciata dai ministri Musumeci e Ciriani «Potranno tornare all’opera senza incorrere in rischi penali»

▶Pronto un emendamento per superare lo stop alle attività Da lunedì i gruppi friulani sono fermi, attesa per la norma

LA DECISIONE

PORDENONE-UDINE Arriva l’emendamento teso a sbloccare lo stop operativo della Protezione civile regionale, che lunedì scorso a deciso con sofferenza ma anche con intesa unanime di incrociare le braccia finché non sarà fatta chiarezza sul perimetro della responsabilità civile e penale in capo ai volontari che, notoriamente, operano in situazioni disagiate se non estreme.

L’ACCELERAZIONE

I contenuti non sono ancora dettagliati ma, di fatto, dovrebbero salvaguardare i volontari dal rischio penale. Ieri, al termine di un incontro palazzo Chigi, i ministri Luca Ciriani e Nello Musemeci, l’uno responsabile dei Rapporti con il Parlamento e l’altro della Protezione civile, hanno annunciato infatti la predisposizione di un emendamento che sarà inserito nella prima norma utile per essere approvato con tempestività e che «chiarisce il regime giuridico applicabile ai volontari di Protezione civile affinché possano continuare a dare il loro importantissimo e preziosissimo contributo – spiegano Ciriani e Musumeci -, senza il timore di incorrere in eventuali procedimenti penali. Questo non farà venir meno le tutele necessarie per la loro sicurezza e incolumità», hanno aggiunto i ministri. Si profila quindi una svolta al fermo attività deciso dai volontari friulani proprio per avere chiarezza su questo punto, dopo quanto accaduto a seguito dell’incidente mortale avvenuto a luglio a Verzegnis dove ha perso la vita Giuseppe De Paoli di 74 anni, volontario di Preone impegnato a tagliare un albero per mettere in sicurezza un sentiero dopo il maltempo. È stata infatti comminata una multa di 1.800 euro a un coordinatore comunale volontario. Non solo, nella sanzione penale il ruolo del coordinatore volontario della Protezione civile è stato equiparato, quanto a responsabilità civile e penale, a quello di un dirigente assunto in Regione. Contestato anche il corso per l’uso della motosega che si era tenuto nella sede centrale della Protezione civile Fvg a Palmanova, perché considerato non adeguato. Per la prima volta, un coordinatore volontario è stato equiparato a un dirigente sotto il profilo delle responsabilità. Uno scenario a fronte del quale per i volontari regionali, che non si sono mai sottratti a nessuna chiamata dall’ormai lontano 1976, l’anno in cui la Protezione civile nacque con l’esperienza del post sisma, non c’è stata altra scelta che fermarsi.

IL CASO È NATO DOPO LA MORTE DI UN ADDETTO A PREONE NEL MIRINO È FINITO ANCHE IL SINDACO

LA RISONANZA

E l’eco della mossa è arrivata immediatamente ai piani altissimi delle istituzioni. «Il governo Meloni sta seguendo con attenzione la vicenda che vede protagonista il volontariato della Protezione civile, a seguito del tragico incidente dello scorso luglio in Fvg», hanno ricordato ieri i ministri Ciriani e Musumeci. «Nella conseguente indagine, come è noto, sono stati coinvolti il sindaco di Preone e il responsabile dei volontari – hanno ricostruito -. Ci siamo subito attivati, con riunioni e confronti con i ministri di Lavoro, Salute e Interni, così da arrivare alla migliore e più veloce soluzione». Che nei dettagli sarà esplicata, ma che nella sostanza c’è già. «La proposta di modifica – hanno assicurato – sarà presentata nel primo veicolo normativo utile e aderente alla materia. Come sempre il governo è dalla parte dell’Italia e degli italiani e da quella che di chi ogni giorno si impegna con tutto se stesso per la nostra Nazione». Praticamente il profilo dei 12mila volontari del Friuli Venezia Giulia. Dal punto di vista giuridico il perno della questione sta nella responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, prevista dalla legge 81, o Testo unico sulla sicurezza. Fin da subito è stato chiaro che si trattava di materia su cui la Regione nulla poteva a e che, quindi, un intervento chiarificatore per salvare l’operatività della Protezione civile e, al contempo, assicurare ai volontari uno scudo dal punto di vista penale, sarebbe dovuto intervenire lo Stato.

Antonella Lanfrit

IL VERTICE I ministri Nello Musumeci e Luca Ciriani trovano l’accordo sulla Protezione civile

L’aiuto

Maltempo, rate sospese alle aziende

Le imprese agricole e agroalimentari regionali colpite dalla grandine della scorsa estate potranno richiedere alle banche la sospensione delle rate dei finanziamenti erogati dal Fondo di rotazione in agricoltura. Lo ha comunicato l’assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier spiegando quanto deliberato dalla giunta regionale per consentire di applicare anche ai finanziamenti agevolati i contenuti dell’ordinanza adottata dal capo della Protezione civile in ragione dello stato di emergenza causato dagli eccezionali eventi meteo.

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Ti aspettiamo nella nostra sede storica "l'antico mulino",
in Via Campanello 61 - San Giorgio in Brenta (PD)
Scopri gli altri punti vendita:
www. ducadisangiusto.com

Paura a Palmanova Scoppia un incendio durante i lavori nel centro storico

▶Fiamme in una palazzina nel cantiere per un restauro
Sessantaseienne investito a Udine: è grave. Furto a Tarcento

IL ROGO **Le immagini delle fiamme scoppiate ieri in un'abitazione nel centro storico di Palmanova**

L'INCENDIO

PALMANOVA Paura nel pomeriggio di ieri a Palmanova per un incendio scoppiato all'improvviso in un'abitazione in fase di costruzione all'interno delle mura della Città stellata, tra Contrada Villachiara e vicolo Apollo. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 14, in corrispondenza del tetto che è in fase di rifacimento. Per spegnerle e per mettere in sicurezza l'edificio si sono messe al lavoro più squadre dei vigili del fuoco di Udine, supportate anche dai colleghi del comando di Gorizia. In via precauzionale è stata fatta arrivare anche un'ambulanza, anche se fortunatamente poi si appreso non ci sono stati né feriti né intossicati. Soltanto due persone, precauzionalmente, sono state controllate sul posto dal personale sanitario: per entrambe non è stata necessaria l'ospedalizzazione.

LE FIAMME

L'incendio, per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine e dei tecnici dei vigili del fuoco, si è sviluppato in prossimità di un cantiere e si sarebbe esteso poi ad altre abitazioni e alle palazzine. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112 da parte di diversi utenti, la telefonata è "transitata" verso la sala operativa della Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores). I pompieri, arrivati velocemente, hanno operato per lo spegnimento del rogo, con una squadra che ha compiuto un sopralluogo nello stabile coinvolto e in quelli adiacenti, per verificare che non vi fossero persone, né animali, intrappolati negli ambienti invasi dal fumo. Successivamente sono scattate anche le attività di bonifica e di messa in sicurezza. Sul posto, per quanto di competenza, forze dell'ordine e personale sanitario.

L'INCIDENTE

Mentre alle 7 del mattino di ieri stava attraversando la strada in via Lumignacco – all'altezza dell'incrocio con via Pozzuolo, pochi metri prima del sottopassaggio ferroviario che porta in piazzale Cella – un udinese di 66 anni è stato urtato da un'auto ed è rimasto seriamente ferito.

Al volante di quest'ultima, una Fiat Panda, c'era un uomo (anche lui 66enne), che si è subito fermato a prestare soccorso. Il conducente, per motivi che sono ancora al vaglio delle forze dell'ordine, non è riuscito a evitare il pedone che è finto sul cofano dell'auto, sfondando il parabrezza con la testa. Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno "passato" la telefonata a quella della Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza Als (l'Advanced life support, ovvero il mezzo di soccorso con l'infermiere a bordo) e l'equipaggio dell'automedica, entrambi provenienti da Udine. Sul posto sono giunti pure i carabinieri nel nucleo radiomobile. Il ferito, dopo i primi accertamenti sul posto, è stato trasportato con l'ambulanza con a bordo l'équipe dell'automedica all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

IL FURTO

Hanno agito indisturbati i ladri che l'altra notte si sono introdotti nell'ambulatorio veterinario "Collalto", che si trova sulla strada statale Pontebbana all'altezza dell'omonima frazione di Tarcento. I malviventi sono riusciti a entrare, direttamente dalla porta d'ingresso, in un orario compreso tra le 20 di giovedì sera e le 8 di ieri mattina, quando l'ambulatorio è stato riaperto e il furto è stato scoperto. Ingente il bottino che sono riusciti a portarsi via: circa 16 mila euro in contanti. Secondo le prime indiscrezioni non avrebbero lasciato tracce interessanti ai fini dell'indagine. Restano ancora da quantificare i danni riportati all'interno della struttura. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi. Al vaglio delle autorità anche la presenza o meno di telecamere di videosorveglianza, che possano aiutare a far luce sul caso.

Anche la realtà aumentata insegna cos'è la sicurezza Due progetti per le scuole

SCUOLA

TRIESTE Si chiamano "Attiva Scuola 2023-2026" e "A scuola in sicurezza" i due progetti, presentati ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen (nella foto), dedicati all'orientamento educativo e alla sensibilizzazione e promozione nelle scuole in materia di salute e sicurezza. In particolare, "A scuola in sicurezza", ha sottolineato l'assessore, «si pone in scia al recepimento, da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Carta di Lorenzo, il documento programmatico predisposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nel nome di Lorenzo Parelli», lo studente friulano morto nel gennaio del 2022 nell'ultimo giorno di alternanza scuola lavoro.

AttivaScuola, che ha a disposizione 3 milioni di euro nel triennio 2023-2026, sarà messo in opera da un'associazione temporanea di scopo, con Civiform quale capofila, che raccoglie 13 enti di formazione ed è affiancata da un corposo partenariato "aperto", composto da soggetti pubblici e privati, che ha già raggiunto quota 68.

Il progetto "A Scuola in sicurezza" ha, invece, l'obiettivo di promuovere la formazione e l'informazione sulle tematiche della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro nelle classi terze, quarte e quinte degli istituti superiori. L'ente formatore selezionato ha il compito di istituire e realizzare, rendendolo gratuitamente disponibile alle scuole, un catalogo di moduli formativi/informativi. Le attività sono finanziate, dalla Regione e da Inail Fvg, con uno stanziamento complessivo di 95mila euro. Si prevede il ricorso alla realtà aumentata e virtuale, che permetterà di rappresentare in maniera particolarmente efficace il tema dei rischi e dei pericoli connessi al lavoro, anche nella sua fase di formazione.

Elisabetta Batic

Natale, proiezioni luminose per valorizzare i palazzi

▶Presentato calendario delle iniziative allestite dal Comune di Udine

L'APPUNTAMENTO

UDINE Non solo la novità della pista di pattinaggio tra le più grandi in Italia, in piazza I Maggio, che aprirà il 2 dicembre, non solo la conferma delle luminarie e degli alberi nelle principali vie e piazze del centro. A Udine in questi due mesi saranno oltre duecento gli eventi dedicati al Natale. La presentazione del calendario è stata curata dal vicesindaco Alessandro Venanzi e dall'assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone. Da quest'anno, oltre alle consuete luci che contorneranno le vie storiche, la Loggia del Lionello, Palazzo D'Aronco, Piazza Matteotti, il Castello e la Stazione saranno illuminate da moderne proiezioni natalizie, che non solo riscalderanno l'atmosfera nel corso di tutto il periodo dell'Avvento, ma faranno in modo che a risaltare siano le linee architettoniche dei palazzi che riempiono le zone di maggior aggregazione della città.

L'APPUNTAMENTO

La tradizionale cerimonia di accensione delle luci di Natale è prevista per mercoledì 29 novembre alle 17.30, a partire da piazza Libertà, dove troverà spazio una novità assoluta. Di fronte alla Loggia del Lionello saranno installate infatti stelle luminose, posizionate in sequenza l'una dietro l'altra, che andranno a creare un suggestivo effetto tunnel, perfetto sfondo "instagrammabile". Inoltre, il Comune è all'opera per collocare ben tredici alberi di Natale, un numero decisamente cospicuo, che abbelliranno non solo il centro cittadino ma anche i vari quartieri. I primi quattro, i principali come dimensioni, sono stati donati dalla comunità di Sappada e si trovano in via Lionello, in Piazza Duomo, in Piazza della Repubblica e, per la prima volta, al Parco Moretti. Tutti hanno una dimensione che va dai 10 ai 16 metri. Gli altri abeti, donati dal Comune ai borghi, saranno posizionati nelle altre zone della città e in particolare in Piazzetta San Cristoforo, in via Grazzano nei pressi del Museo Etnografico, a Sant'Osvaldo e San Paolo vicino alle due Chiese, nei pressi del Tempio Ossario, in Viale Venezia sempre vicino alla Chiesa di San Giuseppe, in zona Laipacco e a San Rocco, in piazza ai Rizzi. Quartieri che saranno ampiamente coinvolti, con le strade e le piazze delle diverse zone della città inserite in una grande cornice di allestimenti ed eventi.

PER I PIÙ PICCOLI

Ulteriori novità arrivano dalla ricca programmazione culturale: il 23 dicembre le famiglie avranno la possibilità, gratuita di partecipare ad un evento di circo-spettacolo a tema natalizio al Teatrone, protagonisti i performers del Circo All'Incirca insieme alla Abbey Town Jazz Orchestra. Ma fra i tanti appuntamenti dedicati ai quartieri ci sarà anche la visita della Pimpa, i laboratori e le letture nelle biblioteche, il Ludobus in Piazza Matteotti e il ritorno dello Spettacolo di Magia al Palamostre. Dall'8 dicembre al 24 dicembre, nei fine settimana, in piazza Matteotti sarà allestita per i più piccoli la casetta di Babbo Natale. Uno spazio dedicato, con giochi e laboratori grazie ai quali bambine e bambini potranno giocare e divertirsi in attività a tema natalizio. Il 23 dicembre alle 17 prenderà vita il Presepe vivente a cura del Centro Culturale Il Villaggio. «Il Natale di quest'anno sarà un Natale di assoluta novità per Udine – ha dichiarato Venanzi -. Non solo per il numero e l'importanza delle iniziative che abbiamo promosso e realizzato come amministrazione, ma soprattutto per un metodo di lavoro che abbiamo adottato fin dal primo giorno e in occasione delle festività natalizie e di fine anno trova ancora una volta compimento». «La proposta allestita interessa tutte le età e coinvolgerà tutti i quartieri» spiega l'Assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone. «Voglio ringraziare tutte le associazioni culturali senza le quali l'offerta sarebbe indubbiamente più limitata. Abbiamo rinsaldato i rapporti, consolidando un legame tra associazioni e amministrazione».

VIA CANCIANI **Annunciate novità sulle luminarie allestite per le feste**

Una maxi retata in Borgo Stazione

▶Controlli sia sulle strade che all'interno degli esercizi pubblici. In azione anche i nuclei con i cani anti-droga

▶Un giovane nordafricano finisce in un istituto di pena per i minori: aveva 7 dosi di hashish pronte allo spaccio

IL BLITZ

UDINE Nuova maxi retata, nella zona di Borgo Stazione, ieri pomeriggio a Udine. È una delle prime attività disposte a seguito dell'ultimo incontro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, promosso in Prefettura a Udine. Dalle 16 le forze dell'ordine si sono presentate nell'area compresa tra la stazione ferroviaria, le vie Roma, Battistigh, Leopardi e piazza della Repubblica. Al lavoro uomini di Polizia, Guardia di finanza e Carabinieri, coordinati dal questore Alfredo D'Agostino. Sono stati effettuati controlli sia in strada che negli esercizi pubblici, con contestuali limitazioni al traffico veicolare in zona. Si sono visti in azione anche i nuclei cinofili per verificare la presenza di eventuali sostanze stupefacenti. L'operazione, con la chiusura al transito dell'area, ha provocato disagi alla circolazione, già in difficoltà per la presenza delle bancarelle di Santa Caterina. I risultati delle attività di controllo verranno rese note oggi. «Anche nei prossimi giorni saranno avviate attività di prevenzione "ad alto impatto" nel territorio comunale di Udine, con l'impiego corale di più attori, che contribuiranno a innalzare la percezione del senso di sicurezza in città, in alcune aree ritenute più sensibili dalla comunità locale», aveva annunciato ieri mattina il questore D'Agostino, riportando le linee di intervento decise a seguito del Comitato provinciale indetto dal prefetto, Domenico Lione, sul tema della prevenzione affidata a forze dell'ordine e altri attori istituzionali in alcune aree del territorio. Tutto ciò anche a fronte di comportamenti illeciti e situazioni di disagio causate nei giorni scorsi da minori stranieri non accompagnati. «Rilevato che Udine non ha aree particolarmente degradate - ha riferito il questore -, abbiamo deciso di concentrare questi sforzi su quelle ritenute più sensibili dalla comunità. Nel quartiere di San Domenico - ha aggiunto - abbiamo così valutato quali iniziative mettere in campo per arginare i comportamenti "deviati" di alcuni minori stranieri non accompagnati, che registriamo con una certa frequenza. Su suggerimento del procuratore dei minori, saremo presenti nelle strutture che accolgono minori stranieri non accompagnati per svolgere attività di formazione e informazione, illustrando le norme che regolano la civile convivenza e le conseguenze dei comportamenti che possono pregiudicare la loro permanenza sul territorio nazionale, una volta raggiunta la maggiore età».

CONTROLLI ANTIDROGA

Prima è stato controllato dagli agenti delle Volanti e trovato in possesso di sette dosi confezionate di hashish, pronte per essere distribuite, poi si è reso responsabile di due rapine aggravate dall'uso di un'arma. Nel primo caso, minacciandolo con un coltello, si è fatto consegnare da un minorenne lo smartphone, il denaro contante che aveva in tasca e pure le sneakers che indossava. Nel secondo, in piena notte e in concorso con un complice non ancora identificato, sempre con la minaccia del coltello ha sottratto a un maggiorenne lo smartphone, l'orologio e il portafoglio con carte di credito. Con queste ha poi tentato, invano, di prelevare contante in uno sportello bancario. Le indagini messe in atto dagli uomini dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico e da quelli della Squadra mobile, raccolti diversi elementi di prova, hanno permesso di arrivare alla denuncia del protagonista delle diverse vicende criminali. Si tratta di un minorenne marocchino. A suo carico anche la ricettazione di documenti di un italiano che ne aveva denunciato lo smarrimento in estate, trovati tra i suoi effetti personali durante una perquisizione domiciliare. Rintracciato nella propria abitazione, è stato quindi condotto in un istituto di pena minorile a Treviso. Nella giornata del 17 novembre la polizia di Udine ha dato esecuzione alla misura della custodia cautelare.

RAPINA

Rapina ieri pomeriggio in un negozio di Carpacco di Dignano. Volevano impadronirsi di materiale elettronico senza pagare ma, una volta scoperti, hanno aggredito la proprietaria 34enne, per poi darsi alla fuga. È accaduto all'Ipercasa di via Maseris. Tre uomini a volto scoperto hanno portato via materiale per 200 euro di valore. Stavano uscendo senza pagare, ma sono stati notati dalla donna, una cittadina cinese, che ha tentato di ostacolarli. L'hanno quindi spintonata e sono fuggiti. I carabinieri di San Daniele li stanno cercando. Due, secondo la testimonianza, sarebbero africani. L'accusa per tutti è di rapina impropria. Ancora un'abitazione privata è finita nel mirino dei ladri: questa volta è accaduto a Buja, dove i soliti ignoti si sono procurati un ingente bottino. I malviventi hanno colpito tra le 17.30 e le 19 di giovedì. Sono penetrati in una casa di via Urbignacco dopo aver forzato una finestra del seminterrato e hanno fatto sparire gioielli in oro e contanti. Il colpo ha fruttato circa 10mila euro. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della locale stazione, che stanno conducendo le indagini.

RAPINA IMPROPRIA IN UN NEGOZIO DI CARPACCO DI DIGNANO: SPINTONATA UNA DONNA

IL BLITZ Nel corso del controllo sono stati chiesti i documenti ai presenti: l'obiettivo è quello di riportare sicurezza tra i cittadini che abitano in centro dopo gli ultimi episodi di cronaca

Dal nuovo ponte ai bacini Il piano per "governare" le piene del Tagliamento

AMBIENTE

RAGOGNA Si entra nel vivo per le opere che dovranno essere realizzate sul Tagliamento, per assicurare ancora lunga e proficua convivenza tra il fiume e la popolazione. Se il tema è ormai annoso, i repentini cambiamenti climatici con gli eventi estremi sollecitano un'accelerazione. Così ieri nella sede della Regione l'assessore regionale Scoccimarro ha dato appuntamento a tutti i 38 sindaci che guidano le altrettante comunità interessate dal passaggio del fiume, dalla sorgente alla foce, «per procedere con la migliore condivisione quanto alle opere necessarie, concordate con l'Autorità di bacino, a tutela delle popolazioni, delle infrastrutture, dell'economia e dell'ambiente», ha specificato Scoccimarro. Presente all'evento anche il viceministro all'Ambiente, Vannia Gava. «Per la prima volta nella storia ho voluto riunire tutti i sindaci del bacino», ha detto Scoccimarro. «Con l'incarico di progettazione finanziato dalla Regione – ha spiegato -, abbiamo chiesto di trovare tutte le soluzioni, anche alternative per definire le opere necessarie a garantire la sicurezza dell'intero bacino idrografico del fiume». Le analisi, ha aggiunto, «dovevano elaborare alternative alle opere ad alto impatto come le casse di espansione e sono state trovate più opere alternative alla traversa di Pinzano». Le soluzioni saranno dislocate a diverse altezze e volte a stabilire equilibri tali, tra portata e livelli del fiume, da garantire lo scorrimento in sicurezza. L'intervento più a monte sarà quello sul nuovo ponte-traversa di Dignano. Lì, la sicurezza idraulica dovrebbe essere garantita con un'opera – con paratoie - ancorata alle fondazioni del costruendo ponte e destinata a regolare il flusso del Tagliamento durante il picco di piena. Sempre in quell'area, è pensato «l'allagamento controllato di zone rurali che andranno ovviamente indennizzate», ha spiegato Scoccimarro. In pratica l'allagamento dell'area tra il ponte di Dignano e prima di quei fabbricati dell'Istituto di agraria di Spilimbergo che sono nell'area bassa, vicino al fiume. Una zona nella quale l'acqua deborda già durante le piene – com'è accaduto a inizio novembre -, ma che nei piani dovrebbe invasare maggiormente e per un tempo limitato, una quarantina d'ore, tanto da consentire un deflusso non pericoloso. Nei primi giorni di novembre di lì sono transitati 3mila metri cubi d'acqua al secondo, l'intervento è immaginato per un passaggio a 4.500 metri cubi al secondo, di cui una quota da trattenersi nell'invaso. L'altra azione significativa è pensata sul ponte di Madrisio, una laminazione con espansione controllata tra Varmo e Ronchis. Nel tratto finale del fiume, poi, ulteriori rinforzi agli argini sia sulla sponda friulana che su quella veneta nel tratto che va da Cesarolo fino al mare e dal Cavrato fino alla laguna di Baseleghe. In un pacchetto di 950mila euro di stanziamento regionale, 90mila euro sono stati impiegati per la redazione del documento unico di progettazione, un atto necessario per proseguire poi con l'affidamento dei lavori, e la restante quota coprirà l'affidamento della progettazione preliminare delle opere.

A.L.

LA REGIONE HA CONVOCATO I PRIMI CITTADINI DEI COMUNI CHE SI AFFACCIANO SUL FIUME

Minacce di morte al professor Zilli, indaga la Digos

L'AGGUATO

UDINE Il professore friulano Andrea Zilli, protagonista un anno fa del programma televisivo della Rai "Il Collegio", è stato il destinatario di minacce di morte, impresse da ignoti con la vernice rossa sulla sua automobile. Sul fatto indagano la Digos e la Polizia Scientifica. "Dimettiti", "Sei Morto". Sono questi i messaggi intimidatori impressi sulla carrozzeria della sua vettura con il docente che racconta come le scritte minacciose, realizzate da ignoti utilizzando una bomboletta di vernice rossa, sono state scoperte nella serata dello scorso mercoledì 22 novembre dallo stesso Zilli, appena al termine di una cena realizzata a casa di un conoscente, nei pressi di via Marano, a Udine. Una rivelazione scioccante per l'insegnante, che ha sporto immediata denuncia presso i Carabinieri di Udine, intervenuti sul posto assieme alla Digos e alla Polizia Scientifica, i quali hanno aperto un'indagine. Secondo quanto raccontato dallo stesso Zilli, il fatto rappresenta il culmine di una reiterata serie di intimidazioni ai suoi danni, caratterizzate da lettere offensive e buste contenenti proiettili. Messaggi che erano aumentati a seguito della sua partecipazione al programma televisivo, nell'ambito del quale era stato giudicato come insegnante severo ma giusto, e riferimento apprezzato dai suoi allievi. Dopo aver abbandonato il set, Zilli ha proseguito la carriera lavorando come insegnante di sostegno presso l'Istituto Superiore "Linussio" di Codroipo, e di cultura friulana in 2 scuole materne e 3 scuole elementari della regione, dove non avrebbe mai avuto contrasti, né con i suoi studenti, né con i loro genitori. I responsabili delle minacce potrebbero infatti appartenere a differenti contesti vissuti dall'uomo e andrebbero ricercati tra i fanatici del programma "Il Collegio", o tra persone aventi a che fare con l'ambito giudiziario, considerata la carica di Zilli come Consigliere Onorario Minorile Esperto presso la Corte d'Appello di Trieste. Informato di quanto accaduto, il Questore di Udine ha attivato delle misure di tutela preventive nei suoi confronti, che potrebbero essere rafforzate attraverso l'applicazione del servizio di scorta, previsto dalla riforma Cartabia per chi opera nell'ambito della Magistratura. Nel frattempo il professore non si nasconde, e risponde alle minacce affermando di non avere alcuna intenzione di dimettersi o di abbandonare i propri impegni, volti alla formazione dei suoi studenti e alla tutela dei minori.

SUL COFANO DELLA SUA AUTO È COMPARSA LA SCRITTA CON LO SPRAY "SEI MORTO"

PROFESSORE Andrea Zilli è stato protagonista della trasmissione Il Collegio nella scorsa stagione, ora è docente di sostegno

Sport Udinese

I RIVALI

L'enigma di Sanches: più no che sì

Il centrocampista portoghese Renato Sanches, che insieme a Romelu Lukaku era stato il colpo di mercato estivo della Roma, è sempre un mistero. Giocherà o no domani contro l'Udinese? Le ultime notizie lo danno più fuori (altro problema muscolare) che dentro, anche se è tornato ad allenarsi.

VERSO L'OLIMPICO

Una carriera gloriosa, lunga 20 anni, aperta e chiusa con il Venezia, la squadra della sua città. Ma le migliori soddisfazioni gliele ha riservate l'esperienza friulana, caratterizzata dalle 6 stagioni con la maglia bianconera addosso, per poi passare alla Roma, dove però non ha avuto fortuna. Paolo Poggi, per tutti Paolino, è uno dei numerosi doppi ex della sfida di domani alle 18 allo stadio "Olimpico" tra giallorossi e bianconeri. Con l'Udinese, dal 1994 al gennaio del 2000, l'attaccante ha disputato 175 gare di campionato, segnando 49 gol (40 in A). Per lui anche 13 presenze e 3 reti in Coppa Italia e 10 con 2 centri in Coppa Uefa. Per un totale, dunque, di 198 gettoni e 54 gol realizzati.

IL DOPPIO EX PAOLO POGGI «INCERTEZZA E TANTI GOL»

Il pronostico del veneziano: «Questa Roma resta difficile da decifrare. Il passato però annuncia sfide ricche di reti e spettacolo»

ANALISI

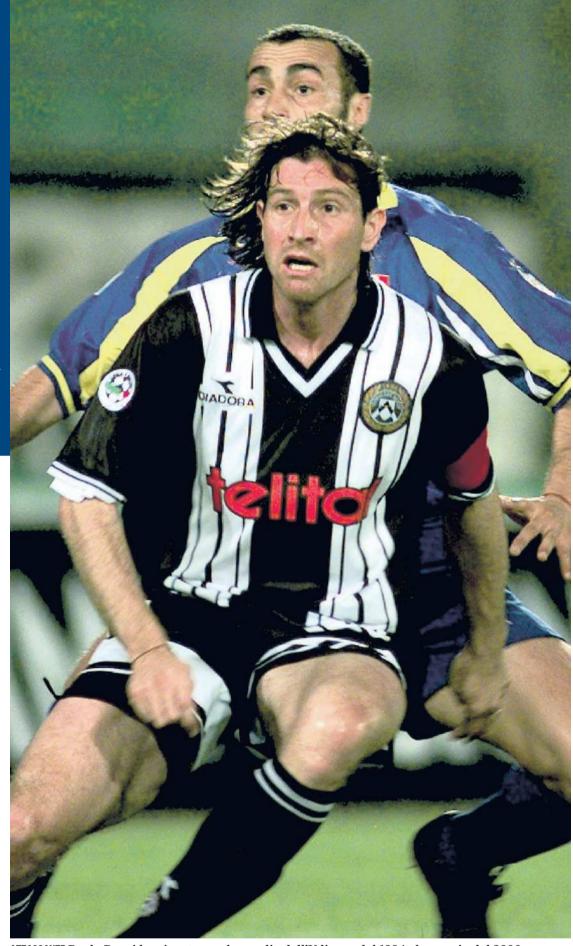
Prima di andare alla Roma, nel gennaio del 2000 Poggi aveva rifiutato il Torino («Non sapevo nulla della trattativa», racconta), il club con cui nel '92 aveva esordito in A, prima di approdare all'Udinese. Accettò la Roma di Fabio Capello perché non poteva rifiutare un ingaggio che era due volte superiore a quello che gli garantiva il club bianconero. Ma non ebbe fortuna: appena 11 apparizioni in campo, dal gennaio del 2000 al gennaio del 2001. Poi giocò con Bari, Piacenza, Venezia, Ancona e Mantova per chiudere la carriera ancora nella squadra arancioneroverde, con 616 gare complessive in campionato e 131 reti. Dal passato al presente: alla sfida di domani. «Per me quella dello stadio "Olimpico" - dice l'ex bomber - è una gara tutta da interpretare. Questo innanzitutto perché la Roma è una squadra indecifrabile, che alterna momenti buoni a notevoli disattenzioni, e oltretutto di questi tempi non è in grande salute. E poi perché il cambio della guardia tra Sottil e Cioffi alla guida dei bianconeri è troppo recente, quindi ci vorrà ancora un po' di tempo per poter certificare che l'Udinese ha cambiato marcia. Intanto è indubbio che i risultati conseguiti e le prestazioni fornite contro Monza, Milan e Atalanta sono un segnale che genera fiducia».

SORPRESE

Cosa ha visto in queste ultime tre gare? «Una squadra valida - risponde -, che ha praticato calcio vero. Ed è molto importante. Per quanto riguarda la gara, la storia ci racconta che le due squadre, a Roma come a Udine, hanno sempre dato vita a sfide spettacolari e sovente ricche di gol. Credo che anche stavolta lo spartito sarà questo». Per Poggi la lieta sorpresa di casa Udinese si chiama Ebosele. «Mi piace questo ragazzo, ha corsa e fisicità - lo dipinge -. Lo vedo destinato a crescere ulteriormente. Per quanto concerne Thauvin, invece, sono ancora fiducioso: mi attendo da lui prestazioni migliori rispetto a quelle di cui si è reso protagonista in questa prima fase di stagione. Stiamo parlando di un atleta che ha tanta qualità, personalità compresa. Negli ultimi 270' ha giocato poco, ma non deve assolutamente mollare e darci dentro. Ha ancora modo e tempo per esaltarsi, può tornare protagonista a grandi livelli». Sulla Roma è categorico: «È facile indicare in Lukaku il pericolo per l'Udinese, dato che il belga quest'anno è tornato al top, e soprattutto in questo periodo, dimostra di avere il gol facile. Bisognerà fare attenzione a lui. Anche Dybala ha le qualità giuste per essere decisivo, però mi sembra non sia al top della condizione. Sono certo – sottolinea – che la Roma affronterà l'Udinese con tanta foga. Cercherà fin dall'inizio di trovare il gol. Sicuramente riceverà una spinta poderosa dal pubblico. Quindi la concentrazione e l'attenzione per la squadra di Cioffi dovranno essere pressoché perfette».

UNDICI

La squadra, a ranghi completi tranne i lungodegenti, si è allenata nella mattinata di ieri. Cioffi a porte rigorosamente chiuse ha diretto una seduta tattica, provando l'assetto di squadra che dovrebbe scendere in campo domani a Roma. Ovvero l'undici iniziale già visto nelle trasferte di Monza e Milano contro i rossoneri. Il belga Kabasele, che ha scontato la squalifica, si riprenderà il posto nei tre di difesa, occupando il ruolo di centro-sinistra.

Guido Gomirato

ATTACCANTE Paolo Poggi ha giocato con la maglia dell'Udinese dal 1994 al gennaio del 2000

BIANCONERI

Kaba-Lukaku, duello muscolare L'agente: «Samardzic è felice»

MASTINO Un "corpo a corpo" tra Christian Kabasele e il milanista Olivier Giroud (Foto Afp)

L'Udinese si prepara a fronteggiare l'ennesima "grande sorella" del campionato, andando in casa della Roma di José Mourinho, ma con un umore totalmente cambiato rispetto all'inizio della stagione, quando con certi avversari sembrava scontata la sconfitta. Ora non è più così. Quella di domani alle 18 sarà anche l'ennesima sfida contro un grande bomber: Romelu Lukaku. Ma anche qui il sentimento è diversissimo da quello di 40 giorni fa. Sotto la gestione Sottil erano state tre su tre le sconfitte contro le squadre impegnate in Europa. Immeritata quella contro la Fiorentina in casa, rotonde di fronte a Juventus e Napoli. Nei 7 gol subiti in quelle due partite erano andati a referto due bomber come Dusan Vlahovic e Victor Osimhen.

Ora, fra i tanti miglioramenti ottenuti da Gabriele Cioffi, c'è anche quello della personalità contro ogni avversario. E non poteva essere altrimenti, visto il calendario che aveva di fronte. Soltanto due i gol subiti nelle tre partite giocate finora sotto la guida del tecnico toscano, da due centrocampisti, Colpani ed Ederson. E due gli esami contro le big che giocano le Coppe europee passati a pieni voti da Bijol e compagni. Arginato Giroud a Milano per 90 minuti, grazie al guizzo di Silvestri sull'unica vera occasione avuta dal francese, e "spento" Leao da un ottimo lavoro di squadra. Contro l'Atalanta, poi, non sono riusciti a lasciare traccia né l'ex "avvelenato" Muriel, né tantomeno il bomber azzurro Scamacca, per quanto reduce da una doppietta a Empoli. Ora tocca a Lukaku e l'asticella si alza, visti i 6 gol segnati in campionato dal belga, reduce per di più da un poker con la Nazionale. Il gioco (non scintillante) di Mourinho si regge sulle possenti spalle del numero 90, ma Cioffi e i suoi ragazzi non hanno timori, solo rispetto. Per questo il tecnico toscano rilancerà Kabasele, nonostante l'ottima prova di Ferreira contro l'Atalanta. Serviranno i centimetri e i chili di "Kaba", oltre alla solita grande applicazione, per non permettere all'ex centravanti dell'Inter di arrivare facilmente in zona gol. Fatto questo, sarà sicuramente più facile cercare di continuare la striscia positiva.

Intanto Karsten Rickart, agente di Lazar Samardzic, ha fatto il punto sulla situazione del suo assistito ai microfoni di SportItalia. «È felice in Friuli ed è pronto per il passo successivo, ma non abbiamo fretta - è stato il suo commento in relazione all'Udinese -. È certo uno dei giocatori più interessanti del campionato: se in futuro succederà qualcosa che possa portare benefici a tutti, ne parleremo sicuramente. Abbiamo fatto bene finora a non commentare le voci. La Juve è ovviamente un grande club, con una grande storia, così come lo sono altre società». Il contratto di Laki? «È in vigore fino al 2026 - ha ricordato -. L'importante è capire dove può crescere meglio e quali passi saranno più vantaggiosi per la sua carriera. Questo è esattamente il caso dell'Udinese oggi. L'Inter? Ha solo 21 anni, quindi questa non era certamente la sua ultima possibilità. Ormai tutto è alle spalle. Lui si è subito focalizzato nuovamente sull'Udinese e, come potete vedere, ha dimostrato ancora una volta il suo valore. Un altro anno da titolare in Friuli sarà sicuramente utile per la sua carriera».

E poi in estate ci saranno gli Europei. «Prima di tutto rappresenteranno una pietra miliare per lui e per la sua famiglia - ha concluso -. Giocare un grande torneo è sempre stato il suo sogno, ecco perché ha scelto la Serbia. Anche se non ha ancora guadagnato tanti minuti con la Nazionale, sono sicuro che l'esperienza aiuterà il suo sviluppo come giocatore e come uomo».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Cjarlins va a Belluno per stupire

Gioca in anticipo il Cjarlins Muzane la sua tredicesima partita di campionato. Oggi alle 14.30 il club del presidente Zanutta sarà ospite delle Dolomiti Bellunesi. La squadra di casa, terza in classifica, è reduce dal successo a Treviso. Alla seconda panchina, mister Randon cerca la prima vittoria.

DERBY Oggi pomeriggio a Prodolone la Sanvitese e il Tamai si affrontano nello scontro diretto per inseguire le prime della classe (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

ECCELLENZA CON 7 ANTICIPI DUE SONO DERBY BOLLENTI

▶Sanvitese-Tamai e Maniago Vajont-Spal oggi mettono in palio punti pesantissimi

▶Ostacolo rossonero sulla strada della capolista Casarsa. Paciulli è l'ex di turno

CALCIO DILETTANTI

Ultimo fine settimana novembrino con l'Eccellenza quasi tutta in campo, a orari diversificati. Il gotha del calcio regionale giocherà anche mercoledì, per recuperare il turno saltato d'imperio causa maltempo. In Promozione "antipasti" serviti in contemporanea, alle 14.30, con il big match Casarsa - Fontanafredda e con Unione Basso Friuli - Maranese. Il programma del sabato intasato prosegue con Barbeano - Virtus Roveredo in Prima categoria, Tiezzo - Valvasone Asm nel girone A di Seconda A e con il derby Valeriano Pinzano - Arzino nel B.

ECCELLENZA

Alle 14.30 il turno d'andata numero 13 si apre con San Luigi - FiumeBannia. Appuntamento alle 14.30. Triestini a metà del guado, nel trittico a quota 16, in compagnia di Tamai e Tricesimo. Invece i ramarri di Claudio Colletto di punti ne hanno 11 e viaggiano a braccetto della Pro Fagagna. Punti pesanti, in chiave tranquillità per gli ospiti, che cercheranno anche di sfatare un tabù. Nei precedenti confronti hanno pareggiato una sola volta contro i giuliani, nella stagione scorsa, in casa. Curiosità: ieri come oggi era la tappa numero 13. In contemporanea si gioca Tricesimo - Codroipo. Alle 15 derby Maniago Vajont - Spal Cordovado, a Vajont, dove i padroni di casa non hanno mai perso, raccogliendo 4 punti in 180'. Sempre alle 15 si affrontano Zaule Rabuiese - Rive d'Arcano Flaibano e Sanvitese - Tamai, con Gabriele Moroso, mister dei locali, nel ruolo d'illustre ex. Era approdato in riva al Tagliamento in estate, dopo aver fatto il secondo dell'odierno avversario Stefano De Agostini. Ricordi ed emozioni su entrambe le panchine. Alle 15.30 infine andranno in scena gli incroci Brian Lignano - Azzurra Premariacco e Pro Gorizia - Juventina Sant'Andrea. La classifica vede al comando il Brian Lignano (29). Sul podio Tolmezzo (23) e Pro Gorizia (21). Seguono Azzurra, Sanvitese (18) e Juventina (17); in agguato Tamai, Tricesimo e San Luigi (16).

PROMOZIONE

In questo caso fischio d'inizio alle 14.30. Occhi puntati sul clou di Casarsa, con gli uomini di Michele Pagnucco che condividono la corona con il Forum Julii a quota 26. È degli imbattuti gialloverdi pure il miglior attacco (32). Il trio di punte formato da Edison Dema, capitan Daniel Paciulli (ex di turno) e Pietro Cavallaro ha autografato ben 23 reti in totale. Al Comunale arriva il Fontanafredda di Fabio Campaner, squadra "formica" che viaggia a ridosso del podio (18), con un attacco a 10 (5 i gol del solo Nicola Salvador) e un reparto arretrato a 7. Tra le due contendenti odierne c'è la Gemonese (20 punti). Dietro spingono Union Martignacco (17), Ol3 (16) e Cordenonese 3S (15). L'Unione Basso Friuli (9 punti) ospita poi la Maranese (11), dove la posta è tutta in chiave salvezza.

PRIMA & SECONDA

In Prima alle 15 si disputa l'unico anticipo del girone. Appuntamento a Barbeano, con i locali guidati da Luca Gremese appena rientrati in categoria contro la lanciatissima Virtus Roveredo di Filippo Pessot. Locali a 14 punti, poco oltre la zona calda, dove attualmente si trovano Liventina San Odorico (13, matricola), Calcio Bannia (12), Ceolini (9), Vallenoncello e Union Rorai (8), oltre a un SaroneCaneva sempre a digiuno. Blu royal terzi (18), con l'Unione Smt. Davanti ci sono l'appena detronizzato Vivai Rauscedo Gravis (19) e il nuovo "re" Pravis (20). Alle 14.30 nel gruppo A di Seconda la capolista Valvasone Asm (25) è attesa dal Tiezzo (11, come il Prata Calcio Fg), posizionato a metà della graduatoria. Nel B in contemporanea tocca a Valeriano Pinzano - Arzino, che per il tecnico di casa Giuseppe Chieu si traduce pure in un amarcord.

Cristina Turchet

Anche il pallone si mobilita contro la violenza

▶Dal seggiolino rosso al messaggio della Lega nazionale dilettanti

STOP Il segno rosso sul volto è il messaggio anti-violenza

CALCIO DILETTANTI

La Lega nazionale dilettanti e il Dipartimento calcio femminile, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne che si celebra oggi (il 25 novembre è la data scelta già nel '99 dall'Assemblea generale dell'Onu), ha invitato le undicimila società sportive appartenenti al mondo del calcio dilettantistico, di entrambi i sessi, a dedicare un seggiolino rosso permanente in tribuna al ricordo di tutte le vittime di violenza. "È violenza contro le donne ogni atto fondato sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà", recita l'articolo 1 della dichiarazione Onu.

TARGA

Sui seggiolini rossi "dedicati" dovrà essere applicata una targhetta contenente un Qr code che aiuterà a mettersi in contatto con il numero di pubblica utilità 1522, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e attivato dal Dipartimento per le pari opportunità. È il numero al quale, dopo l'assassinio di Giulia Cecchettin, le richieste di aiuto all'help line violenza e stalking sono raddoppiate, passando dai 200 contatti quotidiani medi fino a un picco di 500. La Lnd riprende i dati del Viminale: dal primo gennaio al 12 novembre nel nostro Paese 102 donne sono state uccise, 82 in ambito familiare, 53 dal proprio partner o ex. Lo sport e il calcio in particolare possono formare ed educare le giovani generazioni - si fa presente nella nota federale - a giocare ogni partita intrecciando passione, integrazione sociale, amicizia, rispetto e divertimento, senza permettere l'ingresso in campo alla violenza. Per questo i calciatori e le calciatrici scenderanno sul rettangolo con un segno rosso sul viso: l'obiettivo è vincere insieme la partita più importante.

MESSAGGIO

In tutte le gare del fine settimana organizzate dalla Lnd prima del fischio d'inizio sarà anche letto un testo mirato. "Oggi i fischi dell'arbitro non segneranno soltanto dall'inizio alla fine la partita, ma saranno il simbolo di un impegno che va oltre i novanta minuti di gara per sconfiggere la violenza e lo stalking - è il messaggio -. Ogni tiro in porta rappresenterà la spinta a far gol per vincere la partita più importante, quella della difesa dei diritti di tutte le donne. Ogni azione di gioco sarà un impegno sociale, nel rispetto delle regole contro ogni forma di abuso. La mission del gioco del calcio risiede nell'educazione delle giovani generazioni, che devono respingere ogni forma di pregiudizio. Bisognerà scendere in campo per giocare e connettere i cuori e le menti alle regole del gioco che non prevedono violenza. Ogni passo che facciamo qui è un passo verso un futuro in cui nessuna donna debba camminare sola, nella paura".

Roberto Vicenzotto

Diana inarrestabile, Maccan-Videoton oppone le migliori

▶Doppio appuntamento da non perdere in città e nel palazzetto di Prata

FUTSAL A2 E B

PalaFlora (alle 16) e palaPrata (alle 15.30) oggi chiamano a raccolta il pubblico, rispettivamente, del Diana Group Pordenone e del Maccan Prata. Entrambe le formazioni stanno vivendo un ottimo momento di forma e intendono confermarsi in casa. In A2 Èlite il Diana Group è galvanizzato dalle cinque vittorie consecutive e cerca il sesto sigillo contro l'Altovicentino nel nono turno. I veneti sono penultimi, con appena 3 punti, mentre i ramarri, in rampa di lancio, ne hanno ottenuti 15, come lo Sporting Altamarca. Un bottino che vale il terzo posto.

Tra i neroverdi di casa si sta facendo notare Amor Chtioui, con 9 centri. «L'ultima gara è stata molto intensa e combattuta – commenta il laterale, riferendosi al successo contro il Cdm Futsal per 2-3 -. Stiamo facendo un grande lavoro, ma dobbiamo tenere il livello di attenzione e di concentrazione sempre alto, perché ci aspetta un avversario scomodo». Il capocannoniere della squadra poi si rivolge al pubblico: «Nell'ultima trasferta c'è stato un gruppo di supporters che ha fatto centinaia di chilometri per venire a tifare i nostri colori. Non vediamo l'ora di contraccambiare questa grande dimostrazione d'affetto».

In A2 va in scena lo scontro della settima giornata tra le prime due del campionato: la capolista Maccan (14) ospiterà il Videoton Crema (11). Una vittoria giallonera garantirebbe la fuga alla squadra di Marco Sbisà. «È una partita molto importante per entrambe – premette il tecnico del Prata -, che finora hanno avuto un percorso molto simile. Avendo tre punti di svantaggio, loro non possono perdere terreno. Ci sono tutti gli ingredienti per una partita divertente e di alto livello, insomma, considerato il nostro stile di gioco e l'alto numero di gol che segnano gli avversari».

BOMBER CHTIOUI: «VOGLIAMO CONTRACCAMBIARE TUTTO L'AFFETTO DEI TIFOSI CHE CI SEGUONO»

CANNONIERE Amor Chtioui: 9 centri per il Diana Group (Foto Pazienti)

Attenzione agli attacchi: le due formazioni si contendono il primato offensivo, con 26 centri a testa in 6 partite. Sarà una sfida tra bomber: Filippo Lari per il Maccan, Michael Maietti per il Crema, quest'ultimo autore di oltre 250 gol in carriera con i lombardi. In serie B, infine, il Naonis Futsal ancora a quota zero vuole sbloccarsi con il Monastir (6).

Alessio Tellan

UN RIMINI "AVVELENATO" CERCA GLORIA AL CARNERA

▶Pomes (Oww): «Dobbiamo essere preparati all'approccio molto aggressivo dei romagnoli»

▶Gesteco, a Cento è già spareggio. Pillastrini: «Bisogna imporsi». Berti: «Match duro e fisico»

BASKET A2

Ancora imbattuta al palaCarnera, l'Old Wild West non può che attendere con fiducia il match che domani alle 18 la vedrà opposta alla RivieraBanca Rimini. L'avversario è comunque da maneggiare con cura. Ha del potenziale inespresso e potrebbe "svegliarsi" proprio a Udine, dopo una prima metà di stagione che si può definire deludente senza il timore di essere smentiti. Lorenzo Caroti e compagni, insomma, dovranno fare attenzione.

ENERGIE

Tocca all'assistant coach bianconero Lorenzo Pomes presentare il confronto. «I ragazzi stanno bene, reduci da una buona settimana di allenamenti in preparazione di quest'ultima partita del girone d'andata - dichiara -. Abbiamo recuperato un po' di energie, visto il doppio turno precedente, e i giocatori stanno lavorando come si deve». Cosa si aspetta contro Rimini? «Un match in cui i romagnoli verranno qui per giocare con il coltello tra i denti: arrivano da due sconfitte, per cui dobbiamo farci trovare pronti ad affrontare un approccio molto aggressivo da parte loro - prefigura -. Rimini ha cambiato l'allenatore da poche gare e ora stanno un po' cambiando gli equilibri all'interno della squadra. Il nostro obiettivo principale rimane comunque quello di guardare a noi stessi e fare il meglio possibile per portarla a casa». La RivieraBanca è una squadra che nei numerosi confronti che ha perso finora è riuscita in genere a rimanere sempre in partita, senza rimediare robusti passivi. Fa ovviamente eccezione il match di domenica scorsa contro Trieste. «Molto importante è la presenza sotto al canestro dei loro lunghi - ricorda Pomes -. I romagnoli sono secondi per rimbalzi recuperati in attacco e hanno tantissimo talento anche negli esterni, cosa a cui dovremo fare parecchia attenzione, non lasciando che si "accendano". Penso a giocatori come Marks o Tomassini, che riescono a costruirsi i tiri anche da soli e sono molto pericolosi».

LE FRIULANE SUL PARQUET In alto Lorenzo Caroti, arrivato in estate da Cremona, è reduce da promozione e Coppa Italia; sotto i ducali della Gesteco in fase di contenimento

DUCALI

Sempre domani alle 18 la Gesteco Cividale giocherà in trasferta a Cento, dove sarà costretta a vincere per agganciare la Banca Sella in classifica. Non dovesse riuscirci, il ritardo dalla diretta concorrente a un piazzamento ai playoff inizierebbe a diventare pericoloso in ottica salvezza. Ecco come l'head coach ducale Stefano Pillastrini presenta questa fondamentale sfida: «Cento è stata una delle grandi protagoniste dello scorso anno, se non a sorpresa comunque disputando un campionato sopra le righe. In questo 2023-24 ha iniziato in modo meno brillante, ma ha conquistato lo stesso due punti in più rispetto a noi e sta facendo una buona stagione». Non solo. «Pare inoltre che possa presentarsi in campo con un nuovo giocatore (l'americano Wendell Mitchell, ndr) e questo la rende imprevedibile - puntualizza -. Dovremo andare a fare la nostra partita, anche se non siamo nel nostro momento migliore a livello di risultati. Stiamo cercando di crescere: abbiamo lottato con squadre di vertice e perso sugli episodi. Ora dobbiamo fare uno sforzo in più e imporci». Sembra che coach Pilla debba fare a meno di Martino Mastellari. In compenso, però, Vincent Cole ha avuto un'altra settimana a disposizione per integrarsi nel sistema di gioco ducale. «Questo per noi - sottolinea il centro gialloblù Matteo Berti - sarà un confronto molto importante, sia per la classifica che per l'umore. Ci attende un match duro, caratterizzato da tanta fisicità».

Ecco il programma dell'undicesimo e ultimo turno d'andata del campionato di serie A2 per quanto riguarda il girone Rosso: Hdl Nardò-Umana Chiusi, Old Wild West Udine-RivieraBanca Rimini (alle 18, fischieranno Marco Barbiero di Milano, Daniele Foti di Bareggio e Andrea Chersicla di Oggiono), Banca Patrimoni Sella Cento-Gesteco Cividale (18, Michele Centonza di Grottammare, Alessandro Tirozzi di Bologna, Claudio Berlangieri di Trezzano), Assigeco Piacenza-Agribertocchi Orzinuovi, Flats Service Fortitudo Bologna-Tezenis Verona, Pallacanestro Trieste-Unieuro Forlì.

Carlo Alberto Sindici

I Tricolori Aspiranti di sci alpino sulle nevi di Tarvisio e Zoncolan

SPORT INVERNALI

Ha preso il via la stagione italiana dello sci alpino, con le prime gare internazionali disputate a Solda, in Alto Adige, che hanno visto Arturo Severi dello Sci Cai Monte Lussari ottenere due promettenti terzi posti negli slalom. L'occasione è propizia per fare il punto della situazione sullo stato di salute del movimento regionale.

«Lo definirei discreto, anche se dobbiamo attendere qualche settimana per le prime verifiche - analizza Manuel Mentil, presidente della Commissione sci alpino della Fisi Fvg, nonché vicepresidente vicario, essendo stato il consigliere più votato nell'ultima assemblea elettiva -. Sono convinto che il lavoro svolto ci consentirà di ottenere buoni risultati. In squadra c'è pure Beatrice Rosca, che fa parte del gruppo nazionale "osservati": siamo fiduciosi che possa far bene e vogliamo offrirle mezzi e strumenti affinché si esprima al meglio». Rosca fa parte dello sk Devin di Duino Aurisina, il club nel quale fino all'anno scorso ha gareggiato Caterina Sinigoi, che aveva buone chance di far parte del gruppo azzurro, ma che ha scelto la Slovenia, tesserandosi con lo Sk Gorica.

La squadra femminile di Comitato, oltre a Rosca, comprende Ilaria Billiani, Ginevra Quinz, Ginevra Preschern, Teresa Pascolat, Giulia Mizzau e l'esordiente in categoria Elena Loliva, con le coetanee del 2007 Anna Carboni, Sofia Brenelli e Gaia Pieli "osservate". L'allenatore è il confermato pordenonese Francesco Ciot. Il gruppo maschile, guidato dal tarvisiano Francesco Princi, è composto da Sebastiano Maddalena, Alex Ostolidi, Davide Princi, Luca Spaliviero, Mattia Piller Cottrer, dal citato Severi e da due esordienti nei Giovani dopo il quadriennio con i Children, ovvero Simone Zanier e Lorenzo Bonanni. Raffaele Sabeddu, pure reduce dall'ultima stagione tra gli Allievi, è un "osservato". Entrambi i team hanno come coordinatore Tancredi Del Mestre e come direttore tecnico Tristano Vicario.

IN GARA Ginevra Quinz si fa valere sugli sci (Foto Spaliviero)

INVECE LE PRIME GARE STAGIONALI FIS NJR IN REGIONE SONO PREVISTE A SAPPADA IL 18 E 19 DICEMBRE

«I ragazzi sono stati selezionati guardando alla passata stagione, con ulteriori scelte tecniche condivise - spiega Mentil -. In ogni caso non si tratta di squadre chiuse, perché potranno essere convocati anche altri atleti». I ragazzi si allenano con i rispettivi sci club, ritrovandosi poi durante i raduni. «Ne abbiamo fatti due e non sono stati molto proficui, causa maltempo - ammette Mentil -. Però si sta lavorando bene a livello tecnico e mi auguro che il passaggio da una categoria all'altra non sia troppo traumatico per i classe 2007. Certo li ho visti motivati. Speriamo abbiano anche un po' di fortuna, che soprattutto nel primo anno è fondamentale». Tra l'altro per gli U18 c'è uno stimolo ulteriore, ovvero la possibilità di gareggiare in casa ai Campionati italiani Aspiranti 2024, in programma per le prove veloci a Tarvisio e per quelle tecniche sullo Zoncolan, con l'organizzazione curata dallo sci club Monte Dauda.

Il programma prevede lunedì 11 marzo le prove della discesa, mentre martedì 12 verranno assegnati quattro titoli, ovvero discesa e combinata, maschile e femminile. Mercoledì 13 ultime gare sulla "Di Prampero" con l'assegnazione delle medaglie del superG. Seguirà il trasferimento in Carnia: giovedì 14 gigante maschile e slalom femminile, venerdì 15 la chiusura con l'inversione delle due specialità. Saranno le prove generali in vista dei Mondiali Juniores 2025, previste per tutte le specialità a Tarvisio, che peraltro, grazie a questa manifestazione, vede avvicinarsi l'obiettivo di rientrare in Coppa del Mondo. Tornando a questa stagione, le prime gare Fis sulle nevi regionali sono calendarizzate a Sappada, con due slalom Fis Njr il 18 e 19 dicembre. L'appuntamento tecnicamente più importante sarà quello della Coppa Europa maschile, ancora con Tarvisio protagonista: dal 22 al 26 gennaio si disputeranno due discese e un superG.

Bruno Tavosanis

Il pordenonese Paoletti sorprende tutti in pedana Ora andrà al Mondiale

SCHERMA

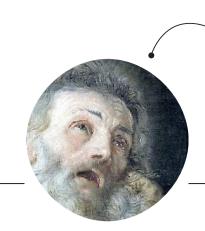
Il settore spada dell'Associazione sportiva udinese festeggia Alberto Paoletti che, con l'argento vinto nella prima sfida nazionale Cadetti e Giovani a Casale Monferrato, si è guadagnato un posto nella prova del circuito del Campionato del Mondo, in programma ad Atene il 16 dicembre. «È stato bellissimo vederlo in pedana – sorride il maestro Federico Meriggi - perché era completamente immerso nella gara. Ha tirato bene, mostrando grandissime capacità».

Diciotto anni ancora da compiere, Alberto Paoletti con questo risultato si è qualificato inoltre ai Tricolori ed è passato nel ranking dal 19° al 5° posto. Il "balzo" gli consentirà, appunto, di avere accesso alla prova internazionale di Atene. Può poi combattere per ottenere tutti i risultati necessari a essere tra i primi quattro schermidori che rappresenteranno l'Italia agli Europei di spada che si terranno a Napoli.

«Si è trattato di un grande esordio di stagione per Alberto, che è stato così ripagato del grande impegno messo negli allenamenti – spiega Nicola Di Benedetto, il direttore generale dell'Asu –. Mi piace ricordare che questo ragazzo viene tutti i giorni da Pordenone a Udine per allenarsi, continuando a studiare al liceo classico, con eccellenti risultati. È un atleta serio e una persona equilibrata, che punta in alto in tutto ciò che fa. Credo che questa sua determinazione lo porterà lontano. La sua educazione e umiltà, assieme al lavoro in palestra, certamente potranno aiutarlo».

Buona partenza anche per Riccardo Paoletti, classe 2008, e per Andrea Marongiu, nato nel 2009 (al primo anno tra gli U20), nella prova Cadetti. Riccardo ha raggiunto il 31° posto, facendo un salto di livello nella spada, e in particolare nella tattica di combattimento. Andrea, l'unico 2009 dell'Asu qualificato a una gara nazionale, ha dimostrato grande carattere e grinta. Un esordio, il suo, nel quale ha mostrato subito quanto bene potrà fare in pedana.

ASU Alberto Paoletti (al centro) con staff e compagni (Foto Trifiletti)

Cultura &Spettacoli

PREZIOSI

Fra le opere di maggiore pregio i dipinti dei Paggi reggistemma del Pordenone, il San Girolamo di Antonio Carneo e i Codici miniati.

Sabato 25 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Dipinti, codici, paramenti e oreficeria saranno esposti, dal 2 dicembre al 3 marzo 2024, al primo piano dello storico Palazzo della Loggia proprio di fronte alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Sabato prossimo l'inaugurazione con il Coro e l'orchestra "Bertrando di Aquileia"

Tutti gli ori del Duomo

MOSTRA

Dipinti, codici, paramenti e oreficeria: dal 2 dicembre, la mostra "Spilimbergo. Il tesoro del Duomo" svelerà i tesori del Duomo di Santa Maria Maggiore. Al primo piano dello storico Palazzo della Loggia, proprio di fronte alla chiesa, il percorso espositivo attraverserà una preziosa raccolta di beni artistici, alcuni dei quali alla prima "uscita pubblica". «Un evento eccezionale - come lo descrive il curatore, Federico Lovison - proprio perché svelerà opere normalmente non visibili e poco conosciute. Fra quelle di maggiore pregio, i dipinti dei Paggi reggistemma di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, il San Girolamo di Antonio Carneo e i preziosi Codici miniati da Giovanni de Cramariis, oltre ai paramenti sacri del 1700 e 1800 e pezzi di oreficeria risalenti al 1500. A rendere immersivo e coinvolgente questo viaggio nell'arte sacra sarà l'ausilio di riproduzioni fotografiche e proiezioni multimediali, curate da Stefano Ciol, che permetteranno al pubblico di conoscere i vari artisti che, nell'arco dei secoli, hanno contribuito a creare e impreziosire lo straordinario complesso monumentale del duomo spilimberghese. In alcuni casi le immagini saranno accompagnate dalle opere in friulano della poetessa Novella Cantarutti.

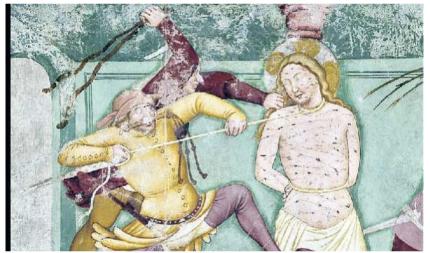
PROGETTI FUTURI

Un progetto ambizioso, che si propone non solo di valorizzare il patrimonio artistico e religioso di Spilimbergo, ma anche di enfatizzare la bellezza di uno dei monumenti più insigni della regione, promuovendo i diversi percorsi culturali della città del mosaico. «Un'occasione per far conoscere le potenzialità culturali, turistiche ed economiche locali - ha sottolineato il sindaco, Enrico Sarcinelli, durante la presentazione - incentivando la ricerca e lo studio scientifico, creando i presupposti per una futura sede espositiva dedicata alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico della città: un paradigma tra una buona pratica e una buona idea», ha concluso con orgoglio il primo cittadino.

La mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo" è organizzata dalla Città di Spilimbergo e dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, con il sostegno di Regione Fvg e Unione Artigiani Pordenone, in collaborazione con Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Fvg, Ente Regionale Patrimonio Culturale Fvg, Diocesi di Concordia-Pordenone e Scuola Mosaicisti del Friuli, con il patrocinio dell'Università di Udine e la collaborazione scientifica di Maurizio Grattoni d'Arcano. La mostra resterà aperta, fino al 3 marzo 2024, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 19, con aperture straordinarie l'8 dicembre e dal 22 dicembre al 7 gennaio.

EVENTI

La cerimonia di inaugurazione, sabato 2 dicembre, alle 10.30, vedrà la partecipazione del Coro e dell'Orchestra "Bertrando di Aquileia", diretti dal maestro Paolo Scodellaro. Tre saranno poi gli eventi collaterali in Duomo: il 12 gennaio, la serata dal titolo "Il tesoro del Duomo", vedrà gli interventi del curatore Federico Lovison, le letture di testi e poesie a cura dell'attore Massimo Somaglino e l'accompagnamento organistico di Lorenzo Marzona. Il 2 febbraio "Dalle immagini alle parole. Lungo il cammino di San Girolamo", con don Renato De Zan e Maria Beatrice Bertone, e gli intermezzi musicali del compositore Matteo Sarcinelli. Il 16 febbraio approfondimento sui codici miniati cinquecenteschi con Angelo Floramo e Monsignor Federico Gallo, della Biblioteca Ambrosiana di Milano, con l'accompagnamento di Davide de Lucia all'organo.

Daniela Bonitatibus

PERCORSO Il manifesto della mostra e alcune delle opere d'arte che si potranno scoprire nelle sale del palazzo che ospita il percorso espositivo

"Strolic furlan" e "Lunari" floreali per la Società Filologica Friulana

ALMANACCO

Ogni anno, come da tradizione nella ricorrenza di Santa Caterina, la Società Filologica Friulana presenta lo Strolic Furlan per il nuovo anno. L'appuntamento è per oggi, alle 17, nel salone d'onore di Palazzo Mantica, in via Manin 18, a Udine (l'incontro si potrà seguire anche in diretta streaming sul sito www.filologicafriulana.it).

La presentazione sarà a cura di Martina Delpiccolo, con gli intermezzi musicali dei maestri Gianni Fassetta e Giovanni Maniago e letture di Maria Dolores Miotto. L'almanacco 2024 della Società Filologica, giunto all'edizione numero 105 e curato da Dani Pagnucco, accompagnerà il lettore per un anno intero, con racconti, poesie e rubriche, scritti nelle diverse varietà della lingua friulana. Tra gli autori Gianni Colledani, Angelo Floramo, Laurino Nardin e dodici autori della Carnia per la rubrica "Linda cjargnela". I disegni sono di Annalisa Gasparotto e Oriana Cocetta. Lo Strolic 2024 presenta, mese per mese, una ricca carrellata di fiori che crescono nella nostra regione: quattordici specie fotografate da Serena Chiapolino, con le schede descrittive di Alberto Candolini. Con lo Strolic si presenta anche il "Lunari", calendario che riprende lo stesso apparato iconografico, stampato con il sostegno di Civibank.

Manou Gallo regina del groove africano a Sacile

MUSICA

È uno di quegli appuntamenti che non si possono mancare se si vuol comprendere fino in fondo la musica africana del nuovo millennio. Questa sera, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, arriva, per Il Volo del Jazz, Manou Gallo, la "Afro Groove Queen", definizione tratta dal titolo del suo quarto album, uscito nel 2018, forte della partecipazione di grandi nomi come Bootsy Collins, Chuck D e Manu Dibango. Così viene chiamata, da allora, la bassista (sebbene suoni anche la chitarra, il flauto e le percussioni) e cantante della Costa d'Avorio, da tempo residente in Belgio, che per 6 anni ha fatto parte delle celebri Zap Mama.

Virtuosa del basso elettrico, personalità magnetica che incarna oggi una delle espressioni più spettacolari della musica africana, con la sua carismatica presenza scenica e l'incredibile tecnica di slapping bass, di cui è padrona assoluta. Organizzato ida Circolo Controtempo, in collaborazione con la rassegna Gli Occhi dell'Africa, il concerto porta sul palco un'artista che ha fatto della contaminazione fra culture la sua cifra stilistica: tradizioni ancestrali del popolo Djiboi, funk e soul sono tenuti assieme da un groove unico, che trasforma ogni suo concerto in un evento unico e imprevedibile

Manou Gallo, che sul palco sarà affiancata da Ruben Hernandez Gonzalez alla tromba, Pit Cedric Huseyn alla batteria, Yannik Werther alla chitarra, Philippe Reul al piano e keyboards e Ruben Valle Elorriaga al sassofono, mette insieme le tradizioni africane con il blues, il funky e il soul, ricavandone un genere ed un timbro del tutto originali.

Nata il 31 agosto del 1972 a Divo, una località centro-occidentale della Costa d'Avorio, dove vivono i Djiboi, cresciuta dalla nonna, da bambina Manou Gallo aveva lasciato sconcertati gli abitanti del suo villaggio perché era attratta dai tamburi, strumenti tradizionalmente riservati agli uomini, e aveva imparato a suonarli alla perfezione. Più in là nel tempo si imbatte in un basso elettrico e si innamora dello strumento. Ossessionata dal ritmo, inizia a calcare i palcoscenici africani, affidandosi al suo mentore Marcellin Yassè. Attiva in un gruppo chiamato Woya, diventato alla fine degli anni 80 molto popolare in tutta l'Africa Occidentale, continua la sua carriera da solista. Arriva in Europa, a Bruxelles, nel 1997, e diventa la bassista delle storiche Zap Mama, la band di Marie Daulne, esibendosi in Europa e negli Stati Uniti.

Incide il suo primo album con le Zap Mama nel 1999 (A Ma Zone), mentre il suo primo solo è del 2003 (Dida) a cui seguiranno nel 2007 Manou Gallo e nel 2010 Lowlin. Dal 2003 dirige le proprie band e partecipa a numerosi altri progetti (Manou Gallo Women Band, Groove Orchestra, Acoustic Africa e Music Machine), tiene concerti nei principali festival europei e americani.

BASSISTA Manou Gallo

È STATA LA BASSISTA DELLE STORICHE "ZAP MAMA" ESIBENDOSI IN EUROPA E NEGLI USA NEL 2003 IL PRIMO LP SOLO ORA DIRIGE LE SUE BAND

COOP CORNER

IDEE NATALE DA GUSTARE

Un focus sui prodotti caseari ideali per i regali di Natale sarà protagonista, oggi, al Coop Corner il progetto Fildilat che riunisce le latterie cooperative di Marsure e Palse. Appuntamento, dalle 18 alle 19.30, con tante delizie al Corner di Confcooperative Pordenone, in corso Vittorio Emanuele II 56, spazio messo a disposizione dalla Camera di commercio Pordenone Udine.

TEATRO

VIAGGIO SURREALE NEL CUORE DELLE DONNE

Secondo appuntamento con la rassegna Blessano a Teatro, organizzata dalla ProBlessano, oggi, alle 20.45 (ingresso 5 euro), con "Four cul melon", della compagnia teatrale Sot la nape. "Four cul melon" è un lavoro scritto a più mani: un viaggio talmente fantasioso e surreale da sembrare la realtà di un imminente prossimo futuro. Che cosa ci fanno due donne chiuse in una stanza? Si conoscono? E se sì, da quando? Perchè ritengono che quel luogo sia un posto sicuro, un riparo dai pericoli del mondo? Lo scopriremo solo assistendo allo spettacolo.

TEATRO

IL DRAMMA DI CICCIO RAGAZZONE IN TUTÙ

Secondo evento speciale, alla Contrada, mercoledì prossimo, alle 20.30, con "La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza", vincitore del Premio della critica e del Fersen al Roma Fringe Festival 2020. La commedia noir e simpaticamente reazionaria, nei confronti di una società che anestetizza i sogni, è di Alberto Fumagalli, mentre a mettere in scena la pièce è la compagnia bergamasca Les Moustaches. Al centro della storia Ciccio Speranza, ragazzone in tutù rosa che sogna di fare il ballerino. Ma viene da una famiglia di una indefinita e chiusa provincia italiana dove i sogni sono messi al bando. Così il sogno di Ciccio diventa incubo quando pensa alla fuga.

TEATRO

ETTORE BASSI È IL SINDACO PESCATORE

Angelo Vassallo, sindaco del Comune di Pollica (Salerno), è un eroe normale. Un uomo che ha sacrificato con la sua vita l'impegno nel difendere e migliorare la sua terra, il Cilento, e le sue persone. Ed è proprio "Il sindaco pescatore", al centro del prossimo spettacolo della stagione di Anà-Thema Teatro, in scena stasera, alle 20.45, al Teatro della Corte di Osoppo, per la regia di Enrico Maria Lamanna. Sul palco, nel ruolo del sindaco pescatore, uno straordinario Ettore Bassi.

Sonia Bergamasco al Teatrone con “La locandiera” di Latella

TEATRO

Sonia Bergamasco è Mirandolina in “La Locandiera”, una delle commedie più famose e apprezzate di Carlo Goldoni, in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine martedì, mercoledì e giovedì. Pluripremiato protagonista della scena teatrale contemporanea, Antonio Latella firma la regia di questo spettacolo. Sonia Bergamasco è affiancata in scena da Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico Fededegni, Giovanni Franzoni, Francesco Manetti, Gabriele Pestilli, Marta Pizzigallo, Valentino Villa. Di questa nuova produzione del Teatro Stabile dell’Umbria firmano le scene Annelisa Zaccheria, i costumi Graziella Pepe, le musiche e il suono Franco Visioli. Dramaturg è Linda Dalisi, assistente alla regia Marco Corsucci, assistente alla regia volontario Giammarco Pignatiello. Mercoledì, alle 17.30, la compagnia incontrerà il pubblico per un nuovo appuntamento di “Casa Teatro”, condotto da Elena Commessatti (ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili).

DONNA PROTAGONISTA

La locandiera di Carlo Goldoni fece il suo esordio al Teatro Sant’Angelo di Venezia in occasione del Carnevale del 1753 e, per le sue caratteristiche, in particolare per lo spessore psicologico che il commediografo veneziano seppe conferire alla protagonista, rappresenta un vero e proprio testo spartiacque nella storia della rappresentazione femminile a teatro. Mirandolina è infatti un personaggio a tutto tondo che qui ha perso i tratti stereotipati tipici della Colombina della Commedia dell’Arte, per sbocciare finalmente in tutta la sua felice complessità. «Credo che Goldoni - spiega Antonio Latella nelle note di regia - abbia fatto un gesto artistico potente ed estremo. Goldoni eleva una donna apparentemente a servizio dei suoi clienti al ruolo di donna capace di sconfiggere tutto l’universo maschile con la sua abilità».

LA STORIA

Divertente, arguta e tuttavia non sprovvista di un sottofondo dolceamaro, La locandiera ha conosciuto nel tempo – e continua ancor oggi ad incontrare - una fortuna immensa in ogni angolo del mondo. La vicenda ci porta a Firenze, dove Mirandolina gestisce la locanda ereditata dal padre insieme al fedele Fabrizio. Tre nobili si contendono le sue attenzioni, ma la locandiera Mirandolina riesce con intelligenza e superiorità ad arginarne i corteggiamenti, prendendosi di tanto in tanto la libertà di ricavarne anche qualche piccolo dono. Utilizzando con intelligenza le arti della seduzione, ma soprattutto l’astuzia e la ragione.

SONIA BERGAMASCO È le la Mirandolina di “La Locandiera”

OGGI

Sabato 25 novembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Matilde Busetti**, di San Vito al Tagliamento, dai figli Andrea e Lorena e dai nipotini Lorenzo, Arianna e Francesco.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Di ricerca e all’avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 14.00.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.00 - 16.15 - 21.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.15 - 19.00 - 21.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.15 - 21.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 17.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.30 - 21.30.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 16.30 - 19.00.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«YUKU E IL FIORE DELL’HIMALAYA» di R.Demuynck : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.00 - 14.30 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d’Alo’ : ore 14.00 - 16.10.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.10 - 18.15 - 20.25.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL’USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 14.15 - 15 - 17.45 - 18.35 - 21.15 - 22.00.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz: ore 14.50 - 17.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.55 - 17.55 - 19.00 - 21.50.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 22.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.15.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 19.30 - 22.10.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY’S» di E.Tammi : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.20 - 17.00 - 20.00.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 19.15 - 21.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.40 - 16.55 - 19.10 - 21.35.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 15.00 - 21.15.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d’Alo’ : ore 15.00 - 17.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.20 - 19.20 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL’USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 14.00 - 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20.
«C’E’ ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.10 - 15.10 - 16.40 - 17.40 - 18.10 - 19.15 - 20.10 - 21.00 - 21.50 - 23.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.20 - 15.20 - 16.20 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 22.45.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 14.30 - 15.30.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d’Alo’ : ore 15.00 - 17.30 - 18.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.40 - 18.15 - 20.45 - 23.15.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 20.20.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 19.50.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST’UOMO?» di K.Borgli : ore 21.10.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I Fratelli De Bettin congiuntamente alla loro mamma Luciana e a tutto il personale DBA della sede di Santo Stefano di Cadore piangono la scomparsa dello stimato amico

Gianluca De Rigo Plaina

Santo Stefano di Cadore, 25 novembre 2023

Il 23 novembre è mancata all’affetto dei suoi cari

Liliana Pancheri

in Donolato

di anni 75

Ne danno il triste annuncio il marito Giancarlo, la figlia Elisabetta con Matteo, Evita e Petra, la suocera Maria.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano (Rialto) martedì 28 novembre alle ore 11:00.

Venezia, 25 novembre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070